Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 17 aprile 1960

Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4175 nuova serie — Fondazione: 1881

L'incontro di maggio

Le vicende della crisi politica interna hanno fatto passare in seconda linea gli sviluppi della situazione internazionale. Ma l'incontro al vertice è ormai alle porte. A maggio i quattro «grandi», Eisenhower, De Gaulle, Kruscev e Macmillan si riuniranno e decideranno le sorti del mondo per un lungo periodo.

Che qui in Italia si arrivi a un Governo di centro-sinistra o di centro-destra, che si apra o no il «dialogo» tra cattolici e socialisti, che la DC rimanga compatta o meno, che torni in auge Fanfani o Segni, e così via: sono tutte cose importanti, certo. Ma esse, comunque, e senza possibilità di smentita, hanno un «peso» minore; le sorti del nostro Paese dipendono anche dalla politica interna. Ma gli orientamenti della politica internazionale sono preminenti. Sono tali da condizionare l'avvenire di tutti i popoli, soprattutto a causa del fatto che terribili mezzi e giganteschi apprestamenti sono in mano solo a tre o quattro fra i maggiori Stati del mondo, e rappresentano una forza contro cui i mezzi convenzionali, nel campo politico, militare, scientifico, tecnico ed economico ben poco possono.

A maggio i quattro «grandi» si riuniranno in terra di Francia. Dalle loro riunioni non usciranno decisioni immediate. La tendenza a considerare il convegno di maggio come l'inizio di una lunga serie di incontri, ad altissimo livello, per decidere delle sorti del mondo, sta acquistando sempre più fondamento. I problemi internazionali non si risolvono in una settimana di discussioni; ma si possono impostare, e, nell'incontro del mese prossimo, i «grandi» possono dare alla distensione un ritmo costante [illegible]

storia, come prova del mutamento di forze e di situazioni che sta avvenendo e che si concreterà, peraltro, solo tra qualche decina di anni, quando il panorama politico mondiale avrà assunto probabilmente una configurazione più stabile rispetto alla presente, visto che in Asia (per la presenza oltre che della Cina, anche dell'India e del Giappone), nel Medio Oriente, in Africa e nel Sud America stanno creandosi prospettive ben differenti rispetto al presente e soprattutto al passato.

Il tema bruciante dell'incontro al vertice sarà quello tedesco. Si discuterà di Berlino, della Zona Est e di quella Ovest, dell'unificazione germanica e di disarmo. Temi, tutti, sui quali gli alleati cercheranno di tener duro davanti a Kruscev, cercheranno di costringerlo a concessioni reciproche. Temi, tali, sui quali è ottimistico pensare che si possa giungere ad un accordo. L'unica cosa sulla quale Kruscev e i tre occidentali alla fine perverranno sarà decidere di continuare a discutere, in seguito, degli stessi problemi.

Per Kruscev come per Eisenhower, per De Gaulle come per Macmillan, il problema di continuare la distensione sarà attualissimo e determinante.

Kruscev non può uscire dall'incontro di maggio a mani vuote. Deve portare a Mosca qualcosa: ha spazzato le opposizioni interne, ma non al punto di eliminarle. Se non ottenesse risultati concreti da una distensione della quale è stato il più entusiasta sostenitore in Russia, probabilmente si creerebbe per lui un problema politico. Dovrebbe piegarsi agli «stalinisti» che evidentemente si annidano numerosi al Cremlino e che trovano forza nell'atteggiamento [illegible]

Bruno Vildi

GIOVEDI' IL PRESIDENTE DESIGNATO CONCLUDERA' LE CONSULTAZIONI

FANFANI HA RIBADITO A NENNI LA NETTA PREGIUDIZIALE ANTICOMUNISTA

Ma il leader del P.S.I. non ha accennato alla possibilità di rottura con il P.C.I. Il Vescovo di Agrigento non ammette gli «aperturisti» alle funzioni religiose

Roma, 16

Con un colloquio con Piccioni e Gui (e dopo aver avuto contatti con Molè e altri esponenti nel pomeriggio) Fanfani ha concluso la sua fatica per questa settimana. Egli ha infine riferito, in forma privata, al Presidente Gronchi sugli sviluppi delle consultazioni. Gronchi e Fanfani hanno deciso di rimanere a Roma per la Pasqua. Data la festività, la politica segnerà il passo per 48 ore. Sarà però una sosta relativa. Fanfani riprenderà le consultazioni martedì. Domani e lunedì non sono previsti incontri ufficiali, non è escluso però che nel pomeriggio di lunedì il Presidente del Consiglio designato abbia dei colloqui privati.

Martedì Fanfani riceverà il monarchico indipendente Cremisini e, successivamente, i parlamentari altoatesini. Nello stesso giorno l'on. Fanfani avrà un colloquio con i presidenti dei due gruppi parlamentari democristiani, Piccioni e Gui che subito dopo informeranno i comitati direttivi dei rispettivi gruppi sugli ultimi sviluppi della crisi. Piccioni e Gui riferiranno poi alla direzione DC, convocata per l'indomani. Mercoledì Fanfani si incontrerà anche con i rappresentanti della Val d'Aosta e probabilmente, ma il colloquio non è stato ancora fissato, con il monarchico indipendente on. Degli Occhi. Giovedì il Presidente del Consiglio designato inizierà i colloqui conclusivi con i rappresentanti socialdemocratici e repubblicani. L'intenzione di Fanfani è di arrivare alla costitu- [illegible]

sindacati nelle fabbriche e nel Paese.

«La nostra posizione favorevole ad una effettiva soluzione di centro-sinistra, conclude Longo, discende da una precisa analisi della situazione politica e sociale italiana, ma esprime anche una piena fiducia nell'azione delle masse popolari e nella capacità di organizzazione e di direzione del nostro partito. Posizione di attesa, quindi, la nostra, ma solo per il giudizio da dare sulla reale portata della soluzione della crisi a cui arriverà l'on. Fanfani. Se questa soluzione rappresenterà un sincero ed effettivo spostamento a sinistra, allora certo si potrà dire che non solo la crisi governativa, ma anche la crisi della DC e la crisi politica saranno avviate ad un loro superamento».

Quanto alle reazioni negative degli ambienti cattolici, sono già note le prese di posizione dell'«Osservatore Romano» di ieri, del presidente dell'Azione cattolica prof. Maltarello, del «Quotidiano», dell'Agenzia «Urbe», notoriamente ispirata da ambienti vicini al Cardinale Ottaviani. Oggi si sono avute una nuova reazione negativa del «Quotidiano» e soprattutto, una decisione del Vescovo di Agrigento che ha suscitato molta sensazione. Il Vescovo di Agrigento ha escluso dalle solenni cerimonie religiose per la Pasqua i componenti della Giunta comunale locale formata da democristiani, socialdemocratici e socialisti. Ha fatto proclamare che non sono ammessi alle funzioni religiose [illegible]

impostazioni essenziali che sono molto più importanti e vengono molto prima delle scelte politiche concrete. La DC, proprio perchè è e rimane il filone centrale e insostituibile del grande alveo in cui si svolge la politica italiana, intende fronteggiare situazioni nuove e necessità pressanti con rinnovata fedeltà ai propri ideali, senza sottovalutare i pericoli, ma senza abdicare di fronte ad essi con una tattica addormentatrice che prepari un amaro risveglio. Essa ha perciò il diritto di ottenere da tutti il rispetto che le viene dal non aver mai tralignato dalla sua linea di impegno democratico, che è impegno di libertà e di progresso. Ha diritto che tutti assumano con chiarezza le proprie responsabilità». Il che significa che la DC sostiene che anche il PSI deve fare le sue scelte, ovvero rompere con il PCI.

Al termine dell'intensa mattinata di consulenza Fanfani ha acconsentito a fare delle dichiarazioni ai giornalisti in una saletta postagli a disposizione a Palazzo Giustiniani.

«Sono molto soddisfatto — ha detto — degli incontri avuti con i presidenti dei gruppi parlamentari e per quanto riguarda la Camera, anche con alcuni deputati appartenenti al gruppo misto. Ho avuto anche la possibilità di integrare questi colloqui con incontri con gli ex Presidenti del Consiglio Pella e Scelba e, mi auguro di poter vedere l'on. Segni.

«I colloqui — ha aggiunto Fanfani — son serviti a darmi una più ampia impressione delle probabilità che esistono di risolvere questa crisi. Ora tocca a me dedicarmi all'esame dei dati raccolti per poter informare gli organi responsabili del mio partito.

Un giornalista gli ha chiesto: «Quando si è incontrato con Scelba e con Pella?»

Risposta: «Pella l'ho già veduto e Scelba lo incontrerò tra pochi minuti».

D.: «Quando si incontrerà con i presidenti dei gruppi dc?».

R.: «Anche oggi».

D.: «Ci può fare qualche anticipazione?»

R.: «Non potete pretendere che io scavalchi gli organi del mio partito. Abbiate un po' di pazienza. Vi posso confermare che sono soddisfatto».

Al termine degli incontri con Fanfani, i vari esponenti politici hanno fatto delle dichiarazioni. Segnaliamo alcune delle più interessanti. Dopo 40 minuti di colloquio con il Presidente designato, Nenni ha dichiarato ai giornalisti: «Noi abbiamo ripreso con l'on. Fanfani il discorso sul programma e lo abbiamo ripreso in condizioni particolarmente facilitate dal fatto che l'on. Fanfani sa che il vero programma non è quello della definizione dell'obiettivo generale di un programma ma della priorità delle questioni più urgenti che possono caratterizzare una certa svolta nell'azione politica e legislativa». «Si è trattato — ha aggiunto Nenni — di un colloquio positivo».

I giornalisti hanno chiesto a Nenni: «Avete parlato dei tre punti programmatici?»

Nenni ha risposto: «Abbiamo parlato dell'assieme degli impegni programmatici e dei tre punti in particolare. Abbiamo potuto concludere il nostro incontro augurando un ulteriore esame delle conclusioni alle quali la DC e gli altri partiti che dovrebbero partecipare alla formazione del nuovo Governo saranno pervenuti».

Domanda: «Si è trattato della astensione socialista?»

Risposta: «Naturale. Riteniamo che questa sia la formula con la quale possiamo contribuire al voto di fiducia; salvo poi a precisare il nostro atteggiamento via via sulle singole leggi».

Domanda: «E' stato posto il problema dell'eventuale astensione del PCI?»

Nenni non ha risposto alla domanda; ha alzato le braccia e si è avviato verso l'uscita.

Ferrarotti ha confermato il suo voto favorevole al Governo di centro-sinistra. Ha espresso alcune riserve però dicendo di essere più sensibile al programma che alla formula.

Lucifero ha ricordato di aver dato il voto al Governo Tambroni perchè contrario alla formula di centro-sinistra. Anche Alliata ha espresso gli stessi orientamenti; ha detto di aver proposto a Fanfani la formazione di un Governo di centro.

Bonfantini a nome di tutti i socialisti non tesserati (che a suo dire formerebbero il più grande partito italiano) si è detto favorevole al Governo di centro-sinistra e ha ricordato di aver sempre auspicato un netto distacco fra socialisti e comunisti e il dialogo fra cattolici e socialisti.

Dopo essersi recato al Senato per l'incontro con Paratore, Fanfani si è recato a via Barberini nello studio di Scelba col quale ha avuto un'ora di colloquio. All'uscita sia Scelba che Fanfani, sottolineando la cordialità dell'incontro, hanno asserito che era stato «informativo». Fanfani poco prima si era recato a casa di Pella per intrattenersi, sempre a scopo informativo, con l'ex Presidente del Consiglio. Il colloquio è durato tre quarti d'ora.

Nella prima mattinata subito dopo il colloquio con Fanfani, Nenni ha riferito ai direttivi parlamentari del suo partito. Egli ha detto che le istanze programmatiche attuali del PSI sono: 1) nazionalizzazione delle fonti di energia; 2) Regioni; 3) Piano della scuola. Nenni ha ribadito la necessità di mantenere fermo l'atteggiamento del PSI su questi tre punti. I direttivi hanno espresso parere favorevole. Nenni ha dichiarato poi di aver avuto una impressione positiva del colloquio con il Presidente del Consiglio designato. Fanfani ha manifestato il suo proposito di formare un Governo di centro-sinistra escludendo qualsiasi altra soluzione.

Questo Governo si presenterà in Parlamento con una dichia-

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: I direttivi parlamentari del P.S.I. si sono riuniti sotto la presidenza dell'on. Nenni

L'ITALIA SI PONE AL LIVELLO DEI PAESI PIU' AVANZATI NEL CAMPO NUCLEARE

Scoperta da tre fisici a Roma una nuova particella atomica

Si tratta dell'«anti-sigma più» che fa parte dell'antimateria e si produce durante gli urti
Comunicata l'importante notizia ai maggiori istituti scientifici di tutto il mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Tre noti scienziati italiani, i professori Amaldi, Castagnoli e Augusta Manfredini, hanno fatto una sensazionale scoperta: hanno individuato una nuova particella atomica che si chiama «anti-sigma più». I fisici citati appartengono all'Università di Roma. Si tratta di una scoperta di tale importanza da porre l'Italia allo stesso livello dei paesi più avanzati in campo nucleare come gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, dato il suo eccezionale interesse agli effetti della conoscenza della struttura del nucleo atomico e delle forze ancora misteriose che ne tengono unite le parti.

La scoperta è stata effettuata in questi giorni come abbiamo detto all'Istituto di fisica di Roma. Dal gruppo composto dai professori Edoardo Amaldi (direttore dell'Istituto), Carlo Castagnoli e Augusta Manfredini. Questi stessi fisici nucleari facevano parte del gruppo che scoprì nel 1954 l'esistenza dell'antiprotone nei raggi cosmici (insieme con i professori Cortini e Franzinetti). L'antiprotone fu poi prodotto un anno dopo con il bevatrone dell'Università di California da Emilio Segrè e dai suoi colleghi. Per questo, Segrè è stato insignito del Premio Nobel, ma ciò non toglie che la priorità della scoperta dell'antiprotone rimane italiana.

La nuova scoperta dei fisici italiani si colloca per importanza nella stessa categoria di quella dell'antiprotone. Oltre ad Amaldi, Castagnoli e Manfredini, hanno collaborato alle ricerche un gruppo di giovani e valentissimi ricercatori, tra cui Baroni, Muchnik, Barbaro, Ferruzzi e Severi. Si deve inoltre tener conto del contributo dei tecnici microscopisti, i quali hanno proceduto all'esame delle emulsioni fotografiche che hanno registrato l'eccezionale evento nucleare, e ne hanno segnalato ai tre scienziati la possibile esistenza. Il lavoro di ricerca della nuova particella «anti-sigma più» da parte dei fisici italiani è durato circa un anno e mezzo ed è stato coronato dal più completo successo solo in questi ultimi giorni. Lunedì è stata comunicata la notizia ai principali Istituti di fisica nucleare di tutto il mondo, e in primo luogo a quello di Berkeley in California ed a quello di Dubna presso Mosca.

In pari tempo la relazione della scoperta è stata inviata per la pubblicazione alla rivista ufficiale dei fisici italiani «Il nuovo cimento». Inoltre è stato tenuto all'istituto di Roma un seminario, alla presenza degli scienziati e degli studenti, dove è stata fatta relazione della scoperta dal professor Castagnoli e dalla professoressa Manfredini.

La particella «anti-sigma più» oggi scoperta in Italia segue di pochi giorni la notizia della scoperta della particella (avente carica contraria) «anti-sigma meno», effettuata dagli scienziati dell'istituto di Dubna presso Mosca, nel marzo scorso. L'«anti-sigma più» (come l'«anti-sigma meno») appartiene al campo dell'antimateria, la cui caratteristica più evidente consiste nel fatto di provocare la completa distruzione della materia quando venga a contatto con la materia ordinaria, con una immensa produzione di energia, la più alta possibile teoricamente, di gran lunga superiore a quella delle stesse reazioni termonucleari che provocano l'esplosione della bomba all'idrogeno. Perciò, se un giorno, sia pure ancora molto lontano si riuscirà a sfruttare la formidabile reazione prodotta dallo scontro dell'antimateria con la materia ordinaria si avrà a disposizione la più grande sorgente di energia che sia concepibile.

L'esistenza dell'antimateria era stata prevista una trentina di anni fa dal fisico matematico britannico Dirac. La previsione, una delle più sensazionali della storia della fisica teorica, venne brillantemente confermata pochi anni dopo con la scoperta del l'anti-elettrone. Seguì nel 1954 la scoperta dell'antiprotone che avvenne all'istituto di fisica di Roma, e quindi prodotto artificialmente a Berkeley in California. Le equazioni relativistiche di Dirac, prevedono in generale la esistenza di una anti-particella in corrispondenza ad ogni particella di materia ordinaria. Perciò l'«anti-sigma più» era previsto, ma nessuno era ancora riuscito a scoprirlo malgrado lunghe ricerche.

Il prof. Marcello Cini, matematico, interrogato sulla scoperta ha così dichiarato: «Si tratta di particelle instabili che hanno una vita molto breve. Questo è naturalmente un mattone che si aggiunge alle nostre conoscenze. L'«anti-sigma più» è una particella che fa parte del gruppo delle anti-particelle. La via è stata aperta dalla scoperta dell'antiprotone; questa la estende, la consolida e ci permette di sapere che per ogni particella esiste la corrispondente antiparticella».

D.: «A quale altra scoperta può essere paragonata?».

R.: «Direi che si pone a fianco di quella dell'antiprotone. Quest'ultima, forse, può essere considerata più importante perchè fu la prima scoperta in questo settore della fisica nucleare. Tanto è vero che ha avuto il Premio Nobel. Potrei anche sottolineare che particelle di questo tipo sono state già scoperte, la prima a Berkeley (USA) e la seconda a Dubna (URSS). Questa è la terza e completa la famiglia di queste tre particelle sigma. La scoperta dei fisici italiani consente di constatare che nei nostri laboratori si procede con intensità nelle ricerche scientifiche tanto che possono competere con quelli più avanzati del mondo,

Il prof. Edoardo Amaldi, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare. Amaldi ha 52 anni ed è stato allievo di Fermi

come appunto quelli di Berkeley e Dubna».

D.: «Quale riconoscimento può andare a questa scoperta?».

R.: «Io andrei cauto. Su questo non mi sbilancerei troppo. Tanto più che si tratta della terza particella di questa famiglia».

D.: «E' quindi facile trovare tutte le altre antiparticelle?».

R.: «Non dico che è facile. Si tratta di particelle di analoghe caratteristiche. E' molto importante produrle, proprio per avere la conferma che esistono le corrispondenti antiparticelle. Questo rappresenta un contributo sperimentale per la elaborazione di una teoria di queste particelle».

D:«Perchè si dice «anti-sigma più» e «anti-sigma meno»?».

R.: «E' un'ulteriore distinzione. Possono essere positive e negative, esiste anche la particella e l'antiparticella neutra. Non compongono l'atomo. Si producono durante gli urti violenti e vivono una vita breve: circa un centesimo di milionesimo di secondo.

D.: «A che servono?».

R.: «E' molto difficile dirlo. Non si possono ipotizzare le future applicazioni pratiche. Si tratta soltanto di approfondire le nostre conoscenze ed è impossibile allo stato attuale dire a che cosa serviranno.

D.: «Quali applicazioni si potrebbero fare?».

R.: «Non ne vedo. Infatti, per produrre l'antimateria — qual è l'«anti-sigma più» — occorrerebbe un grande dispendio di energie. La storia ci insegna che tra una scoperta e le sue possibili applicazioni passano decenni. Le stesse scoperte di Fermi hanno aspettato decine di anni prima di essere applicate. Non mi sembra però che questa scoperta possa preludere almeno per le cognizioni oggi in possesso a uno sfruttamento di energia, ma non si può ipotizzare. L'«anti-sigma più» però potrebbe costituire un elemento per effettuare nuove scoperte, l'anello cioè di una catena di sviluppi».

Il prof. Antonio Borsellino, titolare della cattedra di fisica teorica dell'Università di Genova ha dichiarato: «La scoperta che premia soprattutto l'attività di un gruppo italiano dei più attivi ed efficienti già distintosi nelle ricerche che condussero ad identificare l'antiprotone, ha notevole importanza teorica perchè porta assieme alla recente scoperta fatta a Dubna, un significativo completamento allo schema di inquadramento delle particelle elementari. Infatti queste particelle, sia quelle che intervengono nella costituzione della materia stabile ordinaria, sia quelle instabili che si manifestano solo nei fenomeni in cui sono in gioco energie elevate, si inquadrano in modo molto soddisfacente in una specie di tabella che per esse ha la stessa funzione che ha avuto la tabella periodica di Mendeleieff per gli elementi chimici».

«In questa tabella — ha proseguito il prof. Borsellino — esistono ancora dei posti vuoti ed ogni scoperta, come quelle recenti, che porta a riempire queste lacune, rafforza la fiducia nella giustezza dello schema e fa sperare che una volta riempiti tutti i vuoti si possa concludere che non vi siano altre particelle importanti da scoprire. Dopo queste recenti scoperte, il cui significato scientifico sul piano internazionale ritengo risulti evidente dopo quanto ho detto, mancano ormai soltanto altre due particelle, entrambe neutre, e quindi particolarmente difficili da osservare. C'è da augurarsi che non sia lontano il giorno in cui anch'esse rispondano all'appello degli investigatori che sono sulle loro piste».

«L',,Anti-sigma più" non avrà, per ora, alcuna applicazione pratica, ma la scoperta realizzata dai tre fisici romani servirà soprattutto a chiarire quali sono le forze interne che agiscono fra nucleoni nella materia»: così ha dichiarato il prof. Paoluzzi del Sincrotone di Frascati. «La scoperta, ha aggiunto il fisico, è inoltre di grande importanza poichè pone l'Italia allo stesso livello dei paesi più avanzati nel campo della ricerca nucleare, riconfermando la giustezza degli schemi di studio finora seguiti».

P. M.

La situazione

Fanfani ha concluso la prima fase delle sue consultazioni incontrandosi anche con due fra i maggiori esponenti delle correnti di centro-destra democristiane, e cioè con Scelba e Pella. E' evidente che cerca di arrivare alla formazione di un Governo di centro-sinistra che fruisca almeno della neutralità delle correnti di centro-destra democristiane, che sono quelle più vicine agli ambienti cattolici ed ecclesiastici che in questi giorni stanno manifestando reazioni apertamente negative nei confronti della possibilità di una convergenza tra democristiani e socialisti. Il colloquio di maggior rilievo è comunque quello avutosi tra Fanfani e Nenni. L'apporto dei socialisti, sia pure sotto forma di astensione, sarà determinante per un Governo di centro-sinistra e Nenni ha assicurato il Presidente designato che ciò avverrà.

Quali conseguenze provocherà un fatto del genere nella Democrazia cristiana e negli ambienti cattolici in genere? E' questo l'interrogativo che dominerà i prossimi giorni. Adesso che è pacifico che il PSI appoggerà il Governo che Fanfani si appresta a costituire, la questione della reazione dei cattolici e dei democristiani di centro-destra predominerà nelle prossime fasi della crisi, che è giunta al suo 53.o giorno.

Alle prese di posizione negative dei suddetti ambienti già rese note se ne sono aggiunte altre. Ad esempio il Vicariato di Roma ha fatto una notificazione decisamente contraria all'apertura. A sua volta il Vescovo di Agrigento ha proclamato che non siano ammessi ufficialmente nelle chiese per le cerimonie pasquali i componenti della Giunta locale costituita da democristiani, socialisti e socialdemocratici. Episodi del genere fanno meditare su ciò che potrà avvenire in seguito. Ad ogni modo il programma di Fanfani è quello già noto. Superata la fase festiva pasquale affronterà le consultazioni che ancora gli rimangono da fare, poi il giudizio degli organi direttivi democristiani e infine aprirà le trattative dirette con il PSDI e il PRI. Il Governo, se non si avranno colpi di scena, dovrebbe essere costituito domenica 24 o lunedì 25.

De Gaulle si appresta a visitare gli Stati Uniti e il Canadà. La sua visita in America durerà 17 giorni. Un problema che affronterà con Eisenhower sarà quello dei segreti atomici americani che i francesi richiedono con insistenza.

Il Sindaco di Berlino Ovest, Brandt, ha ribadito che i berlinesi non accetteranno alcuna decisione delle quattro grandi potenze circa il loro destino, se non verranno direttamente interpellati.

Mikoyan ha lasciato l'Iraq e non sembra che Kassem gli abbia dato prove di particolare avvicinamento all'URSS.

Fidel Castro in giugno visiterà la Granbretagna, la Jugoslavia e l'Egitto.

ORMAI CONCLUSA L'INCHIESTA SUL «CASO CORRAO»

FINIRÀ NEL NULLA LO SCANDALO DI PALERMO?

Secondo indiscrezioni raccolte da un'agenzia di parte non sarebbe stato «provato» il tentativo di corruzione

Roma, 16

L'agenzia della sinistra democristiana «ADN» assicura che la commissione d'inchiesta nominata dall'Assemblea siciliana per indagare sulle rivelazioni del deputato regionale Santalco, ha concluso i suoi lavori nella notte del 14 aprile e la relazione della commissione sarà letta nella prossima seduta dell'Assemblea siciliana del 26 aprile.

Dagli elementi che sono potuti trapelare, durante il corso dei lunghi lavori, sugli interrogatori dei testimoni e dei protagonisti della vicenda e, dalle voci, attendibili, corse al momento della chiusura dei lavori della commissione (alcuni dei commissari hanno chiesto più volte delle sospensioni per consultarsi probabilmente con le rispettive parti politiche, nell'ambito delle quali il riserbo è stato assai meno rigoroso che nel cerchio della commissione), è risultato che il tentativo di corruzione addebitato dall'on. Santalco all'on. Corrao non sarebbe stato provato. Di positivo, sarebbe emerso soltanto che l'on. Santalco prese nei confronti dell'on. Corrao alcune iniziative di avvicinamento. A un certo punto l'iniziativa del Santalco si sarebbe trasformata in modo tale da costituire un gravame per il Corrao e per l'on. Marraro nel frattempo inseritosi nella vicenda.

La commissione non ha potuto accertare se la trama ordita dall'on. Santalco abbia ottenuto l'effetto di provocare un vero e proprio tentativo di corruzione da parte dell'on. Corrao nei confronti dell'on. Santalco, poichè il risultato dei lavori della commissione diventa incerto al momento in cui le indagini si spostano sulla riunione avvenuta la sera del 14 febbraio scorso. In una camera dell'albergo delle Palme a Palermo, dove, secondo le affermazioni dell'on. Santalco in Assemblea, si sarebbe svolto il vero e proprio tentativo di corruzione.

La commissione ha potuto accertare solo che nella camera d'albergo dell'on. Santalco si è svolta una riunione tra lo stesso e Corrao e Marrano, ma non ha ritenuto idonei gli elementi forniti dall'on. Santalco per comprovare che in detta riunione si sarebbe svolto un tentativo di corruzione verso di lui.

Circa le valutazioni delle circostanze di questa ultima riunione, la commissione è stata divisa, e la minoranza di essa ha chiesto ed ottenuto che fosse messo a verbale il motivo del dissenso. La minoranza ha sostenuto che la prova del tentativo di corruzione starebbe nel documento che si dice scritto dall'on. Corrao, documento che, in effetti, il Santalco ebbe ad esibire subito dopo l'allontanamento del Corrao, all'on. Coniglio, nonchè a due clienti dell'albergo.

Questa impostazione della minoranza non ha però trovato accoglimento da parte degli altri componenti della commissione perchè:

1) l'autenticità del documento esibito dal Santalco, contestato dal Corrao, non sarebbe stata sufficientemente provata;

2) il documento risulta manipolato dal Santalco dopo l'esibizione che egli stesso ne aveva fatto e rispetto alla copia fotostatica che se ne era procurato (Santalco ha esplicitamente ammesso, davanti alla commissione, di avere, successivamente, aggiunto la data nonchè la parola «visto» prima della propria firma).

Tutto questo è stato riferito dalla suddetta agenzia «ADN».

IL PREZZO DEL GASOLIO ridotto di 5 lire dall'AGIP

Roma, 16

Il prezzo del gasolio è stato diminuito con effetto immediato nei distributori AGIP da lire 85 a lire 80 al litro. Anche altre società hanno diramato immediatamente disposizioni per la diminuzione del prezzo di vendita. Si parla anche di una nuova riduzione (tre lire al litro) della benzina.

Bedford: un aereo a reazione inglese attrezzato per il decollo e l'atterraggio verticale è stato esperimentato con pieno successo nella base militare britannica. L'apparecchio è un «SC1»

IL COLLOQUIO Fanfani-Nenni

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

razione molto esplicita nei confronti dei comunisti e cioè: ribadirà le proprie posizioni anticomuniste, ribadirà che non accetterà di governare con un solo voto determinante del partito comunista, il cui atteggiamento tattico nei confronti del Governo dovrebbe risultare pertanto del tutto irrilevante.

Nenni gli ha risposto che i socialisti prenderanno le loro decisioni in assoluta autonomia e indipendenza dai comunisti; ciò che essi chiedono per il partito socialista italiano non lo pretendono per altri. I socialisti non vogliono che la Amministrazione dello Stato operi discriminazioni nei confronti di cittadini in quanto tali, nel campo del lavoro, per il resto è un problema del Governo e della Democrazia cristiana. D'altra parte, non si pone oggi un problema di una partecipazione organica dei socialisti nella maggioranza, ma un problema di astensione che consenta alla democrazia italiana di compiere un nuovo passo in avanti. Fanfani, che ha in programma di convocare le elezioni amministrative in ottobre, ha anche sollevato, ha aggiunto Nenni, il problema di quelle Giunte comunali e provinciali che venissero poste in crisi dalle destre, come è avvenuto per esempio a Genova.

Parlando ancora del colloquio con Fanfani, Nenni ha fatto capire che i socialisti si comporteranno in modo da consentire alle Giunte di reggersi anche se minoritarie evitando il ricorso, per questo scorcio di attività, al Commissario prefettizio. Con le nuove elezioni è evidente che si presenteranno ai socialisti situazioni nuove di cui il partito socialista italiano terrà ovviamente conto, tanto più se anche le provinciali si terranno con la proporzionale.

Fanfani ha fatto presente a Nenni che ancora non aveva precisato i suoi punti programmatici e che si riserva di farlo dopo aver ascoltato martedì i direttivi dei gruppi parlamentari democristiani e mercoledì la direzione del partito. Per la politica estera, ha ribadito la fedeltà dell'Italia alla politica di solidarietà atlantica ed europeistica. Nenni, prima di partire per Formia per trascorrere la Pasqua in famiglia, ha scritto un articolo sull'«Avanti» che uscirà domani. «Il problema che stiamo dibattendo, e che abbiamo per parte nostra risolto in senso positivo, è quello di appoggiare una politica di rinnovamento di alcune delle strutture politiche ed economiche e sociali del Paese. Ciò vuol dire che intendiamo creare con i nostri voti in Parlamento e col nostro peso politico tra i lavoratori e nel Paese condizioni tali da consentire all'ala progressista democristiana di andare avanti, senza dover temere gli scogli interni delle destre e la imboscata interna dell'ala conservatrice o addirittura clerico fascista».

A sua volta Saragat scrive sulla «Giustizia» di domani: «Si dice: il PSI rinunzia a mettere i bastoni tra le ruote, ma farà pagare un pedaggio troppo caro. E' una ipotesi alla quale si può opporre una ipotesi contraria. Intanto il PSI non ha chiesto alcuna rinuncia alla politica che è comune alla DC, al PSDI, al PRI. Ha chiesto alcune riforme che si trovano nei programmi dei tre partiti, che si trovavano sostanzialmente nel programma del precedente Governo Fanfani. Sia ben chiaro, inoltre, che se il PSI, in qualsiasi momento, chiedesse una benchè minima rinunzia agli impegni solenni che la DC, il PSDI ed il PRI hanno verso i loro elettori e verso il Paese, nello stesso istante il Governo di centro-sinistra li ribadirebbe con assoluta fermezza». «Il partito socialista, afferma più oltre Saragat, sta compiendo una evoluzione che tutte le persone responsabili devono auspicare ed aiutare. Oggi il PSI non è più un partito satellite del comunismo e non è ancora un partito democratico; non è più un partito di opposizione assoluta alla democrazia e non è ancora un partito che possa essere integrato organicamente in una maggioranza democratica. A questo mutato atteggiamento del partito socialista nei confronti dei valori democratici — conclude Saragat — deve corrispondere da parte dei democratici una obiettiva valutazione del contributo che il partito socialista è già in grado di dare al Paese».

LUTTUOSE CONSEGUENZE DELL'IMPRUDENZA E DI TRAGICHE FATALITA'

Sei persone morte sul colpo in quattro gravi sciagure stradali

Periti in Piemonte due coniugi che si recavano col proprio figlio a Udine dai nonni - La fine di due amici sulla Pontebbana - Le altre vittime: un operaio e un ragazzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 16

Sull'autostrada Torino-Milano sono morti alle 8 di stamane in una spaventosa disgrazia i coniugi Libero Bidischini di 41 anni e Albertina di Pietro di 33 anni. Il loro figlio Paolo di 10 anni è gravissimo in ospedale. La famigliola era partita alle 7 da Torino, su una «500 C», per recarsi dai nonni a Udine.

La disgrazia è accaduta presso Novara. Un autotreno che arrivava da Milano ha perso all'improvviso, per un guasto, il rimorchio che è sbandato nel bel mezzo della strada. Proprio in quel momento sopraggiungeva in senso inverso marciando nella propria corsia, la «Topolino» pilotata dal Bidischini che è andata a incastrarsi nella parte anteriore del pesante veicolo. Questo, proseguendo la sua corsa anche dopo l'urto violentissimo, abbatteva una siepe, usciva dalla sede stradale e si fermava in un fossato.

Testimoni oculari e sgomenti del pauroso incidente sono quattro torinesi che viaggiavano su una «600» targata TO 249594 diretta anche questa a Milano e che seguiva da presso la vetturetta investita. Era al volante Romano Pensi, di 31 anni, residente in via Caltanissetta 8 e con lui erano sua moglie, suo padre ed una cugina. La «600» era, nella scia della «Topolino» ad un centinaio di metri circa e Romano Pensi per evitare la collisione frenava tanto bruscamente che la sua autovettura, impennatasi, si rovesciava nella scarpata di sinistra. Sia lui che gli altri tre occupanti la macchina uscivano incolumi dal pauroso volo. Solo una delle donne cedeva ad un lieve «choc» emotivo, perdendo i sensi.

Sul posto si fermavano intanto altre macchine. Su una di esse viaggiava un medico che tentava di prestare soccorso ai viaggiatori della «Topolino».

Tra le lamiere contorte appariva il corpo di una donna: non c'era più niente da fare, era ormai spirata. Nel groviglio si intravedeva il guidatore, ma anch'esso non dava più segno di vita. Soltanto col sopraggiungere di un carro attrezzi, appena dieci minuti dopo l'incidente si scopriva, sollevando il rimorchio sotto il quale era incastrata l'utilitaria, che all'interno v'era anche un ragazzetto, gravemente ferito ma ancora in vita. Con un automezzo venne subito inviato all'Ospedale maggiore di Novara. Ai sanitari le sue condizioni sono apparse subito assai gravi tanto che si è giudicato con prognosi riservata.

Le salme del Bidischini, della sua moglie sono state estratte dai rottami solo dopo un'ora di faticoso e delicato lavoro fra il groviglio delle scocche contorte.

Libero Bidischini, la sventurata vittima della sciagura che ha stroncato la sua vita e quella della sua compagna per una crudele fatalità, era un [illegible] assai conosciuto, [illegible] della Tipografia Torinese di via Elba 8, presso la quale lavorava come [illegible] fotografo, aveva preso una giornata di permesso per poter iniziare di buon mattino il lungo viaggio [illegible] no in [illegible] traffico [illegible] nate di [illegible] squale.

La vetturetta [illegible] volante [illegible] pochi m[illegible] dola alla [illegible] fino allora [illegible] nicali co[illegible] pagni di [illegible] lo prendevano [illegible] in giro p[illegible] la guida [illegible] ra eccessiva.

Paolo Amerio

LE ALTRE SCIAGURE

Udine, 16

Nella notte tra venerdì e sabato, verso le 23 una sciagura stradale si è verificata sulla «Pontebbana» tra il bivio di Coseat e Codroipo, e purtroppo il tragico bilancio è di due morti. Un'automobile targata UD 49595, [illegible] della ditta Lino Brusadin di Pordenone, guidata dal [illegible] Pordenone, [illegible], di 32 anni, il quale aveva a fianco l'amico Emilio Gasparotto, di 33 anni, impiegato presso la «Rex», si dirigeva verso Udine a velocità molto sostenuta. Giunta nei pressi dello albergo «Pellegrin» al km. 104 della Pontebbana, l'automobile per cause imprecisate sbandava paurosamente su [illegible] a destra della strada e finiva [illegible] un paracarro. In seguito al [illegible] sulla sinistra andando a cozzare con estrema violenza contro un platano, rovesciandosi nel fossato. Per il tremendo urto la macchina si è letteralmente sfasciata. Ai primi accorsi dalle case vicine, svegliati dal fracasso, apparve subito la tragicità della sciagura: entrambi i passeggeri della «1100» erano rimasti uccisi sul colpo, avendo riportato la frattura del cranio, degli arti ed altre gravi lesioni interne. Sul posto si portavano subito le Autorità ed i carabinieri di Codroipo per i rilievi del caso.

Dopo la constatazione di morte del sanitario comunale ed il nulla osta del Pretore dott. Clerici, le salme sono state trasportate nella cella mortuaria del cimitero di Codroipo.

Un operaio di Predazzo, Eustacchio Guadagnini, di 58 anni, ha trovato la morte in un incidente stradale. In sella alla motocicletta da lui acquistata da pochi giorni, egli è uscito di strada nei pressi dell'abitato di Predazzo, finendo sul greto del Rio Viezzena. L'incidente è avvenuto per l'inesperienza di guida del giovane operaio che, anzichè rallentare, ha accelerato in curva con il risultato di uscire di strada. Il Guadagnini è stato soccorso da alcuni automobilisti che avevano assistito all'incidente e che lo hanno trasportato all'ospedale dove poco dopo è deceduto, avendo riportato gravissime lesioni interne.

Da Messina si apprende che un ragazzo è morto ed un altro è rimasto gravemente ferito per un incidente stradale verificatosi nei pressi dell'abitato di Caronia. Antonino Mocciano, di 16 anni, si stava dirigendo in bicicletta alla frazione di «Marina» portando sul telaio il coetaneo Biagio Ferri, quando, giunto ad una curva, è uscito di strada precipitando in un burrone. Il Mocciano è deceduto all'istante, mentre il Ferri, soccorso da alcuni passanti, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Patti.

Prove di macchina a bordo della «Leonardo da Vinci»

Genova, 16

Nella darsena del cantiere di Sestri si sono svolte oggi le prove ufficiali di funzionamento, a nave ormeggiata, di entrambe le motrici di propulsione della «Leonardo da Vinci». Le varie prove hanno avuto esito pienamente soddisfacente confermando nei risultati tutti i previsti dati tecnici relativi al funzionamento delle macchine di propulsione della nuova motonave. [illegible] l'apparato motore della «Leonardo da Vinci» imprimerà alle eliche 135 giri al minuto sviluppando una potenza di oltre 35 mila cavalli asse in ordinaria navigazione a 23 nodi. La potenza massima prevista è di circa 50 mila cavalli, tale da consentire alla nuova unità di superare la velocità contrattuale di 25,3 nodi alle prove in mare a tutta forza.

OGGI IL PAPA IMPARTIRA' LA BENEDIZIONE PASQUALE

PELLEGRINI DI TUTTO IL MONDO AFFOLLANO LE PIAZZE DI ROMA

Aperta a Venezia la grande stagione - Lo «scoppio del carro» a Firenze

Roma, 16

Gli stranieri presenti nella capitale, questa sera, sono calcolati sulle 40 mila unità. Treni di turisti e carovane di pullman sono attesi per la giornata di domani. La Pasqua romana di quest'anno offrirà quindi il consueto spettacolo di una moltitudine di pellegrini convenuta da città italiane e da numerosi paesi europei e d'oltreoceano per assistere alla apostolica benedizione che Giovanni XXIII darà domani a mezzogiorno in piazza San Pietro. Se quarantamila sono i turisti venuti a Roma per la Pasqua, quasi altrettanti cittadini romani hanno lasciato la città. Da Roma Termini sono partiti 13 treni straordinari, per un totale di 130 carrozze. I treni straordinari in arrivo sono stati 10 per un totale di 80 carrozze. I treni ordinari in partenza sono stati rinforzati con 210 carrozze. Il movimento viaggiatori è stato di 200 mila unità di cui 140 mila in partenza e 60 mila in arrivo. Gli incassi sono stati di 51 milioni presso le biglietterie di Roma Termini e di 12 milioni presso le agenzie di Roma.

Notevolmente aumentato, in questi ultimi giorni, il traffico a Ciampino. Gente di ogni paese, classe e origine affolla sempre più l'aeroporto di Roma. Dalle circa 600 persone in arrivo e dalle 400 in partenza si è passati ai 1200 arrivi e alle 600 partenze. Gli aerei che giungono a Roma, da ogni città del mondo, sono sempre «full», come dicono gli impiegati delle compagnie di navigazione, quando gli aerei sono al completo. I grandi aerei a reazione la cui capacità varia da 80 a 134 posti giungono a Ciampino pieni. I locali dell'aeroporto si riempiono a tal punto che le autorità di polizia e di dogana stentano a mantenere il ritmo necessario per i controlli dei passaporti e dei bagagli.

A *Venezia* un forte vento di Nord-Est ha fatto ritornare il sereno e ha dato un primaverile benvenuto a turisti italiani e stranieri giunti per trascorrere le vacanze pasquali sulla laguna. La città ha assunto lo aspetto cosmopolita e gioioso della grande stagione. Nelle vie del centro intrecciano i dialoghi in ogni lingua, mentre i principali monumenti sono meta di numerose comitive di visitatori. Affollate tutte le chiese di Venezia in particolare la Basilica di San Marco, dove una folla di turisti ha assistito stamane al canto del Mattutino e delle laudi del Sabato santo.

Sono presenti sulla laguna anche numerose personalità del mondo dell'arte, della cultura ed economico. Ai principi di Danimarca Alexis e Margharetta si sono aggiunti nelle ultime ore il Premio Nobel medicina Ernest Boris Chain, il poeta Eugenio Montale, il principe Franco Gonzaga e Roberto Ben Simon, Viceconsole francese ad Istanbul. Nella mattinata sono giunti quaranta studenti afro-asiatici iscritti ad istituti universitari di Roma. Si sono incontrati con altrettanti studenti dell'Università di Padova, pure afro-asiatici.

Attraverso il valico italo-francese di Ponte San Luigi sono transitate oggi, nei due sensi, circa settemila autovetture, la maggior parte delle quali dirette in Italia. Tra i turisti entrati nel nostro paese prevalgono, anzichè i francesi, i tedeschi. Si tratta di turisti germanici, che dopo aver visitato Parigi e il Nord della Francia ed aver trascorso qualche giorno sulla Costa Azzurra, giungono in Italia attraverso il confine di Ventimiglia. Numerosi i pullman di turisti spagnoli diretti a Roma.

A *Firenze* la vigilia di Pasqua ha riversato folte comitive di turisti italiani e stranieri. Sull'autostrada Firenze-Mare si è registrato un traffico di 300 macchine all'ora in direzione della Versilia e di 400 circa in arrivo a Firenze. Molto intenso anche il movimento alla stazione centrale di Santa Maria Novella le cui biglietterie hanno incassato oggi oltre 15 milioni di lire [illegible] sone circa in partenza per varie località del Nord e del Sud. Le vie del centro cittadino sono stasera [illegible] follate. [illegible] stanno a[illegible] accoglier[illegible] che domani [illegible] sisterà a[illegible] col volo [illegible] quale si [illegible] il prossi[illegible].

Anche [illegible] *no*, e in [illegible] *Versilia*, [illegible] rivi di t[illegible] tomobilis[illegible] intenso.

A Napoli sono giunti con mezzi di locomozione di ogni tipo, numerosi turisti italiani e stranieri. Un eccezionale affollamento si registra alla stazione, nelle strade di accesso alla città, dove transitano automobili e pullman con targhe dei vari capoluoghi della Penisola ed anche straniere.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni, cielo nuvoloso o localmente coperto, con piogge e temporali isolati. Nel corso della giornata si potranno avere schiarite sulle regioni Nord-occidentali e su quelle del medio Tirreno. Nevicate isolate sull'arco alpino e sull'Appenino centrale, al disopra dei duemila metri. Temperatura in diminuzione. Venti: moderati da Nord-Ovest al Centro e al Sud, da Ovest e Sud-Ovest al Sud. Mari mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 20; Verona 8, 14; Trieste 10, 15; Venezia 9, 15; Milano 9, 17; Torino 7, 13; Genova 12, 18; Bologna 17, 16; Firenze 12, 16; Pisa 12, 17; Ancona 11, 13; Perugia 8, 12; Pescara 11, 13; L'Aquila 8, 10; Roma 12, 18; Campobasso 8, 9; Bari 11, 19; Napoli 9, 20; Potenza 17, 11; Reggio C. 13, 20; Messina 15, 20; Palermo 13, 19; Catania 9, 24; Alghero 10, 16; Cagliari 10, 16.

NELLA NOTTE DI IERI, PRECEDUTA DA UN FORTE BOATO

Panico e danni a Stromboli per una scossa di terremoto

La maggior parte dei turisti ha abbandonato l'isola

Stromboli, 16

Una fortissima scossa tellurica ondulatoria della durata di 10" è avvenuta alle ore 2,15. Si sono avute scene di panico tra la popolazione.

Il delegato municipale ha dichiarato che la scossa è stata preceduta da un forte boato all'esterno del vulcano. La durata della scossa ha provocato rilevanti danni all'abitato con lesioni di muri, soprattutto nelle chiese di San Bartolomeo e San Vincenzo. La popolazione si è riversata nelle vie mentre si registravano altre tre scosse telluriche. L'attività del vulcano è normale e non ha dato manifestazioni di recrudescenze rispetto alla sua consueta attività. La maggior parte dei turisti che affollavano l'Isola, hanno ripreso stamattina la nave alla volta di Milazzo.

In serata, la situazione a Stromboli è ritornata normale e la popolazione ha ritrovato la calma. Sul posto sono stati mandati agenti e carabinieri assieme ad alcuni tecnici per accertare l'entità dei danni.

Dai primi accertamenti è stato stabilito che le lesioni verificatesi nelle chiese di San Bartolomeo e di San Vincenzo non destano preoccupazioni, tanto è vero che i parroci sono stati autorizzati a celebrarvi la Messa di mezzanotte.

Da *Arezzo* si apprende che le popolazioni di Sestino, Sant'Angelo e Monterone, all'estremo limite della provincia e al confine con quella di Pesaro, dove ieri si è verificata la serie di scosse di terremoto, ha trascorso la notte all'addiaccio nelle campagne adiacenti alle varie frazioni. Molti abitanti della zona si erano provvisoriamente sistemati a bordo di quattro autocorriere e di numerosi automezzi, e altri in un attendamento d'emergenza allestito dai vigili del fuoco di Arezzo. Alle 3.40 di stamane è stata avvertita nella zona una altra leggera scossa.

Gli abitanti dei tre paesi avevano deciso di lasciare le case in quanto timorosi che il movimento tellurico potesse ripetersi in forma più violenta: la prima scossa di ieri sera era stata infatti preceduta da un forte boato che aveva suscitato un po' di panico. L'antica chiesa e il Museo romanico hanno riportato lievi lesioni ad alcuni muri; per motivi precauzionali nel tempio non sono state svolte nè ieri nè stamane le tradizionali funzioni pasquali. Verso le 10 la popolazione ha cominciato a rientrare alle proprie abitazioni e la situazione si va normalizzando. Sul posto rimangono le squadre di vigili del fuoco inviate da Arezzo.

Gli apparecchi dell'Osservatorio ximeniano di Firenze non hanno registrato la serie di scosse di terremoto nella zona di Sestino. Il direttore dell'Osservatorio, Padre Coppedè, ritiene pertanto che si sia trattato di un movimento tellurico di lieve entità.

Cadaveri di due neonati scoperti a Milano e Monza

Milano, 16

Il cadavere di un neonato è stato trovato in uno scantinato di via Aleardo Aleardi, nell'abitazione contrassegnata dal civico 14. La scoperta è stata fatta da una inquilina dello stabile che ha provveduto a chiamare i funzionari della Mobile.

Il cadavere di un altro neonato è stato trovato in una pozzanghera, alla periferia di Monza. A giudizio dei sanitari la nascita viene fatta risalire a cinque giorni or sono e il decesso attribuito ad asfissia per annegamento.

UN INCONTRO TRA I VETERANI DELLA GUERRA

Respinto dagli austriaci l'invito a Montecassino

Aperta polemica con il Governo italiano che trattiene «indebitamente» a Gaeta il maggiore delle «SS» Raeder

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 16

L'Associazione dei combattenti austriaci ha respinto oggi ufficialmente l'invito di partecipare, dal giorno 13 al 16 maggio, a Montecassino, allo incontro di tutti i «veterani della seconda guerra mondiale» che hanno combattuto in questa località. L'invito era stato inoltrato dall'Associazione dei combattenti francesi della seconda guerra mondiale a Inghilterra, America, Australia, Nuova Zelanda, Francia, Germania, Italia e Austria. Il patronato di questo incontro è assunto notoriamente dal Maresciallo di Francia Alphonse Juin e dalla generalessa Baril.

In una nota ufficiale pubblicata oggi dal quotidiano di Graz «Südöst Tagespost» viene reso noto che il presidente della Associazione combattentistica austriaca Franz Brobminger ha informato il comitato invitante di Parigi che l'Austria: «Col più vivo rincrescimento non può partecipare a tale incontro poichè il Governo italiano, malgrado le reiterate lettere di preghiera e i numerosi incontri avuti con rappresentanti e ufficiali e ufficiosi austriaci, trattiene tuttora in prigione nella fortezza di Gaeta, il maggiore Raeder. Tutti i tentativi fatti presso il Governo di Roma — continua il giornale — per ottenere la grazia di questo soldato non sono stati coronati da successo alcuno ed hanno invece incontrato sempre dura reazione tanto da parte delle associazioni combattentistiche italiane come da parte dell'opinione pubblica italiana».

«Non soltanto la «Lega dei camerati austriaci» ha fatto varie azioni presso il Governo di Roma, ma anche la Croce Rossa internazionale e persino organi del Governo austriaco (compreso l'attuale Ministro della Difesa) hanno fatto ogni possibile azione per ottenere il rilascio del maggiore Raeder. Il giornale informa oggi che anche Papa Pio XII e il Papa Giovanni XXIII sono stati pregati di intervenire in questa questione: «Ma anche la loro missione non ha approdato a nulla di fatto».

Il maggiore Raeder, responsabile dell'eccidio di Marzabotto, condannato a vita dal Tribunale italiano quale criminale di guerra, viene considerato nel suo paese, a Graz, e in tutta l'Austria come una specie di «eroe nazionale», il suo nome viene qui spesso richiamato come un «fulgido esempio di fedeltà alla patria e alla divisa che portava». L'Associazione dei combattenti austriaci, di un paese cioè dove si sostiene ufficialmente che ogni «azione compiuta assieme alla Germania del Terzo Reich è stata per l'Austria annessa una continua umiliazione», vuole ora che a rappresentare gli interessi austriaci a Montecassino, presso gli organi competenti italiani, per la questione del maggiore Raeder, siano ancora una volta i tedeschi della Germania occidentale.

Il presidente dell'Associazione austriaca ha inoltrato preghiera alla direzione della «Lega dei soldati germanici», che invierà una delegazione a Montecassino, di far presente a tutti gli altri partecipanti di ogni parte del mondo in quale «maniera e forma» l'Italia tratta un ex soldato (maggiore delle «SS»). Da parte austriaca hanno preso parte alla battaglia di Montecassino soldati della ex Divisione Ringl e del Reggimento «Deutschmeister», tutti appartenenti naturalmente alla direzione militare del Terzo Reich, e tutti soldati provenienti dalla Stiria, dalla stessa regione cioè dalla quale proviene il maggiore Raeder. Per questi soldati austriaci caduti la delegazione germanica viene pregata da quella austriaca di deporre una corona sulla stele commemorativa di Montecassino.

La lettera inviata all'Associazione francese che organizza quest'incontro di ex combattenti è stata inviata — naturalmente — in copia, anche alla Associazione combattentistica germanica, quale unica competente. Nella lettera di scusa inviata ai francesi, il presidente dell'Associazione austriaca non perde naturalmente l'occasione per ricordare che data la grave situazione che si è creata con Roma a causa del problema altoatesino, l'assenza degli austriaci deve apparire sempre più giustificata.

Bruno Tedeschi

Mons. Bertoli nominato nuovo Nunzio di Francia

Città del Vaticano, 16

Il Papa ha nominato nuovo Nunzio in Francia mons. Paolo Bertoli, attualmente Nunzio Apostolico nel Libano.

Mons. Bertoli, che succede al Cardinale Marella alla Nunziatura di Parigi, è nato a Poggio Garfagnana (Lucca) il 1.o febbraio 1908. Alunno del Seminario romano maggiore al Laterano, venne ordinato sacerdote il 15 agosto 1930 conseguendo poi le lauree in teologia e in «Utroque iure». Entrò nel servizio della Santa Sede nel 1933 quale addetto alla Nunziatura di Belgrado, passando poi a Parigi, Haiti e Berna. Nel '52 fu nominato delegato apostolico a Istanbul e l'anno seguente fu promosso alla Nunziatura di Bogotà. Nell'aprile del 1959 era stato trasferito alla rappresentanza pontificia di Beirut.

Dichiarazioni di Segni

E' stata messa a punto la preparazione del «vertice»

Roma, 16

Il Ministro degli Esteri on. Segni è rientrato oggi da Washington dove ha preso parte alla riunione insieme con i Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Francia, Granbretagna, Canadà, dedicata ai problemi della prossima conferenza al vertice.

All'arrivo a Ciampino, ha fatto ai giornalisti e alla Televisione le seguenti dichiarazioni:

«Riporto da Washington la convinzione che l'attiva ricerca da parte dei Paesi occidentali di ogni possibile via e metodo, per assicurare una pace senza rischi e senza avventure, ha conseguito dei risultati molto apprezzabili. Sia in seno alla conferenza dei cinque Ministri degli Esteri, sia nei numerosi contatti bilaterali che ho avuto, ho potuto constatare che la preparazione del prossimo incontro alla sommità è ormai sostanzialmente messa a punto. A questo compito — ha proseguito il Ministro Segni — si è dedicato lo sforzo concorde di tutto l'Occidente, che sta dando prova non solo della necessaria fermezza, ma anche della larghezza di idee e dello spirito di iniziativa che il grande scopo della pace richiede dagli uomini di Stato responsabili. Spero che dall'altra parte si dimostrerà analoga consapevolezza

«L'atmosfera di Washington, ha proseguito Segni, è stata costruttiva e concreta. Posso assicurare di aver dato ad essa tutto il nostro contributo. Negli incontri bilaterali, che sono stati sempre caratterizzati da una grande cordialità, ho avuto occasione di esaminare nel modo più approfondito ed aperto i maggiori problemi di rispettivo interesse. Ho sentito, sempre in questi contatti, quanto sia apprezzata la nostra collaborazione. E' superfluo vi dica, ha concluso il Ministro Segni, che non abbiamo affatto parlato di nuovi armamenti missilistici e nucleari».

Segni si è ritirato poi in una saletta dell'aerostazione di Ciampino, per intrattenersi con il presidente del gruppo deputati d.c. on. Gui, e con il segretario generale del Ministero degli Esteri, Ambasciatore Grazzi. Alle ore 15.30 l'on. Segni ha preso posto sull'aereo per Sassari, dove trascorrerà le festività pasquali.

Deplorato dalla F.N.S.I. il distacco della «Romana»

Roma, 16

La Federazione nazionale della Stampa italiana ha emesso un comunicato in cui dichiara che la grave decisione adottata dal consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa romana di staccarsi dalla Federazione. non è finora pervenuta alla Federazione stessa, che l'ha appresa dai giornali.

La Federazione tiene a dichiarare che non risponde a verità nessuno dei motivi indicati nella predetta decisione e che, in ogni caso, l'Associazione della Stampa romana avrebbe avuto modo. se lo avesse voluto, di nominare i propri rappresentanti nel consiglio nazionale della Stampa italiana e nel consiglio direttivo federale a norma dell'art. 14 dello statuto e, ancora, appellarsi al CNSI e, se del caso, all'imminente ottavo congresso nazionale della stampa italiana.

«L'Associazione della Stampa romana — è detto nel comunicato — ha preferito — alla vigilia delle trattative con gli editori per la rinnovazione del contratto di lavoro — la via antidemocratica, autoritaria ed arbitraria per adottare la sua grave decisione, la quale non corrisponde certamente nè allo spirito sociale, nè ai precedenti unitari, nè al sentimento della stragrande maggioranza dei giornalisti iscritti all'Associazione della Stampa romana».

«L'antidemocraticità e l'arbitrio commesso dal consiglio direttivo dell'Associazione Stampa romana sono maggiormente messi in risalto dal fatto che il consiglio medesimo non abbia creduto, almeno fino a questo momento, di rimandare, come sarebbe suo preciso dovere per statuto e per correttezza, ogni decisione ad una assemblea straordinaria dei soci dell'Associazione stessa».

ANGOSCIA E RESURREZIONE

Un forte nucleo di cattolici, non di rado ricchi di talento speculativo e teologicamente provveduti, ma facilmente cedevoli ad alcune se non a tutte le istanze esistenzialistiche, sorvolano volentieri sulla Pasqua, destinata a celebrare il gioioso e radioso mistero della Resurrezione, pegno e presagio di quella resurrezione dei nostri miseri corpi che, fra tutte le esperienze religiose, costituisce retaggio unico e glorioso del Cristianesimo. Ed altrettanto, e anche più volentieri, si indugiano su quella che suole essere chiamata col termine, ambiguo fin quasi all'irreverenza, di «avventura del Golgota», o con quello di «scandalo della Croce». Ambiguo di sua natura il primo termine, in quanto strettamente vincolato al concetto, invero non troppo cattolico, di «rischio», colorito per giunta di alcun che profanamente cavalleresco. Ambiguo il secondo, anche se più appropriato, perchè esistenzialisticamente interpretato quale puro «assurdo» e «paradosso» irrazionalistico di ordine umano, e non quale luminosa trascendente reale sovrarazionalità.

Ed ecco che l'«angoscia» della Passione, culminante nelle tragiche parole del Cristo «Mio Dio, mio Dio, perchè mi hai abbandonato?» è ormai diventata presso che solo motivo di meditazione religiosa e speculazione teoretica. Ed è riuscita a creare intorno al Cristo un'atmosfera invincibilmente tetra. Ed è finita con lo stranamente e non certo felicemente, valorizzare la più d'ogni altra sfasata e famosa invettiva carducciana contro il Cristo: «Tu di tristizia l'aer contamini». Si dimentica pertanto che la Passione non è una «conclusione», ma soltanto una «premessa», sebbene indispensabile e grandiosamente tragica. Quella premessa, insomma, che i Vangeli mirabilmente fissano nell'immagine della «porta stretta», attraverso la quale soltanto si giunge alla beatitudine della vera Vita e del vero Regno. Senza la Resurrezione coronata dall'Ascensione, la Passione del Cristo costituirebbe invero una pura infernale mostruosità. Evidentemente, nella sopravalutazione dell'«angoscia», esaltata spesso quale vetta della esperienza umana da parte dell'esistenzialismo cosiddetto cattolico («angoscia» sempre da nettamente distinguersi dal puro, sereno, eroico «dolore») s'è introdotta una forte vena di pessimismo protestantico; la quale, congiunta spesso con certa malata apprensione o vera «paura» e con certo narcisistico compiacimento, ben poco ha più a che vedere, non dico col Cattolicesimo, ma addirittura col Cristianesimo.

In realtà, comunque, il Cattolicesimo, se non rifiuta per nulla il dolore, anzi lo considera sale della vita e, se bene inteso affrontato e vinto, via sicura alla salvezza. (Guai davvero all'uomo, se non avesse mai seriamente sofferto). Ma al tempo stesso accoglie ben volentieri e ben legittimamente la «gioia»: da distinguersi anch'essa, s'intende, nettamente dal «piacere». La vita non è soltanto notte tenebrosa e tetro inverno; è anche, fortunatamente se pure più raramente, meriggio splendente e inno di messidoro. Chi non la vede così com'essa realmente è, si apparta manifestamente dalla visione cattolica di sua natura stessa universale.

Non può pertanto non maravigliare che spiriti, sotto molti rispetti autenticamente cattolici, si sentano attratti a valorizzare soprattutto, e alle volte quasi esclusivamente, le sole parole del Cristo sicuramente rivelatrici di un vero e proprio stato di «angoscia». E non certo senza ragione; se appena si pensi che ad una tale grave crisi, così caratteristicamente umana, non poteva certo sottrarsi Colui che, obbedendo alla volontà del Padre, si era offerto alla totalità della nostra esperienza, escluso solo il peccato.

Maraviglia invece, e giustamente, che essi non pensino mai a contrapporre alle parole di crisi, pronunziate tra le sofferenze atroci della Croce (per non uscire dallo stretto dominio evangelico) le sublimi parole del Congedo di Cristo dai suoi discepoli raccolte da Giovanni (Cap. XV-XVII). Congedo, pur tra nembi di tristezza, ricco di schiarite immense d'azzurro e raggi fulgenti di sole. «Sarete contristati; ma la vostra tristezza sarà mutata in gioia. La donna quando partorisce è in doglia... ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più dell'angoscia (pressura) per la gioia che sia nato al mondo un uomo».

In realtà se è vero che il Cristianesimo celebra e consacra la «porta stretta» del dolore è altrettanto vero che spalanca in pieno, specie il Cattolicesimo, la porta d'oro della gioia. Già nel Vecchio Testamento, pur tra uragani di sangue, di eventi apocalittici e tetre predizioni, la gioia affiora e fiorisce via per la massima parte dei Salmi dal «Mi riempirai di letizia col tuo volto» al «Servite Dio in letizia». E prorompe dal Libro della Sapienza «posseditrice di gaudio», e rasserena attraverso lo stesso amaro libro dell'Ecclesiaste: «Conobbi che nulla era di meglio che vivere in letizia e far del bene». E così, qua e là sparsamente, assai più spesso che non si creda.

Se non che, quanto si può considerare nel Vecchio Testamento canto, fuori che in Davide, ancora sommesso, si fa nel Nuovo, ad opera di Pietro, Giovanni e soprattutto Paolo, canto a distesa. «Esultate in ineffabile e gloriosa letizia»; «Queste cose vi ho detto, perchè la vostra sia gioia perfetta»; «Siate sempre gioiosi»; «Dio ama il donatore gioioso»; «Il cuore trabocca di allegrezza in mezzo alle nostre afflizioni»; «Rallegratevi sempre nel Signore. Lo ripeto: rallegratevi!»; «Siate gioiosi nella speranza!» ecc.

Il canto si amplia in grandioso «corale» attraverso i secoli. Già verso la metà del II secolo d. Cristo, c'è chi considera la tristezza «il più malvagio di tutti gli spiriti» (Pastore d'Erma). E, tra i grandi Santi greci pensatori-poeti che seguiranno, Giovanni Crisostomo afferma, senza esitare, che la medesima tristezza costituisce «uno tra i più potenti influssi di Satana»; mentre Gregorio di Nissa esalta la somiglianza tra gioia umana e gioia divina. E, tra i latini nel medesimo solco, a prescindere dai non pochi spunti accolti nella innologia cristiana; dalla fervida esortazione di uno dei più bei testi del sec. VI: «Rallegrati nel Signore, fratello; rallegrati nel Signore, o diletto; rallegrati nel Signore, o coerede» e da quella liturgia cattolica che interrompe improvvisamente la Quaresima, tempo di penitenza, con una «Domenica Laetare», il Corale si rafforza delle voci di un Ambrogio («Nella Chiesa esultanza; nell'eresia e nel paganesimo, pianto e tristezza»); di un Agostino («letiziare nel Signore»); di un Benedetto («prega, lavora e non ti rattristare»); di un Riccardo da S. Vittore che trova nella contemplazione «somma gocondità» e quella «perfetta letizia» che S. Francesco, dopo non molto, predicherà a frate Leone nel duro cammino tra Perugia ed Assisi. Se non che Francesco è anche quel medesimo, che trova nell'«acedia» (nel «tedio»), pessimo tra tutti i vizi, la presenza operante di Satana. E con aurea semplicità consiglia ai suoi frati di non mostrarsi mai «rannuvolati e tristi, sì bene lieti nel Signore, ilari, giocondi e convenientemente graziosi» (*Regula, 1.a*).

I secoli posteriori offriranno ancora, per non dire d'altri, in S. Filippo Neri e in S. Giovanni della Croce, quella giocondità e quella suprema letizia, di cui oggi sembra si sia quasi interamente perduta la traccia.

La richiama ancora ogni anno la Pasqua. Nella quale si celebra, non tanto lo «scandalo» della Croce quanto la sua «speranza unica» secondo l'inno di Venanzio Fortunato. E nel medesimo poeta sembrano ancora spiegarsi al vento «i vessilli» di quel Cristo che vinse la morte, lo Dante; «con segno di vittoria incoronato»; e lo dipinse Piero della Francesca, ritto con lo stendardo spiegato sul bordo del sepolcro.

Guido Manacorda

A Roma il fondatore dei «para tours»

Roma, 16

Paul J. Murphy, di 56 anni, autista di autobus a Boston è giunto questa sera all'aeroporto di Ciampino da Boston con un quadrimotore di linea, accompagnato dalla moglie Helene e dalla figlia Mary Elizabeth. Paul Murphy, che ha compiuto il suo primo viaggio in aereo, ha dedicato la sua vita a un'opera caritatevole chiamata «para tours». Tale opera consiste nel portare in giro per Boston e suoi dintorni i paralitici costretti a letto, a mezzo di automezzi appositamente attrezzati.

Per compiere tale opera Paul Murphy e la moglie hanno utilizzato tutto il loro tempo libero non ricevendone alcun compenso. L'opera attualmente si regge con le offerte del pubblico. La notizia di tale opera è venuta a conoscenza di un gruppo di americani residenti a Roma, che hanno voluto offrire all'anziano autista un viaggio e un soggiorno di sei giorni a Roma.

Murphy, che è cattolico, come tutta la sua famiglia, potrà così assistere domani a S. Pietro alla Santa Messa pasquale e ricevere la benedizione del Santo Padre. All'arrivo a Ciampino Murphy ha espresso la commozione per vedere realizzato il più grande desiderio di venire a Roma e vedere il Papa.

Numerosi sono i pellegrini cristiani che si recano a visitare la moschea di Gerusalemme

VISITA AI LUOGHI DELLA PASSIONE DI GESU'

Puntellata da oltre vent'anni la Chiesa del Santo Sepolcro

Fra le varie confessioni si è trovato l'accordo per i riti ma non quello per il restauro del monumento - Un allegro guardiano saraceno

DAL NOSTRO INVIATO

Gerusalemme, aprile

La chiesa del Santo Sepolcro è in rovina e le sue vecchie mura stentano a tenersi in piedi da sole.

Il tempio appare d'improvviso, appena svoltata una stretta via sul fondo di un piccolo chiuso sagrato, in uno dei punti più alti di Gerusalemme, dove la città è più tortuosa di vicoli e di scale. Proprio così, senza una pietra di più o di meno, dovette apparire otto secoli fa ai soldati di Re Riccardo Cuor di Leone, e proprio così apparve anche a noi più di vent'anni fa sullo schermo in un colosso di De Mille dedicato per l'appunto ai crociati: e non si stenta a riconoscerlo ora malgrado la fitta impalcatura di grosse travi d'acciaio che lo sostengono puntellandone a terra la facciata.

L'intricata armatura accuratamente verniciata di grigio ha un'aria piuttosto permanente: ci dicono infatti che fu sistemata dagli inglesi nel '38 durante gli anni del Mandato, quando la basilica minacciò di rovinare di schianto. Da allora — fra le varie vicende — non si trovarono nè il modo nè il tempo nè i mezzi per risolvere più convenientemente il problema. Anche perchè — così ci vien detto — le varie confessioni cristiane che vantano diritti sul tempio non son riuscite ad accordarsi. Cattolici, greci, armeni ortodossi e copti hanno trovato un modus vivendi per le funzioni che sugli altari vengono celebrate a turno, ma altre questioni di fondo sono rimaste in sospeso ormai da secoli. Quella delle chiavi, per esempio: a chi affidare le chiavi della chiesa più santa della Cristianità, quella che racchiude le ultime stazioni della Via Crucis, il luogo della crocifissione e la tomba del Cristo? Il possesso delle chiavi costituirebbe certo un diritto di priorità degli uni sugli altri e perciò, da tempo esse sono affidate a un musulmano. Così è costui, con il soldato giordano che da mattina a sera misura a gran passi il sagrato, a montare oggi una singolare guardia al Santo Sepolcro.

Per qualche altro luogo santo, come la cappella dell'Ascensione non c'è invece motivo di contesa: essa appartiene addirittura ai musulmani ed è un fedele dell'Islam che quaranta giorni dopo la Pasqua incassa dai cristiani il pedaggio di cinquanta pounds, e tutto l'anno vende ai pellegrini che vi accorrono a vedere impressa sulla roccia l'impronta del piede di Gesù, cartoline, rosari e corone di spine.

Domanda spontanea

Esiste un'assoluta certezza dei luoghi santi? Questa è una domanda che sorge spontanea in chi si reca a Gerusalemme. I luoghi cioè, consegnati dalla tradizione al culto e alla devozione dei fedeli, sono proprio esattamente i luoghi descritti dal Vangelo?

Di questo parliamo con padre Domenico, un francescano di Roma, parroco di Betlemme che vive qui ormai da trent'anni. Ci ha sentito parlare sulla porta della Chiesa della Natività e subito domanda se siamo italiani. Non è raro sentire parlare l'italiano da queste parti: moltissimi religiosi vengono dal nostro paese, e anche molti arabi cristiani lo parlano. «L'ho imparato — rispondono — alla scuola dei francescani». O dai salesiani.

Padre Domenico è contento di parlare nella sua lingua. A Betlemme, parla e predica in arabo e in arabo e in latino stende gli atti della parrocchia. «Certo — dice — ho molto da fare qui, la popolazione di Betlemme è in maggioranza cristiana». Sui luoghi santi, risponde sorridendo. «Su alcuni ci si affida alla tradizione ma per altri non c'è dubbio alcuno... Il Sepolcro per esempio: la tradizione e i documenti convergono ad attestarne la certezza e lo stesso si può dire della Grotta di Betlemme. Per impedire i culti cristiani che vi sorsero subito dopo la morte di Gesù, i proconsoli di Roma fecero sorgere su questi luoghi templi di Venere, segnando così per sempre — egli dice sorridendo — quasi per un ironico destino l'esatta indicazione dei luoghi della Crocifissione e della Natività; perciò alla conversione di Costantino non vi fu alcuna difficoltà ad identificarli...».

Del resto per Betlemme, più che un atto di fede, il riconoscere il luogo è una suggestiva constatazione: dall'alto della strada che porta a Gerusalemme lo scenario appare così come lo avevamo sempre immaginato. Il campo dei pastori è in un'ampia, verde conca che sale gradatamente verso le rocce della grotta, e dietro, a Occidente alle luci del tramonto il villaggio occhieggia fra palme e ulivi dalle piccole finestre illuminate, come nei nostri casalinghi presepi.

Nessun dubbio nemmeno per il Gethsemani, dice padre Domenico: su questa altura, di fronte alle mura di Gerusalemme si svolse alla luce delle torce la drammatica scena nella notte del Giovedì santo e otto giganteschi, contorti ulivi sono sopravvissuti, ai secoli e agli eventi.

Qui nell'orto, incontriamo un altro frate italiano: veste come ogni francescano e solo lo anello al dito ne rivela la dignità di Vescovo. E' da poco tempo in Terra Santa: vi è giunto dalla Cina e i modi, la foggia della barba, il volto e gli occhi quasi, denunciano i trentacinque anni trascorsi in una remota provincia ai confini della Mongolia. Abbiamo saputo da un altro frate che vi ha subito una dura prigionia ed è stato espulso, ma non ne parla.

Anche lui è di Roma. «Domani, Eccellenza, noi saremo a Roma... Se lei ha bisogno di qualcosa...». «No, no... grazie — risponde con voce sommessa — sono venuto qui apposta per non aver più bisogno di niente...». E accenna vagamente col gesto all'orto e a Gerusalemme, dall'altra parte della breve valle.

Strada tortuosa

La strada della Croce, la Via dolorosa, comincia vicino alla scuola Omaryyah e verso le due è piena di bambini che corrono tenendo a penzoloni i libri legati con una cinghia, alla nostra maniera. Qui c'era il pretorio di Pilato e da qui la strada sale tortuosamente al Calvario.

Non si immagini di trovare questo monte, così come ci siamo abituati a pensarlo: solo, scosceso e tetro in vista dell'abitato. Ai tempi di Cristo era infatti subito fuor delle mura e veniva usato appunto per le esecuzioni, ma ora la città lo ha raggiunto, popolato di case, vicoli, rampe di scale; fa parte insomma di Gerusalemme ed è difficile distinguerlo dagli altri colli della città murata.

E' questa in verità la Via Crucis? Cristo è dunque salito per questo stesso lastricato di pietre? Non è esattamente così: da quei tempi Gerusalemme fu distrutta almeno due volte e ricostruita sulle sue rovine. Il livello delle strade si è quindi molto alzato e infatti i pochi punti certi della Via dolorosa si possono vedere scendendo sotterra, negli scantinati dei conventi e delle chiese erette sul luogo degli scavi. Sotto il convento dei francescani e di Notre Dame di Sion si ritrovano i resti del cortile del Pretorio e della Torre Antonina dove Cristo subì la flagellazione, passò la notte fra il giovedì e il venerdì e sentì pronunciare la sua condanna.

Il selciato della corte, qua e là protetto con tappeti dai piedi dei pellegrini, porta ancora i segni dei canali scalpellati per far scorrere l'acqua piovana e dar appigli alle ruote cerchiate dei carri; più in là, in un angolo a ridosso del muro, è segnata sulla pietra una specie di tria: serviva per il «gioco del re», una sorta di gioco della legge, come si pratica ancora in Sicilia. Le guardie del Pretore avrebbero così ingannato l'attesa in quella memorabile notte.

«Fu Gesù, il re da burla di quella notte», dice semplicemente la suora che ci accompagna, e ricopre subito con il tappeto la drammatica testimonianza.

Vicino al confine con Israele c'è l'antica Cittadella di Gerusalemme costruita un po' dai crociati e un po' dai musulmani. Proprio in quei pressi mi è capitato di vedere, sotto un porticato una mappa con su segnate tutte le conquiste arabe nel mondo: la grande macchia verde che arrivava fino alle isole della Sonda, in India e nel cuore dell'Africa, lambiva anche la Dalmazia e le coste orientali dell'Istria. Forse, per quanto ci riguarda, non si trattava di Arabi ma di Turchi: una compiacenza insomma dell'Islam, quella carta, un documento di propaganda fide, se così si può dire, messo là da quelle stesse persone che poi, per farmi entrare in Giordania hanno preteso da me un certificato di battesimo: è l'unico documento — se non siete arabo — che oggi vi apre le porte di questo Paese, ancora in guerra con il suo vicino. Non siamo certo più al tempo delle crociate: del resto anche l'Air Jordan che ci riporterà a Beirut assicura una piena imparzialità ai pellegrini mettendo bene in vista sulle ali dei suoi apparecchi la croce e la mezzaluna.

Lo strano accostamento si ripete un po' anche all'ingresso della Chiesa del Santo Sepolcro: qui, nell'interno, al lato della grande porta il custode musulmano delle chiavi del Tempio, vestito di un'ampia galabia, sta sdraiato su di un grande divano coperto di tappeti. Mentre entriamo non si occupa di noi tutto intento com'è, con un giornale in mano, a leggere al telefono qualcosa di molto divertente a giudicare dalla sua allegria, a un ignoto interlocutore dall'altra parte del filo.

Due preti ciprioti lo guardano passando, senza molto stupore: forse essi sono abituati nella loro isola a queste convivenze, ma per noi l'allegro e saraceno custode del Tempio è più difficile da capire.

Mariano Faraguna

L'ingresso alla Chiesa del Santo Sepolcro in Gerusalemme. In piedi, di schiena, il guardiano musulmano

FITZGERALD E LA GENERAZIONE PERDUTA

In ventotto racconti diario di una carriera

Sono un contributo prezioso alla conoscenza dello scrittore che ha definito gli anni '20 - Longo, letterato per antico amore

In questo dopoguerra l'opera narrativa di F. S. Fitzgerald ha fruito d'un rapido e sicuro processo di rivalutazione. Lo scrittore americano che già verso il '36 sembrava finito come «un piatto screpolato, di quelli che ci si domanda se valga la pena di tenere...» e dimenticato dagli stessi amici che ne avevano fatto un simbolo dell'epoca, si è dunque preso la giusta rivincita dopo la morte avvenuta nel '40 a soli 44 anni.

Anche in Italia i suoi romanzi, «Di qua dal Paradiso», «Il grande Gatsby», «Tenera è la notte», «Belli e dannati» sono stati tradotti, mentre la pubblicazione de «Gli ultimi fuochi», il romanzo incompiuto di Fitzgerald, risale a pochi mesi fa. Adesso è la volta dei racconti, ventotto dei circa centosessanta scritti dall'autore, presentati al nostro pubblico da Mondadori.

Il nome di Fitzgerald è legato ad un famoso decennio di storia e di costume degli Stati Uniti, quello dei «Roaring Twenties», come chiamano gli americani gli anni che vanno dal '20 al '30: l'epoca cioè delle «maschiette», del jazz, del charleston, del proibizionismo. Ma forse come in quegli anni l'America fu presa d'assalto e sconvolta da tante novità da tanti choc. E mai probabilmente fu investita da una raffica così impetuosa e sovvertitrice di anticonformismo, di rivolta, di ricchezza, di frenesia di vivere e di scandalo, di cui i giovani si fecero protagonisti con «un'estrema noncuranza delle conseguenze». Fitzgerald che proprio allora aveva esordito con «Di qua dal Paradiso» divenne il simbolo di quell'epoca in cui sembrava che tutto fosse ammesso e consentito. Fu l'insegna un po' sofisticata, un po' blasé, ma soprattutto sincera, sincera fino alle «estreme conseguenze», di quella corsa sfrenata e insieme patetica verso la felicità e l'inconsapevole autodistruzione che sarebbe succeduta al crollo del sogno. Anche la gioia di certi suoi momenti solari era fatta di oscuri presagi, sfiorata dal «tocco del disastro» futuro.

L'eroe di quella che Gertrude Stein chiamò la «generazione perduta» aveva dunque interpretato con presaga esattezza la realtà americana del suo tempo quando si confessava: «Con le splendide generosità, le corruzioni orribili e la tortuosa lotta mortale della vecchia America durante il probizionismo tutte le storie che mi venivano in mente avevano un tocco di disastro: le belle, le giovani creature dei miei romanzi andavano in rovina, le montagne di diamanti dei miei racconti esplodevano, i miei milionari erano belli e dannati...». Ed è per questo che l'opera di Fitzgerald oltre ad essere un fedele documento autobiografico (pochi scrittori furono più autobiografici di lui) rappresenta pure la testimonianza d'una storia non ufficiale di quell'epoca, che finì, anche se le sue ripercussioni si prolungarono oltre, nel '29 con la catastrofe nazionale di Wall Street e col rapido tramonto di tutto un mondo.

I «28 Racconti» apparsi ora nella versione italiana di Bruno Oddera sono stati scelti dal critico Malcom Cowley fra i quarantasei inclusi nelle quattro antologie americane, e sebbene la maggior parte d'essi furono composti nel periodo che va dal 1926 al 1931, se ne trovano qui alcuni di data anteriore ed altri scritti dopo il tracollo, come quelli compresi in «Ultimo atto ed epilogo». Nel loro insieme essi formano — come avverte Malcom Cowley — una sorta di diario di tutta la carriera di Fitzgerald; una carriera diversa da quella che ci eravamo aspettata dopo aver letto i suoi primi libri e dopo aver saputo del suo declino. E pertanto la raccolta costituisce un contributo prezioso alla conoscenza e alla maggior comprensione di questo scrittore definito giustamente un esempio e un archetipo non soltanto degli anni '20 ma di tutta la nostra epoca.

Giornalista di professione e letterato per antico amore (la sua prima opera narrativa, «Acquaforte», è del 1932), Giuseppe Longo ha pubblicato di recente (Cappelli), ultima in ordine di tempo, una raccolta di impressioni, racconti, elzeviri sotto il titolo per così dire emblematico de «I vostri amori».

Sono venticinque «pezzi», taluni di breve durata e rapida concentrazione, altri più ampiamente svolti ed elaborati; ma convergenti tutti in quell'unico tema dichiarato dal titolo, che è appunto l'amore. Al di là della motivazione estrinseca di questa tematica mette però conto sottolineare come per l'opera di Giuseppe Longo valga il dato di verifica così spesso assunto a misura di giudizio letterario in casi consimili. E cioè, come una serie di racconti, considerati nel loro insieme, non formino delle tessere staccate, bensì restituiscano il più delle volte una figura unitaria dell'autore, e sia pure nelle sue molteplici componenti umane e artistiche: in definitiva, una specie di «reductio in unum» del suo discorso. Ora, questa considerazione basta da sola forse ad allontanare dal volumetto l'eventuale sospetto d'una qualche occasionalità giornalistica dei «soggetti» e riaffermare invece un suo preciso, consapevole impegno letterario. Che è sì d'ispirazione un po' composita, suscettibile all'urto alterno e variegato degli umori, ma al tempo stesso felicemente fusa nella ben definita personalità dello scrittore. Una personalità di manipolatore pieno d'estro, il quale suscita e spegne figure come col tocco d'una bacchetta e porta il suo modo di raccontare ad un concertato di toni ed elementi diversi. Così ch'essi alle volte oscillano tra un realismo minuto, puntuale e un realismo evasivo suscitatore di ambienti e paesaggi («Matrimonio in Sicilia», «La Leda e i cigni»); oppure poggiano su di un'aria sottilmente ironizzata, quasi di gioco illusionistico («Tutto è finito», «Sorte di Petrillo»); o ancora, scendono sotto le apparenze gioviali e ironicamente bozzettistiche per indagare sulla trama pudicamente malinconica della pena del vivere («I vecchi», «Vento e fuoco» ecc.).

In conclusione «I vostri amori» costituisce una lettura spesso avvincente che riconferma le limpide qualità di Giuseppe Longo, già provate dai precedenti saggi narrativi e saggistici, come «I giorni di prima», «Nuvole e cavalli», «Le carte della democrazia», «Foglietti e pianeti».

Giorgio Bergamini

ERA GRETA GARBO ma non la «divina»

Roma, 16

La notizia che Greta Garbo sarebbe giunta oggi all'aeroporto di Ciampino da Milano per proseguire poi per Cagliari, aveva fatto convenire allo aeroporto di Ciampino un folto gruppo di giornalisti, fotoreporters e cineoperatori.

Quando il bimotore della Alitalia proveniente da Milano si è portato di fronte alla aerostazione tutti i rappresentanti della stampa, a cui si erano uniti anche vari curiosi richiamati dall'animazione del gruppo dei fotografi, si sono avvicinati alla scaletta dello aereo. I passeggeri hanno cominciato a scendere, ma della attrice Greta Garbo nessuna traccia. E' scesa invece dallo aereo una signorina milanese che, con molta semplicità, ha detto di essere lei Greta Garbo. Il gruppo dei giornalisti e fotografi rimaneva un attimo disorientato. «Possibile che si sia ringiovanita in questo modo?» ha esclamato un radiocronista commentando la snella figura della signorina. Lo equivoco al fine è stato chiarito. La passeggera ha detto di chiamarsi Greta Laura Garbo, di risiedere a Milano, dove lavora come impiegata dei grandi magazzini e di recarsi a Cagliari per trascorrere la Pasqua insieme ai parenti.

Retrospettiva veneziana di Kurt Schwitters

Venezia, 16

Una fra le Mostre retrospettive di maggior rilievo sarà certamente, nell'ambito della XXX Biennale di Venezia, quella del pittore Kurt Schwitters, nato nel 1887 ad Hannover, in Germania, e morto nel 1948 in Granbretagna. Schwitters, reduce dagli studi a Dresda fu, inizialmente un artista accademico, dedito alla ritrattistica. A Monaco, tuttavia, si trovò ben presto vicino a Franz Marc e Kandinsky, e, successivamente, a Picasso. Ma queste non dovevano essere che le esperienze iniziali di un lungo cammino assolutamente estraneo alla tradizione artistica appresa in gioventù. Nel '19, infatti, Schwitters rappresenta una tendenza particolare del dadaismo, «merz», per la quale pubblicherà la rivista omonima; successivamente, egli intraprende la costruzione di composizioni astratte, di «merzbilder», di «collages» e strutture composite (la «colonna di Schwitters») in cui erano incastonati gli oggetti più eterogenei, e diviene famoso anche per le sue «sinfonie verbali» («lautsonate», «ursonate», ecc.), nelle quali confluiscono le più strane variazioni vocali, suoni, rumori, ecc.

La rassegna dei libri

Le poesie di Carlo Porta

Ecco un'egregia edizione delle *Poeise* di Carlo Porta nella collana dei Classici Rizzoli diretta da Maurizio Vitale. E' curata da Gabriele Fantuzzi, direi, con ogni crisma filologico: in quanto, oltre alla divulgazione richiesta dalla collana, si intona agli studi più seri intensificati negli ultimi tempi intorno al Porta; e che sono recentissimamente approdati all'edizione critica portiana, dovuta a Dante Isella. Fantuzzi infatti si rifà per il testo a quello stabilito appunto dallo Isella; nè trascura di darci in calce la versione in lingua del testo portiano, redatto come noto in quel dialetto milanese o lombardo, che s'iscrive a pieni titoli in una ricreazione dall'interno di alto significato poetico e stilistico.

Sul significato «stilistico» infatti della poesia portiana, Gabriele Fantuzzi insiste nell'ottima introduzione. Egli mette in luce il livello «assoluto» di questa poesia, sinora in parte sacrificata alquanto negli schemi del genere dialettale, e quindi minore. Fantuzzi stabilisce infatti alcuni elementi centrali che servano a riavvicinare la poesia del Porta con criteri di rinnovato gusto critico e di lettura. Così mette in rilievo il lavoro stilistico, presente in ogni punto della poesia portiana; che si lega poi alla «cronologia», quale storia interna di quel processo creativo che nello stile appunto ha trovato i suoi addentellati, da ricollegare alle esperienze maggiori della storia poetica italiana.

Si veda poi, sempre nell'introduzione di Fantuzzi, il peso che nell'evoluzione del Porta è da attribuire, per esempio, alla traduzione e frequentazione dantesca: dove il dialetto lombardo, nel quale Porta si è espresso congenialmente, trova un ulteriore motivo di comprensione interna, di «patina romanica», anzi «patina quasi non si direbbe, tanto è espressionistica la voltura dialettale lombarda, ma meglio e piuttosto tono, che rende ancor oggi assai bene un senso come di arcaico al pur dilavato e attenuato milanese contemporaneo».

Insomma l'interesse maggiore di questa nuova edizione portiana consiste, a nostro avviso, in questo scavo nel linguaggio, nel dialetto e nella sua sistemazione assolutamente espressiva secondo le ragioni della poesia. Era il momento per presentare appunto un Porta poeta, e prima di tutto poeta; oggi che il dialetto si è introdotto nel fondo delle esperienze di vita riflesse nella creazione letteraria, con particolare urgenza e consapevolezza, magari neppur disgiunta in certi casi dalla polemica. E Fantuzzi invitando appunto a rileggere il Porta, non trascura questa sua attualità connessa al dialetto; quel dialetto che invadendo le diverse forme degli spettacoli e delle espressioni letterarie contemporanee — dal cinema alla televisione — ripropone in pieno un riesame di quella «impossibile utopia del linguaggio unito» — per usare appunto un'espressione del Fantuzzi.

Come si vede, da questo piano una nuova edizione delle poesie portiane implica tutta una riflessione rinnovata sui fenomeni addirittura della vita contemporanea e del costume; come sempre avviene che la poesia e il poeta non si dividono mai dalla realtà che li circonda. E Porta appunto di questo carattere di vitale adesione alla realtà e al costume del suo tempo, è esempio tra i più pregnanti. Donde la necessità di poter oggi riavvicinare la sua poesia in edizioni corrette e praticamente compiute, come le ultime registrate, tra le quali questa di Gabriele Fantuzzi ha il pregio di una snellezza intonata certo alla collana di Rizzoli, ma intimamente pure riferibile alle ricerche anche filologiche che Carlo Porta reca con sè. E che trovano continui riferimenti, proposte e spiegazioni nel ricco apparato delle note che, insieme alla resa in lingua, dànno un volto moderno e vivacissimo alla creazione portiana.

Ma qui converrà cedere la parola al poeta medesimo. Fantuzzi indica felicemente i punti di maggior elevazione poetica che il Porta ha raggiunto nella sua ventennale parabola. Vi sono composizioni — come «La preghiera» — che instaurano tutta un'accezione originalissima, e profondamente musicale, della poesia; dove il motivo dialettale scompare, il linguaggio diventa la naturale comprensione di quel tipico accento, delle inflessioni e della musica legate appunto all'estrazione gergale o dialettale. Che è insomma la funzione naturale della creazione lirica. Questo è il miracolo portiano, il motivo centrale della sua gloria di poeta. E questa nuova edizione delle poesie ci offre l'occasione per riavvicinare con ogni conforto tipografico e filologico lo straordinario testo.

Nato nel 1775, Carlo Porta si spegne appena quarantaseienne, nel 1821, il 5 gennaio. E era passato attraverso tirocini di lavoro impiegatizio, i più lontani da una prassi di poesia, quale pure Porta seppe maturare dentro di sè. Una prassi, tuttavia, che s'inscrive nel centro della sua attività spirituale, in grande libertà, in apparente scontrosità. Mentre il monumento della sua opera poetica è lasciato ai posteri come un esempio unico nel suo genere, a dimostrazione dell'infinita varietà delle strade per cui l'espressione lirica può affermarsi.

Antonio Manfredi

CRONACA DELLA CITTÀ

IL BILANCIO DEI MAGAZZINI GENERALI

TRAFFICI E COSTI NELLA GESTIONE PORTUALE

Alla prevista intensificazione del lavoro fa riscontro l'aggravarsi delle passività

La Giunta della Camera di commercio ha affrontato recentemente l'esame della situazione dell'Azienda portuale dei Magazzini Generali in relazione all'eventuale aumento delle tariffe portuali; il problema sarà presumibilmente riesaminato in una prossima riunione. La richiesta per l'aumento delle tariffe, come abbiamo già rilevato, è stata valutata in rapporto alle prospettive di lavoro che si profilano per il nostro porto e in relazione ad analoghe iniziative di altri porti, che lamentano una pesante passività di gestione.

Vediamo ora in quale situazione si trova l'Azienda dei Magazzini Generali, il cui deficit annualmente presenta un aumento e che si aggrava sia per la diminuzione dei traffici registrata in questi ultimi due anni sia per i maggiori oneri derivati dall'aggiornamento del trattamento contrattuale per il personale dipendente. In tale situazione va infatti inquadrata la richiesta per l'aumento delle tariffe di cui sono stati investiti gli organi della Camera di commercio, il Consiglio dei traffici e lo stesso Commissariato generale del Governo.

Per l'esercizio finanziario 1957-58 in sede consuntiva il bilancio presentava un deficit di 495 milioni 565.463 lire; in quell'anno si era avuto un movimento complessivo di quasi tre milioni di tonnellate (esattamente 2 milioni 972,818 tonn.) e l'organico di 1102 unità incideva sul bilancio per un ammontare di un miliardo 531 milioni 84.422 lire. L'esercizio successivo doveva registrare il più notevole calo dei traffici; nel contempo però anche l'onere per il personale, per effetto dell'esodo volontario (organico diminuito di 47 unità) segnava una flessione di 111 milioni di lire sicchè il deficit di gestione era contenuto in 684 milioni 129.823 lire.

La situazione dell'Azienda è andata poi aggravandosi; non si possono avere dati precisi di raffronto, trattandosi ancora di stati di previsione, i quali peraltro sono sufficientemente indicativi.

Pur essendo diminuito ancora l'onere per il personale (sceso in due anni da un miliardo 531 milioni 84.422 lire a un miliardo 310 milioni, con una flessione quindi di 221 milioni di lire), per effetto della riduzione dell'organico, diminuito di 45 unità, il deficit di gestione per l'esercizio luglio 1959-giugno 1960 è rappresentato da 702 milioni 410 mila lire, con la previsione quindi di un aggravio di una ventina di milioni di lire rispetto al '58-'59.

Ora il nuovo stato di previsione per il periodo luglio 1960 - giugno 1961 è stato fondato su un complesso di traffici di due milioni di tonnellate nell'ambito dei soli MM. GG.; limite questo che l'Azienda conta però di superare viste le soddisfacenti premesse ma occorrerà d'altra parte valutare gli aspetti negativi dell'aumento tariffario. Il deficit previsto supera tuttavia gli ottocento milioni di lire, un livello questo mai raggiunto dai Magazzini Generali e che indica in tutta chiarezza la pesantezza della situazione finanziaria. L'onere per il personale è aumentato e si avvicina alle spese sostenute dell'esercizio 1957-58 (le più alte degli ultimi anni) nonostante sia tenuto conto di un organico di mille unità, ritenendosi possibile un ulteriore sfollamento di almeno dieci dipendenti. Rispetto all'esercizio precedente le spese per il personale presentano una previsione di maggior onere di quasi 181 milioni di lire; a circa 140 milioni di lire ammontano i maggiori oneri derivanti dal recente contratto, cui si aggiungono circa quaranta milioni per le liquidazioni relative al previsto esodo volontario.

Serenità e gioia della Pasqua

(«Giornalfoto»)

Le campane hanno suonato a stormo, festosamente, questa notte. E' Pasqua. La Resurrezione di Cristo è stata salutata al «Gloria», intonato durante la Messa solenne. Finito il breve periodo di lutto, nelle chiese oggi paramenti, ceri e campane esprimono in varia guisa la letizia, che si trasfonde interamente nell'animo dei fedeli. La festa religiosa riesce a dare a tutti una sensazione di serenità, di tranquillità spirituale, attraverso la forza della mistica tradizione. E' difficile non avvertire nell'animo la Pasqua. Vi si arriva gradualmente, seguendo la rappresentazione storica della Passione; e la giornata odierna è certamente la più luminosa, la più densa di significato nel simbolismo del mistero pasquale che esprime la rinascita del Redentore degli uomini.

Pasqua, festa della primavera, oggi può non apparire tale. Il tempo ha congiurato per snaturare l'aspetto più tipico di questa giornata, legata tradizionalmente al sole, ai fiori, al sorriso della bella stagione. Sole e fiori non sono mancati fino a ieri, ma nonostante la loro presenza il paesaggio entro il quale va a inquadrarsi l'odierna giornata non è essenzialmente primaverile. La temperatura è rinfrescata improvvisamente, ridandoci notevolmente peggiorata quella sensazione di fresco che ormai avevamo dimenticata.

Pasqua, tempo di serenità e di gioia, arriva a portare questa e quella anche nelle mense, soddisfando con i cibi e i dolci tradizionali le esigenze gastronomiche della particolare festa. I negozi di alimentari sono stati assaliti per cedere ai singoli clienti colombe pasquali, pinze, uova di cioccolato, agnello; per tutti i gusti e per tutti i palati, nel rispetto delle tradizioni. A tavola, oggi ci sarà la dolce emozione della «sorpresa» da far scaturire dalle uova. E non è certo l'ultimo motivo nel concerto della tradizione di questa festa.

ANCORA VENTO MA CON IL SOLE

Bora e turisti nell'animata vigilia

Numerose comitive giunte in città anche dall'estero - Intenso traffico nelle vie centrali

La giornata di ieri, come tutte le vigilie delle maggiori festività, è stata contraddistinta da un notevole movimento nelle strade e nei negozi di ogni genere. Il traffico, sempre difficile nelle ore di punta, non ha avuto soluzioni di continuità nello scorrimento dei veicoli specie nelle vie centrali. Le sequenze semaforiche di piazza Goldoni sono state messe a dura prova nella loro funzionalità e c'è voluto spesso l'intervento dei vigili della Polizia amministrativa per sciogliere i nodi che venivano intrecciati dall'eccezionale afflusso di mezzi motorizzati in quello spazio troppo angusto.

I turisti naturalmente meritano una citazione particolare. Sono giunti numerosi, con treni, pullman e vetture isolate. Sorpresi più che indispettiti dal tempo sfavorevole trovato, essi hanno accettato con rassegnazione il disagio atmosferico, abbandonandosi al detto che il gaudio emerge quando il male è comune. E non è certo colpa di Trieste (o dei triestini) se il tempo non è bello. Pasqua in cappotto, o almeno in soprabito, non era assolutamente prevedibile fino a qualche giorno fa.

Non sappiamo quanti turisti specialmente stranieri, siano giunti ieri nella nostra città. Ma la loro presenza è stata subito avvertita, giacchè il turista, di qualsiasi Paese, ha in sè sempre una etichetta che lo fa individuare. Più che il modo diverso di vestire, è la sua invidiabile spensieratezza che lo rende palese: lo sguardo fisso ai negozi, la macchina fotografica a tracolla, il procedere titubante nelle vie sconosciute sono elementi di individuazione che figurerebbero nel sillabario di un mediocre osservatore. E non si sa perchè, ma con la sua presenza il turista riesce a portare attorno un po' di ottimismo e di soddisfazione indiretta, forse al pensiero che esista chi si interessa alla nostra città, venendovi a trascorrere i suoi giorni di vacanza; i giorni più lieti cioè.

Il movimento turistico appare notevole attraverso le prenotazioni alberghiere. Austriaci e milanesi hanno scelto in gran numero la nostra città per trascorrere le feste. Si tratta per lo più di turisti singoli, in quanto le comitive sono, in proporzione alle prenotazioni, ben poche.

Tornerà a giugno il concorso ippico

Nel quadro delle manifestazioni sportive incluse nel calendario per l'entrante stagione turistica, il Circolo Ippico Triestino organizzerà anche quest'anno il tradizionale Concorso ippico nazionale, le cui gare si svolgeranno nei giorni 2, 3, 4 e 5 giugno sul campo sportivo di Opicina, gentilmente concesso dalle autorità militari.

Nel programma del Concorso è inclusa la disputa dell'importante «Coppa Emanuele Ruspoli di Candriano», amministrata dal Reggimento Piemonte Cavalleria, qui di stanza, e riservata ad ufficiali di cavalleria in servizio. E' prevedibile, quindi, l'afflusso a Trieste di numerosi cavalieri civili e militari di chiara fama.

Incerta domani l'attività dei macellai

Una situazione un po' paradossale si è creata nel settore delle macellerie, relativamente all'orario per la giornata di domani. La Prefettura ha disposto l'apertura dalle 6 alle 11, pur avendo le organizzazioni dei titolari e dei lavoratori presentato richiesta per la chiusura totale nella seconda festa di Pasqua. Le organizzazioni sindacali hanno proclamato lo sciopero. Consta anche che parecchi esercenti hanno ieri affisso cartelli per avvisare i consumatori che lunedì l'esercizio resterà chiuso.

MARTEDÌ AL CONSIGLIO COMUNALE

Ulteriore estensione dell'illuminazione stradale

Il Consiglio comunale si riunirà martedì sera alle 19: la seduta è stata spostata di un giorno, per la coincidenza con la festività del Lunedì dell'Angelo. Ieri è stato diramato l'ordine del giorno aggiuntivo, che si articola in ben 116 nuovi argomenti che saranno discussi in seduta pubblica, cui si aggiungono 17 che saranno invece trattati in seduta segreta. Fra le mozioni e le interpellanze figurano incluse nell'ordine del giorno aggiuntivo quattro problemi di indubbio interesse: la disciplina nell'impiego dei grassi nella panificazione (interp. cons. Pincherle); l'esame sulla passata attività delle Gestioni speciali (mozione cons. Pincherle); svelenamento del gas (mozione cons. Senigaglia) e convegno nazionale dei porti interessati alla ricostruzione della marineria sovvenzionata dallo Stato (mozione cons. Teiner).

Nel settore delle opere pubbliche figurano nell'elenco alcuni argomenti molto importanti e fra questi la convenzione fra il Comune e le Ferrovie dello Stato per la costruzione e l'esercizio del sottopassaggio alla ferrovia Trieste Campo Marzio-Poggioreale del Carso [illegible] lire. Una spesa di oltre due milioni è prevista per il rinnovo delle condotte dell'acqua, luce e gas di via Rigutti (lavori che saranno abbinati a quelli stradali).

Figura nell'elenco degli argomenti aggiunti una serie di deliberazioni riguardanti la toponomastica: l'attribuzione del nome di cinque Caduti per la Liberazione (Reti, Forti, Felluga, Curiel e Pisoni) ad altrettante vie cittadine; la denominazione di nuove vie e piazze cittadine; la modifica delle denominazioni stradali eccepite e comprese in una precedente delibera del 6 aprile 1956; la attribuzione delle denominazioni «Galleria Fenice» e «Galleria Tergesteo» nonchè variazioni della toponomastica cittadina.

(«Giornalfoto»)

Pasqua apre tradizionalmente la stagione turistica: sole e fiori. Ma quest'anno i turisti hanno dovuto rispolverare i cappotti

UN MORTO E UN FERITO GRAVE SULL'AUTOSTRADA

Tragico incidente motociclistico provocato da una raffica di vento

Il guidatore non è riuscito a resistere all'improvviso sbandamento del veicolo che è finito contro un paracarro

[illegible] va invece poco oltre il ciglio del manto stradale, rimanendo privo di sensi. Egli è stato soccorso dai sanitari della CRI ed avviato subito all'Ospedale maggiore; alle 22 veniva ricoverato con prognosi di una quarantina di giorni nella prima divisione chirurgica, dopo che gli erano state riscontrate ferite lacero contuse ed ematomi alle regioni occipitale e parietale sinistre, la frattura della clavicola sinistra, contusioni alla [illegible]

Lavorano domani barbieri e parrucchieri

L'Associazione degli artigiani comunica che, giusta decreto prefettizio, gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora, lunedì, seconda festa di Pasqua, osserveranno l'apertura dalle ore 8 alle 13.

Caffè e legname nei rapporti con il Brasile

[illegible]

DOMANI il nostro ufficio pubblicità U.P.I. - via S. Pellico 4 - resta aperto dalle ore 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30

L'AMMODERNAMENTO DELLE FERROVIE

Trieste avrà presto una «Freccia» per Roma

Il diretto collegamento rapido è previsto con l'entrata in funzione dei nuovi treni

[illegible] l'impianto di condizionamento d'aria ed un arredamento interno e una disposizione di posti che ricorda quello tradizionale. Ne sono stati costruiti quattro, per un totale di 600 posti.

Grazie all'inserimento nelle principali linee di questi modernissimi elettrotreni, altri miglioramenti ne deriveranno però anche ad altri servizi, specie quelli che da Roma toccano Trieste, Torino e Reggio Calabria. Si renderanno infatti disponibili gli attuali elettrotreni a tre elementi, utilizzati per la «Freccia della Laguna», per il «Rialto» e per la «Freccia del Vesuvio», ammodernati anche come potenzialità di trasporto, con l'aggiunta di una nuova carrozza e dotati di tutti i «comfort» ferroviari. Essi, con la nuova sigla ETR, presteranno servizio rapido sulle linee a largo raggio, e precisamente la Trieste-Venezia-Roma, la Reggio Calabria-Roma e la Torino-Genova-Roma.

Buio a San Giovanni

[illegible]

Cordoglio per la morte del rag. Antonio Petito

Con largo concorso di personalità e stimatori, collaboratori ed amici, si sono svolti nel pomeriggio di ieri i funerali del rag. Antonio Petito, vicedirettore della Cassa di Risparmio. Nato a Selve (Zara) il 6 giugno 1902, fu alunno a Capodistria del Ginnasio Carlo Combi ed entrò a far parte della famiglia della Cassa di Risparmio il 1.o novembre del 1921. Educato dal padre, che fu Commissario di Governo a Isola negli anni dell'immediato primo dopoguerra, Antonio Petito pose in primo piano la Patria e i diritti dell'uomo per i quali si è sempre battuto. Nell'incarico che ha svolto con perizia e capacità salendo di grado in grado, sempre stimato ed apprezzato, ha sempre tenuto in particolare conto il risparmiatore nel cui interesse ha operato prima a Postumia, poi a Monfalcone ed infine a Trieste dove diresse in particolare la sezione Credito, profondendo energie e doti di particolare intelligenza e carattere. Ricordandolo il Direttore generale della Cassa di Risparmio ha detto che «con Antonio Petito la Cassa ha perduto un dirigente di grande valore ed un autentico elemento di forza; i colleghi e collaboratori di ogni grado un compagno di lavoro nel quale riponevano stima e fiducia senza limiti e al quale guardavano come ammirabile esempio da seguire».

«Voce Giuliana» è uscita ieri con un ampio servizio e una completa documentazione fotografica sulla giornata nazionale del profugo svoltasi nella nostra città, e con altre informazioni sull'anno mondiale del rifugiato.

LE ORE DELLA CITTÀ

Generosa solidarietà

Oggi è giorno di Pasqua ed è con particolare soddisfazione che possiamo presentare ancora un elenco di offerte generose per il triste caso della signora Rosa Gastaldo e la sua famiglia, una famiglia che vive in condizioni disperate e per la quale spontaneamente si è manifestata la solidarietà generosa di parecchi lettori. Ecco un elenco di offerte: C. M. lire 4.000; E. A. 5.000; I. C. 1.000; L. B. 2.000; P. R. 5.000; B. B. 1.000; N. N. 1.000; mamma Rosa 500; Romano Annunziata 1.000 (e l'effige della Madonna avuta da Padre Pio, un'immagine religiosa che ha un immenso valore per la signora Romano, perchè l'ha aiutata a superare una grave malattia: il dono vuol propiziare tutta la speranza di una nuova vita per la famiglia Gastaldo così provata). Totale: lire 20.500. Totale precedente: lire tre mila. Totale complessivo: lire 23 mila 500.

Serata di canzoni al CMM

Come già annunciato, mercoledì 20 e giovedì 21 corr., con inizio alle ore 21, avranno luogo nella Sede di via Rossini, 6 le due serate di canzoni inedite scritte e composte da soci del Circolo. Presenterà la signora Novella de Micheli con la collaborazione della signorina Liliana Saetti. Il pubblico presente in sala sceglierà le sei canzoni che entreranno in finale. La premiazione delle tre prime classificate avverrà alla fine della seconda serata. I nominativi degli autori saranno resi noti all'atto della premiazione. Alle signore che interverranno alle serate verrà offerto un omaggio dall'Istituto di estetica «Arlem». Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Sociale, Tel. 36732.

Danze al «Paradiso»

(via Flavia, filovia 20, telefono 99177). Oggi «No Stop» dalle ore 16 alle ore 24; ingresso continuato, nella meravigliosa sala da ballo con annessa pista all'aperto. Servizio accurato di bar. Assortimento vini scelti. Posteggio auto interno.

Il negozio «Club»

di Galleria Tergesteo, dal 20 corr. inizia la svendita totale per cessazione, a prezzi di realizzo, degli articoli di camiceria, tessuti, maglieria, confezioni, calzature, calzetteria e abbigliamento in genere. Osservate oggi stesso le vetrine «Club» in Galleria Tergesteo.

Tende alla veneziana

de «L'Invulnerabile» a lire 3300 il mq. rivolgendovi direttamente al Concessionario di zona: Mario Cappelletti - Trieste - via Machiavelli, 3 I piano - tel. 61-223 (orario 11-12, 18-19.

Lascito Scaramangà

Il Sindaco Franzil, in esecuzione della volontà del compianto gr. uff. Giovanni Scaramangà di Altomonte, che aveva lasciato la somma di 3 milioni di lire da distribuire a istituzioni umanitarie cittadine, dopo aver erogato i primi due milioni all'ECA ha ora disposto che il terzo venga diviso fra i seguenti enti: Opera Difesa Minorenni, Unione Filantropica Triestina «La Previdenza», Società San Vincenzo de' Paoli, Istituto dei Ciechi Rittmeyer, Opera Pia «Educandato Gesù Bambino», Lega Italiana contro i Tumori, Orfanotrofio S. Giuseppe, Croce Rossa Italiana e Ospedale Infantile e Pie Fondazioni Burlo Garofolo.

La Camiceria Botteri

di corso Italia 8 informa la sua affezionata clientela di avere ormai ricevuto tutte le novità *«Primavera-Estate»* e di essere quindi in grado di poter presentare il più imponente assortimento di camicie, casacche e magliette delle più rinomate *Case*, tra le quali: *«Amex», «Famatex», «Gorena», «S. A. C. I. T.», «Botex», «F.I.B.»* e *«T. T.»*.

La Camiceria Botteri

comunica inoltre di avere il più *completo assortimento* di cravatte, sempre aggiornatissimo nelle ultimissime novità delle migliori marche che rispondono ai famosi nomi di *«Christian Dior», «Erredieci», «Diva»* e *«Fumagalli»*.

Mobili di modello esclusivo

per la nuova produzione vengono presentati alla Mostra permanente dei mobilieri triestini in via Settefontane 84 (Padiglione della Fiera angolo viale Ippodromo). Vi dominano accanto ai normali mobili di linea moderna, quelli di concezione nordica (svedese) in legno teak e quelli rivestiti in formica adatti per qualsiasi ambiente e creati soprattutto per quegli ambienti aventi piccola disponibilità di spazio. Inoltre vengono qui forniti gratuitamente su richiesta e dopo eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento, corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prezzi convenienti per l'acquisto diretto dal produttore. Orario di apertura della Mostra: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9.30-13. Telefono 41440.

Otto grandi marche

di frigoriferi sono a vostra disposizione per una scelta comparata del frigorifero che fa al caso vostro presso *Elettronica* via G. Mazzini 16 tel. 23477. Prezzi imbattibili, rateazioni senza interessi.

A rate... dopo le rate

State pagando delle rate? Forse i vostri attuali impegni non vi consentono di acquistare ora il televisore.

A rate... dopo le rate

Se avete degli impegni in corso, non rinunciate per questo di farvi consegnare subito il televisore che desiderate da tanto tempo.

A rate... dopo le rate

Esaurite tranquillamente i vostri attuali impegni rateali. Fatevi consegnare subito il televisore da Radiovalmaura. E iniziate un comodo pagamento alla fine delle spese attuali.

A rate... dopo le rate

Radiovalmaura vi consegna subito il televisore preferito, dandovi la possibilità di iniziare un comodissimo pagamento alla fine di quelli eventualmente in corso.

A rate... dopo le rate

Potrete scegliere il «vostro» televisore fra le seguenti marche: Radiomarelli, Philips, Siemens, Voxson, Atlantic, Phonola, C.G.E., ecc. Radiovalmaura (via Valmaura 1 e via dell'Istria 129 - tel. 44140 e 73250) vi garantisce la più perfetta assistenza tecnica, e vi accorda questa magnifica agevolazione. Approfittatene in tempo.

Pasqua al «Corona»

di Sistiana. Potrete gustare la ottima cucina di Mamma «Nora». Dalle 21 Dancing con «Livios» Quartet.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 14.7, minima 9.9; situazione ore 19: umidità 56 per cento; pressione mb. 1008.1 in leggera diminuzione; temperatura del mare 10.3; vento km. 30 da E-N-E.

Oggi: Pasqua di Resurrezione. — Il sole sorge alle 5.17, tramonta alle 18.53. La luna nasce alle 0.09, tramonta alle 9.54.

Farmacie aperte: All'Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5-a; Croce Azzurra, via Commerciale 26; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Al Galeno, via S. Cilino (S. Giovanni); Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	48	42	64	17	47
CAGLIARI	17	65	14	84	3
FIRENZE	32	28	34	41	35
GENOVA	87	26	17	76	46
MILANO	53	8	6	50	4
NAPOLI	48	70	47	82	69
PALERMO	31	87	16	80	89
ROMA	62	17	78	55	65
TORINO	48	4	11	46	14
VENEZIA	62	43	50	90	8

ENALOTTO:
x, 1, x, 2, x, x, x, 2, x, 2, 2, 1

Non è stato realizzato alcun dodici.

Gli undici sono 75 e riceveranno ciascuno lire 303.200. I dieci sono stati 736 e riscuoteranno ciascuno lire 30.900.

A Trieste ci sono quattro undici.

†

Il **cav. rag. Antonio Petito** non è più.

Per espressa volontà dell'Estinto, a tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio la moglie, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste - Ronchi dei Leg., 17 aprile 1960

L'Amministrazione e la Direzione della CASSA DI RISPAMIO DI TRIESTE partecipano con dolore il decesso avvenuto il mattino del 15 corr. del Vice Direttore

rag. Antonio Petito

L'esemplare attività che Egli ha dedicato per 39 anni all'Istituto sarà ricordata con gratitudine perenne.

ORESTE ROZZO, GINO CARDINALI, MARIO MUSSINANO, FLAVIO BOCCASINI e UMBERTO MOSER prendono viva parte al lutto della famiglia per la morte del loro carissimo collega

rag. Antonio Petito

Vice Direttore della Cassa di Risparmio di Trieste del quale conserveranno grato e durevole ricordo.

Prendono parte al lutto le famiglie:
— cap. GIOVANNI ANGI
— ARTURO ANGI

---

† Sabato 16 aprile è mancata improvvisamente la nostra cara sorella

Giustina Skuk

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il cognato e il nipote.

I funerali seguiranno lunedì 18 corr. alle ore 9.30 dalla via E. De Amicis n. 15.

Famiglie: SKUK - KHAIL

Nel primo anniversario della perdita del loro carissimo marito e papà

cap. Tomaso Bolis

la moglie e i figli lo ricordano all'affetto e alla preghiera di quanti lo ebbero caro.

La Santa Messa verrà celebrata il giorno 25 alle ore 7.30 nella chiesa di S. Antonio Vecchio.

Trieste, 16 aprile 1960.

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Alessandro de Bosichi
capitano Alpini in congedo

Ne danno il triste annuncio la moglie NINA, i figli ALESSANDRO, SERGIO e ARGENTINA, le nuore, i nipoti NICOLA, ALESSANDRA, DEMETRIO e MARCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.45 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

---

† Si è spento il 15 c. m. il nostro caro

Umberto Sternisca

La moglie CATERINA, il figlio EZIO con la moglie BIANCA, le sorelle e i parenti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Il presente vale da partecipazione e ringraziamento.

Trieste, 17 aprile 1960.

---

† **Albino Gherdol**

si è spento addì 16 corrente.

Addolorati lo annunciano la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Le sottoscritte profondamente commosse per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate alla loro cara mamma

Francesca ved. Rossetti nata Bonifacio

non potendo farlo singolarmente ringraziano con animo commosso tutti coloro che sono stati loro vicino e di conforto.

Famiglie ROSSETTI e PERTOT

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Stanissa

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la sua memoria.

I FAMILIARI

Ricorrendo domani il II anniversario della morte del

dott. ing. Giovanni Duca

la moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto.

Ricorre domani il primo anniversario della scomparsa del

cav. Antonio Cattaruzza

che rivive nel ricordo affettuoso dei suoi cari.

Una S. Messa verrà celebrata il 24 aprile alle ore 6.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Famiglia CATTARUZZA
Coniugi VIOLIN

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Rodolfo Ferluga

i familiari e i parenti tutti lo ricordano con immutato rimpianto.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di via S. Anastasio, sabato, 30 aprile alle ore 7.30.

Nel X anniversario, che il nostro amato figlio

Sergio Mosetti

ci ha lasciati, lo ricordiamo a coloro che lo ebbero caro.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 19 corr. alle ore 6.30 nella Cattedrale di San Giusto.

I GENITORI

Nel II anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Fulvio Lumini

i FAMILIARI lo ricordano con immutato affetto.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si comunica che il 23 aprile 1960 ad ore 11 nella stanza 238 di questo Tribunale si procederà alla vendita con incanto dell'immobile ente indipendente P. T. 2062 Rozzol Territorio con 93/1000 parti indivise della P. T. 238 di Rozzol Territorio, di proprietà di Bertocchi Dorotea costituita da un alloggio sito in via Padovan 10, II piano, al prezzo base di lire 4 milioni. Offerta in aumento non inferiore a lire 50.000, cauzione lire 400.000 oltre lire 300.000 per presunte spese fiscali.

Informazioni presso la Cancelleria del Tribunale, stanza 240.

Il cancelliere: f.to [illegible]ubini

L'OSTELLO DELLA GIOVENTU' DI MIRAMARE

Ospita nelle belle stagioni i francescani del turismo

Viaggiano felici della loro povertà e indipendenza arrangiandosi come possono - Tipi da autostop

La forma più francescana di turismo, ma anche la più autentica, intesa solo quale passione che porta a conoscere Paesi e costumi a diretto contatto con gli abitanti, trascurando tutto ciò che è divertimento e mondanità, può essere identificata senza dubbio in quella dei frequentatori dello ostello «Tergeste» di viale Miramare. Là arrivano i più strani di turisti, e ci si crea una miscellanea internazionale che spesso sommersi gli alberghi di prima categoria sono in grado di produrre. Chi frequenta l'ostello deve essere iscritto all'Associazione alberghi per la gioventù del Paese d'origine. Attraverso il pagamento di un canone annuale modestissimo, quando non si abbiano superati i trent'anni (ma vi sono alcuni Paesi che accolgono nella loro associazione gente d'ogni età) si ha diritto all'ospitalità negli ostelli disseminati per tutta Europa ed elencati in una apposita guida.

L'ostello di viale Miramare, che fa capo appunto all'AIG, è uno dei più moderni e meglio attrezzati che esistono. Già la sua posizione è di quelle che costituiscono un incanto, perchè la visione del mare colpisce la fantasia, specie dei turisti del Nord. Il regolamento che fissa la frequentazione dell'ostello si basa su alcuni punti fissi che indicano subito lo aspetto particolare di questa iniziativa, tesa a favorire i giovani che non dispongono di molti mezzi finanziari e che abbiano invece in amore il turismo.

All'ostello innanzitutto non si abita ma si [illegible] soggiorno consentito, quando la stagione è alta e c'è la necessità quindi di ceder posto ad un altro giovane dello associazione, è limitato a tre notti. Bisogna entrare all'ostello prima delle 22.30, e abbandonarlo al mattino fra le 7 e le 9. Ognuno provvede per proprio conto a fare e disfare il letto; c'è inoltre la possibilità di usufruire della cucina dello ostello, ma rimane l'incarico di lavare le stoviglie e tutte le utensilerie adoperate e per preparare il desinare con le proprie mani. C'è insomma una forma di autogoverno che regola la frequentazione dello Ostello, contribuendo ad infondere ed esaltare il senso di ordine e di disciplina che si riflette beneficamente sulla loro attività. Le spese cui va incontro il soggiornante sono minime: lire 210 per ogni pernottamento, lire 60 per il sacco-lenzuolo che riceve in dotazione, lire 25 per l'uso della cucina.

La stagione dell'ostello «Tergeste» inizia praticamente in marzo e dura fino a novembre; nei restanti mesi i turisti che si affacciano sono pochissimi, rappresentati quasi esclusivamente da americani e australiani, gente insomma che arriva da lontano e [illegible].

I primi arrivi consistenti si verificano a marzo inoltrato. Se per ogni turista [illegible] le bandiere della sua Nazione di appartenenza, a Miramare dominerebbero i vessilli della Germania, dell'Austria, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna: sono questi i Paesi cui appartengono nella maggioranza questi moderni globe trotters, che giungono a Trieste sulle ruote di scooter sgangherati, di biciclette pesantissime o magari anche a bordo di lussuose fuoriserie. [illegible]

[illegible] desideri, i loro gusti. Sono tipi normali, sia ben chiaro, ma contemporaneamente eccezionali. [illegible]

[illegible] chi le rivolge la parola. E' la prima puntata della stagione la sua: ritornerà più tardi, giacchè ha utilizzato le vacanze pasquali per fare una scappata a Trieste, durante le ferie della sua scuola, la «Realschule».

Così, accogliendo giornalmente tipi impensati, giovani di coraggio, studenti in viaggi di perfezionamento, l'ostello «Tergeste» vive la sua esistenza internazionale. E' una istituzione moderna, convenientemente apprezzata. A Miramare, dove la dimora è senz'altro confortante, staremmo per dire lussuosa, ogni turista ha la sensazione di essere un piccolo signore, perchè dopo le stravaganti giornate si trova a poter dormire, spendendo poche lire, in un albergo pulitissimo, dove c'è perfino posto per i castelli dei sogni: perchè i letti, sui quali sognano beatamente, sono fatti appunto a castelli.

(Vianellofoto)

Nella piccola mensa dell'ostello «Tergeste», Erich e Karol, due giovani di Stoccarda giunti a Trieste in bicicletta, consumano con slancio ammirevole la cena il giorno del loro arrivo

Barbara Albery, una diciottenne della Carinzia, sistema il letto nella candida stanzetta che la ospita all'Ostello «Tergeste»

UN'APPENDICE DEL «GIALLO» TUTTORA INSOLUTO

Abitava a Trieste con la moglie l'uomo assassinato a Sanremo

Risiedevano presso una zia della giovane sposa

Da Trieste è partita l'altro pomeriggio per Sanremo colei che in un primo tempo era stata scambiata per un'amica di Jean Pararas, il greco trovato ucciso martedì scorso in una vasca irrigua nei pressi di Coldirodi, e che invece era la moglie. Come già abbiamo segnalato, l'uomo era stato assassinato con un colpo d'arma da fuoco al capo, e fra gli indizi che potevano mettere eventualmente gli inquirenti sulla pista dell'autore del misterioso delitto c'era una lettera trovata in tasca della vittima. Dal tenore della lettera stessa i carabinieri avevano ritenuto trattarsi appunto di una amica, e siccome la missiva risultava spedita da Trieste, l'incarico di rintracciare la scrivente era stato demandato ai carabinieri della nostra città; si sono così messi in contatto con la stessa signora Pararas, la venticinquenne Angela nata Lada, anche lei greca, domiciliata in via Giustinelli 9 presso una zia. E sono stati essi per primi a comunicare alla giovane donna la tremenda notizia.

La signora è subito partita assieme alla zia, per mettersi a disposizione dei carabinieri; ma il suo interrogatorio non ha però rivelato nulla che possa favorire le indagini. La Pararas, che parla esclusivamente la lingua greca e pertanto si serve della zia quale interprete, ha fatto sapere di essersi trasferita in Italia col marito due anni fa, un anno dopo il matrimonio, per stabilirsi subito a Trieste in casa della zia, una donna che nel 1947 ha sposato un marittimo triestino conosciuto in Grecia durante la guerra, certo Viscovich. Ma non ha saputo dare alcuna indicazione sulle amicizie del marito, nè ha potuto accennare a un qualsiasi sospetto sull'autore del delitto.

Angela Pararas è una donna minuta, bionda, graziosa, vestita modestamente; un ampio fazzoletto le avvolge il capo. «Non so niente sulla sua fine, e me ne dispiace — ha detto con durezza — perchè vorrei contribuire a far catturare chi l'ha ucciso». Ha aggiunto: «So soltanto che ci volevamo molto bene, e che Jean non c'è più», ed è scoppiata in lacrime.

Ha raccontato che da quando si erano stabiliti in Italia, aveva visto poche volte il marito, il quale era sempre in viaggio: in media ogni due o tre mesi. Nella lettera trovata in tasca a Jean, la moglie in data 5 marzo si lamenta infatti della sua mancata visita e lo esorta ad andarla a trovare presto: «Noi ti aspettiamo», (cioè lei e la zia). La vedova ha confermato che egli guadagnava bene, che le spediva quanto le occorreva per vivere, o glielo consegnava quando la raggiungeva a Trieste.

Jean Pararas era un giovane ingegnoso che con l'idea di rivestire di plastica i volanti delle auto aveva trovato un mezzo semplice e redditizio per vivere. Si spostava continuamente da una città all'altra della penisola, contava numerose amicizie, ma non ne parlava con la moglie nemmeno nei loro incontri. Durante l'ultima visita le accennò soltanto, ma vagamente, ad un suo prossimo viaggio in Germania con un amico tedesco, senza farle il nome del compagno; forse lo stesso individuo, Jean Wappler di 62 anni da Hannover, che attualmente la Polizia italiana sta attivamente ricercando in collaborazione con l'Interpol. I carabinieri hanno infatti accertato che il tedesco possedeva una carabina cal. 22, dello stesso calibro cioè dell'arma che ha sparato il colpo che uccise il greco; durante la sua permanenza a Sanremo il Wappler si era recato più volte col Pararas ed altri conoscenti a Pompeiana, piccolo paese nell'entroterra ligure, per esercitazioni di tiro al bersaglio.

Il greco conduceva una strana vita, frequentava i peggiori ambienti di Sanremo, si incontrava con individui bacati in ogni senso, dai contrabbandieri agli anormali, e li frequentava con Jean Wappler, con il quale per un certo tempo ha abitato nella medesima pensione; ora la sua morte coincide con la scomparsa del tedesco.

La giovane moglie ignorava la vita che il marito conduceva; abitava con la zia, una donna tranquilla, in un alloggio il cui ingresso si apre nel cortile al quale si accede attraverso un'androna che parte dalla via Giustinelli; un appartamentino senza pretese, ma lindo e pulito, assiduamente frequentato da greci e levantini della locale colonia ellenica: nelle vicinanze sorge anche una chiesa di rito orientale. Gente che tuttora ignora l'italiano, tranne il Viscovich che ha sposato, dopo averla «richiamata» in Italia, la zia della Pararas. Alcuni, pur non vedendo da tempo lo sventurato Jean, ricevevano regolari lettere; lettere e cartoline dalla Spagna, dalla Francia, dalla Sicilia. Si intuisce la vita patriarcale, tra compatrioti nostalgici, della giovane sposa che in due anni di permanenza a Trieste ha visto cinque o sei volte il marito, e gli altri giorni trascorrevano in attesa di una lettera talvolta tarda a venire; e allora prendeva lei la penna in mano per inviargli dolci rimproveri: «qui ti aspettiamo».

E' deceduta ieri pomeriggio alle 14 la cittadina polacca Berta Nussban di 68 anni, abitante in via Manzoni 2, la quale si era fratturato il femore giovedì mattina; usciva da un negozio di alimentari in via Battisti e urtata inavvertitamente da una passante era stramazzata al suolo. Di sera si era fatta ricoverare all'Ospedale ed era stata giudicata guaribile in settanta giorni.

CONSEGUENZE DI UNA COLLISIONE

Ferito dallo scooterista rimbalzatogli addosso

Si frattura un ginocchio per la brusca frenata

Si è presentato ieri mattina all'ospedale il pensionato Giuseppe Biscanez di 69 anni, abitante in via dello Scoglio 67, al quale è stata riscontrata la distorsione articolare tibio-tarsica destra con sospette lesioni ossee; pertanto egli è stato accolto con prognosi di una quarantina di giorni nel reparto ortopedico. All'atto del ricovero il Biscanez ha dichiarato che l'altra mattina stava transitando in via R. Manna all'angolo con via Commerciale nel momento in cui due scooteristi entravano in collisione; uno era rimbalzato addosso a lui urtandolo. Sulle prime egli aveva ritenuto di aver riportato solo una lesione trascurabile, una semplice botta, e di conseguenza non si era preoccupato di rilevare l'identità dei conducenti nè di presentarsi subito all'ospedale.

Un'operaia che verso le 17 si trovava a bordo di un filobus della linea «5» in transito lungo la via S. Spiridione, ha perduto l'equilibrio in seguito alla brusca frenata impressa al veicolo dal manovratore nell'intento di evitare uno scontro all'angolo con via Mazzini. La signora è quindi caduta e ha battuto con violenza il ginocchio sinistro contro una poltroncina metallica, riportando una frattura. La vittima, che è la cartotecnica Alma Zorn ved. Pesamosca di 59 anni, abitante in via Politi 1, è stata poi soccorsa dalla CRI ed avviata all'ospedale; è stata infine ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

Cartotecnico e falegname giù dalla scala

Due operai si sono inerpicati su una scala a pioli per verificare il funzionamento dell'asse di una sega a nastro; erano intenti all'opera quando uno ha perduto l'equilibrio provocando lo sbilanciamento della scala, sicchè entrambi sono piombati al suolo da tre metri, ferendosi. Sul luogo dell'infortunio, cioè presso la segheria «Cille» che è situata al magazzino 73 del Porto nuovo, sono intervenuti i sanitari della CRI, i quali hanno provveduto al trasporto delle vittime all'ospedale; entrambi sono stati quindi medicati all'astanteria e poi dimessi con prognosi di una decina di giorni.

Il cartotecnico Antonio Cannizzaro di 59 anni, abitante in via del Cerreto 16, presentava delle contusioni alla spalla sinistra e alle mani; mentre il falegname Danilo Hrovatin di 47 anni, abitante in via S. Michele 37, ha riportato delle ferite lacero contuse al sopracciglio destro e al ginocchio sinistro e contusioni alla spalla destra e all'avambraccio sinistro.

Rintracciato e denunciato un ladro di camicie

E' stato rintracciato in questi giorni dagli agenti della Squadra mobile l'autore del furto commesso la notte del 10 corr. ai danni dei magazzini «S. Giusto» di corso Garibaldi: come già abbiamo a suo tempo segnalato, era stato mandato in frantumi il cristallo di una delle vetrine ed erano state asportate una decina di camicie da uomo. Le indagini hanno preso l'avvio dall'esercente di una trattoria di via dell'Industria, Spiridione Strain, il quale — così avevano appreso gli agenti — aveva acquistato tre camicie, della stessa marca di quelle trafugate, da certo Giordano Schultz. Da qui gli inquirenti sono infine risaliti a un altro acquirente, Ermenegildo Tiberio, e all'autore stesso del colpo che è un fratello dello Schultz, Luigi. Quest'ultimo è stato ora denunciato per furto, mentre gli altri tre dovranno rispondere di ricettazione.

Martedì prossimo, alle 17.30, alla riunione del VAL Bruno Natti parlerà sul tema: «Fiori, amici nostri».

Auto fuori strada sulla Udine-Trieste

Un pauroso incidente è accaduto l'altra notte verso le 22 a circa duecento metri dal ponte sullo Judrio nei pressi di Villanova. Un'auto targata TS 37381, guidata da Antonio Clabotti, d'anni 48, abitante a Trieste in via Gatteri, è uscita improvvisamente di strada mentre stava percorrendo a forte velocità la statale Udine-Trieste. La macchina dopo aver divelto un paracarro si è capovolta spostandosi nuovamente al centro della strada e, proseguendo per forza di inerzia la folle corsa, si è rimessa infine in carreggiata ritornando in posizione normale. Dai rottami informi in cui la vettura era stata ridotta è uscito in preda a forte choc il Clabotti, che è stato soccorso da un'autovettura di passaggio e trasportato d'urgenza al pronto soccorso di Ronchi dei Legionari. Non presentando tuttavia ferite gravi egli esprimeva il desiderio di raggiungere Trieste, dove è stato ricoverato all'Ospedale.

Sul posto dell'incidente si è portata una pattuglia della Polizia stradale di Gorizia che ha assunto i rilievi del caso. Non sono state accertate le cause che hanno portato la macchina fuori strada. Non è da escludersi un improvviso malore del conducente che viaggiava da solo.

Graduatorie per alloggi assegnati dall'INA - CASA

L'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione comunica che le graduatorie provvisorie per l'assegnazione dei 339 alloggi in costruzione nel borgo di Chiadino S. Luigi, nonchè quelle dei 110 alloggi da assegnare su graduatorie particolari ai dipendenti del Ministero delle Finanze, Interni, Difesa, Poste e Telecomunicazioni, Comune e Acegat, di cui al bando n. 14004 emesso in data 26 marzo 1959, sono state pubblicate sul Foglio Annunzi Legali n. 78 della Prefettura, il 12 aprile.

Gli interessati potranno prendere visione della loro posizione in graduatoria provvisoria, dagli elenchi esposti all'Albo dell'Ufficio regionale del lavoro, sezione di piazza Oberdan 6.

L'Ufficio ritiene inoltre precisare che gli alloggi in costruzione a Chiadino S. Luigi interessano soltanto la graduatoria del 339 alloggi da assegnare ai dipendenti pubblici e privati e non già le graduatorie particolari dei 110 alloggi a riscatto delle amministrazioni già menzionate, per i quali le singole amministrazioni stesse hanno stabilito di costruire in località diverse della città.

In preda a una crisi nervosa, una donna da tempo malata si è gettata ieri pomeriggio dalla finestra del proprio appartamento, al quarto piano, ed è rimasta mortalmente ferita piombando in fondo al cortile. Si tratta di Silvia Marchi di 52 anni, abitante in viale D'Annunzio 14; trasportata di urgenza all'Ospedale con la CRI, alle ore 17.15 è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi infausta: presentava le fratture della colonna vertebrale e del cranio e versava in stato di coma; mezz'ora più tardi la sventurata ha cessato di vivere.

SPETTACOLI

Il concerto di Pasqua con Lalo e Brahms

Successo del violinista Accardo

Il concerto della settimana di Pasqua non ha avuto segni rilevanti nel programma nè impronta di superiorità nella direzione orchestrale. E' trascorso tuttavia con fervore di accoglienze al violinista Salvatore Accardo, e con caldi riconoscimenti al maestro Carlo Franci, autore di una bella trascrizione de «La battaglia» del secentista scozzese William Byrd creatore del madrigale inglese. Seguendo circa i modi della trascrizione di Respighi, il maestro Franci cerca di non alterare la forma originaria, i colori strumentali e gli accenti della musica antica; anzi, come si è visto ieri, intende risvegliare i valori fondamentali senza aggiungere nulla alla fisionomia della composizione. Occorre ricordare che «battaglie», «cacce», «trionfi» furono tra il Cinque e il Seicento il prodotto cortigiano di musicisti famosi accreditati presso le corti italiane. Monteverdi fu autore di «Madrigali guerrieri», il Cavalli suo allievo fu il creatore musicale di una «caccia» nella commovente opera «Didone» e per finire Byrd compose questa «battaglia» in forma di Suite, con caratteri sonori tipici rievocati e restaurati dal maestro Franci con la preoccupazione di farne risaltare il colore etnico e la tradizione locale col «virginale» (una specie di spinetta o cembalo costruiti in Inghilterra tra il 1550 - 1630), le cornamuse scozzesi ecc. Opera senza dubbio di indagine musicale, storica e filologica che mostra le intellettuali inclinazioni e l'eccellenza dei risultati raggiunti dal giovane maestro, il quale ieri ha trovato modo di farsi giudicare anche come direttore disinvolto, sensibile al ritmo e al colore nella Sinfonia spagnola di Eduardo Lalo.

Tutto è luce e misura, chiarezza di idee musicali. Anche il sogno e la malinconia sono in Lalo così definite ed esatte che accrescono il pittoresco e l'eleganza del suo vocabolario. Nella sinfonia abbiamo sentito le qualità essenziali di questo compositore che è forte senza enfasi, tenero senza manierismo sdolcinato, emotivo senza lacrime, in una parola equilibrato e calibrato come un vero francese con un colore caldo e trasparente. Nella concertazione del direttore Franci si è sentito il desiderio di un più attento rapporto sonoro tra le varie sezioni strumentali, e di una maggior leggerezza e trasparenza nel dialogo tra orchestra e violino. La parte solistica era affidata al violinista Salvatore Accardo gran signore dello strumento dominato da una meccanica di sorprendente vigore e precisione. La Sinfonia spagnola è priva di un vero e proprio contenuto essendo rivolta tutta al dinamismo violinistico, ai trilli, ai pizzicati ed a quanto occorre per strabiliare il pubblico. L'Accardo, che avremmo preferito interprete di musiche meno appariscenti e più consistenti, ha raccolto tuttavia un degno successo con festose acclamazioni.

L'ampiezza del respiro, la predilezione per le complicate forme polifoniche, l'intima lotta tra lo istinto romantico tendente alla libera espansione, e la volontà di rinchiuderlo in forme classicamente lineari, infine i passaggi dalle sonorità delicate e quasi svaporate al massiccio scatenamento sonoro caratterizzano anche la Quarta sinfonia da noi già ieri esaminata nella sua struttura. Ma ciò che la rende più affascinante delle altre tre è la poesia del suono particolarmente percettibile nell'Andante moderato del secondo tempo, il più semplice ma anche il più difficile di esecuzione, col suo tema cantabile elegiaco affidato ai violoncelli, con movimento che ricorda i modi chiesastici antichi. Questa Quarta si offre con difficoltà ad una rapida comprensione, ma chi riesce a penetrarne lo spirito e la mirabile struttura, ne resta ricompensato largamente. L'acerba grandezza, la solitaria maestosità, la perfezione architettonica e la logica stretta e rigorosa della sua complessa membratura la innalzano nel confronto con le altre sinfonie di Brahms. Ad eccezione del terzo tempo che è come una danza selvaggia e orgiastica, tutto il resto si esprime con sublimità di umano sentimento, quasi con una specie di spiritualizzazione sonora. L'ultimo tempo culmina con una possente costruzione tra la Passacaglia e la Ciaccona, attraverso un lapidario tema di Bach tolto da una Cantata. Il direttore Franci ha affrontato la sinfonia con giovanile ardimento più che con maturità di risorse delle quali tuttavia si è mostrato provveduto nella condotta generica dei quattro tempi, particolarmente dove l'impeto melodico gli consentiva di modellarne la sagoma con cantabilità quasi mediterranea, e una luminosità di suoni distante dall'atmosfera brahmsiana. Con un'orchestra come la nostra, saldamente ordinata e da lunghi anni preparata e sensibile allo stile di Brahms, il direttore Franci ha ottenuto vantaggi di gran rilievo soprattutto nella chiarezza delle forme polifoniche e nei disegni tematici. Il pubblico ha infine applaudito con fervore il maestro direttore e la magnifica compagine orchestrale.

Alla fine del concerto di Lalo il giovane violinista Accardo, applauditissimo, ha concesso due brillanti fuori programma.

v. t.

Tutto Beethoven nel concerto di venerdì

Venerdì prossimo alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il quarto concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretto dal M.o Herbert Albert e con la partecipazione del pianista Mario Delli Ponti.

Il programma comprende: Beethoven, Leonora n. 3 - Ouverture; III Concerto in do min. per pianoforte e orchestra op. 37; III Sinfonia in mi bem. magg. op. 55 «Eroica».

Oggi e domani la Biglietteria del Teatro rimane chiusa. Martedì si inizierà la vendita dei biglietti per questo concerto.

Riprendono le repliche di «I dadi e l'archibugio»

Dopo le due recite della sacra rappresentazione, oggi domenica, vengono riprese le repliche de «I dadi e l'archibugio». Questa fantasiosa commedia di Alfredo Balducci, con i suoi guerrieri di latta, i suoi condottieri di fumo, con i suoi imprevisti colpi di scena, suscita ogni giorno la più viva ilarità. Da oggi proseguono regolarmente le repliche. Domani lo spettacolo avrà luogo alle ore 17.

Il Coro Tartini alla Società dei Concerti

Giovedì prossimo alla Società dei Concerti sarà ospite il Gruppo Corale «G. Tartini» con un'interessante programma di musiche polifoniche.

Seguiranno poi i seguenti concerti: il 2 maggio la flautista Elaine Schaffer, il 9 maggio la pianista Maureen Jones e la sera del 18 maggio il Modern Jazz Quartet chiuderà la serie delle manifestazioni.

Voltolina-Medicus all'U.P.

Mercoledì prossimo, 20 aprile, alle ore 21, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, avrà luogo per iniziativa dell'Università popolare di Trieste, un concerto dedicato alla lirica da camera del 1800, sostenuto dal duo Voltolina Medicus (Margherita Voltolina, soprano; Valdo Medicus, pianoforte).

Il programma comprenderà brani musicali del più vivo interesse composti da Schubert, Schumann, Mendelssohn, Brams, Wolf, Ciaikowsky, Dvorak, Mussorgski e Martucci.

I biglietti d'ingresso alla sala sono in vendita sin d'ora presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, dove potranno essere acquistati fino a poco prima del concerto.

Serata musicale all'USIS

Martedì alle ore 19 avrà luogo al Centro Culturale USIS (via Galatti 1) la terza serata del ciclo «Antologia della Musica Moderna Americana» a cura di Carlo de Incontrera. Il programma della serata è dedicato a «Rogers Session e gli eclettici». Seguirà l'audizione di musica riprodotta. L'ingresso è libero.

I goliardi affrontano l'elezione del Tribunato

Questa mattina si aprono i termini per la presentazione delle liste che parteciperanno alle elezioni per il rinnovo dell'assemblea dell'Organismo rappresentativo degli studenti. Organo incaricato della ricezione e del controllo delle liste è la Commissione elettorale, quello stesso organismo in seno al quale lo scorso anno, come si ricorderà, in seguito alla presentazione di una lista slovena si scatenarono aspre polemiche.

Alla vigilia della presentazione delle liste i gruppi goliardici in gara si sono comunque già premuniti e si trovano preparati. Rispetto allo scorso anno lo schieramento delle varie liste si presenta modificato. Nelle prossime elezioni infatti le liste in gara saranno cinque. Si registra il rientro della Goliardia nazionale, che lo scorso anno si è astenuta dalle elezioni in segno di protesta e per contro si ha la defezione della lista isontino-friulana. Gli studenti fuori sede hanno infatti rinunciato a presentarsi con un proprio gruppo, confluendo invece nelle altre liste a seconda dei loro orientamenti. Come abbiamo già dato notizia, si ripresenterà anche la lista slovena «Adria». Gli altri schieramenti goliardici sono sono rappresentati dai cattolici dell'Intesa, dall'Unione goliardica italiana e dai Liberi goliardi.

Lo scorso anno i cattolici per la prima volta hanno ottenuto la maggioranza relativa, seguiti dall'UGI e dai Liberi goliardi. Ogni anno le elezioni per il rinnovo dell'assemblea dell'O. R. sono seguite con notevole interesse dalla cittadinanza, in quanto indicative degli orientamenti anche politici della gioventù e in particolare della classe dirigente del domani. Quest'anno, data per scontata la prevalenza dei cattolici e dell'UGI, nonchè un prevedibile successo dei «Liberi», l'interesse della competizione elettorale dovrebbe accentrarsi soprattutto sui voti preferenziali che saranno espressi per i candidati dell'UGI, in seno alla quale può prevalere la corrente più democratica o quella che talvolta ha assunto posizioni di frontismo. E' soprattutto in base a queste risultanze che si formerà il futuro Tribunato. Le elezioni si terranno il 25, 26 e 27 aprile.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1960». Venerdì alle ore 21, concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: maestro Herbert Albert. Pianista: Mario Delli Ponti.

TEATRO NUOVO. Ore 17: Replica de «I dadi e l'archibugio», di Balducci. Novità assoluta. Regia di Sergio Velitti. Scene e costumi di Dario Fo. Turno abbonamento DD. Prezzi: settore A L. 650; settore B 450; galleria 250. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro. Domani si replica alle ore 17 fuori abbonamento.

TEATRO NUOVO. Questa sera, ore 21: per il C.U.C.: «Il settimo sigillo» di Ingmar Bergman (ciclo cinema nordico).

COMMEDIANTI (t. 93400). Ore 16 e 21: «Ladri» di Enzo Duse.

ARCOBALENO. 14: «I giganti del mare», con Gary Cooper, Charlton Heston, vincitore del premio Oscar per il miglior attore 1960. Cinemascope technicolor Metro. Escluse le tessere.

EXCELSIOR. 14.30: «Ombre bianche», in technirama-technicolor. Stupefacente, incantevole, fantastico: così i critici di tutto il mondo hanno giudicato la storia del film, con Anthony Quinn e Yoko Tani. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Lunedì di Pasqua alle ore 10 e 11.30 grande mattinata per grandi e piccini: «Fantasie di Charlot» con Charlie Chaplin. Prezzi indistintamente L. 100.

FENICE. 14.30: «Il bell'Antonio». Dal romanzo di Vitaliano Brancati. Un film di Mauro Bolognini interpretato da Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Pierre Brasseur, Rina Morelli. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 14.30: «C'era una volta un piccolo naviglio», con J. Lewis. Cannonata comica Paramount. Sospesi tessere e omaggi.

GRATTACIELO. 14: «La sposa bella». A. Gardner, D. Bogarde, J. Cotten, V. De Sica. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 14: «I guai di Pippo, Pluto e Paperino». Walt Disney vi presenta lo spettacolo di Pasqua 1960 per la gioia vostra e dei vostri bambini. Cartoni animati tutti nuovi, in technicolor.

ALABARDA. 14.30: «Il mattatore». Film brillantissimo con imprevedibili ed esilarantissimi colpi di scena, il più bello con Vittorio Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero e Alberto Bonucci. Successone.

AURORA. 14.30: «C'era una volta un piccolo naviglio», con J. Lewis. Cannonata comica Paramount. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 14: Seconda settimana di grandioso successo dell'ultimo capolavoro di Dino De Laurentiis: «Jovanka e le altre», con Silvana Mangano, Van Heflin, Carla Gravina. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 14.30: «Olympia», in technicolor. Una meravigliosa storia d'amore nel magico sfarzo della Corte viennese, con Sofia Loren nella parte della principessa, John Gavin e Maurice Chevalier. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 15: «I due volti del Generale Ombra», con Jack Hawkins, Gia Scala, Alexander Knox.

IMPERO. 15: «Adorabile infedele», con G. Peck e D. Kerr. Un grande film Fox in cinemascope e technicolor.

ITALIA. 14.30: «Il mattatore». Film brillantissimo con imprevedibili ed esilarantissimi colpi di scena, il più bello con Vittorio Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero e Alberto Bonucci. Successone.

MASSIMO. 14: «La spada degli Orleans». Volteggia, lampeggia, brilla, affonda, ferro contro ferro, la migliore lama di Francia. Entusiasmante cinemascope technicolor con Jean marais, Ourvil e Sabina Selman. Prima visione.

MODERNO. 14: Walt Disney presenta: «La bella addormentata nel bosco». La più incantevole storia d'amore nello scenario più fantastico; cinemascope in technicolor. Segue il cortometraggio di W. Disney: «Grand Canyon». Ult. giorno.

VIALE. 14: «Il meraviglioso paese». Le avventure di un pistolero pazzo d'amore con Robert Mitchum, Julie London in technicolor. Assoluta prima visione.

VIALE. Lunedì mattinata ore 10 e 11.30: Topolini in technicolor. Segue: «L'ultimo dei Mohicani», in technicolor.

VITT. VENETO. 14.30: Cinemascope technicolor: «Tutte le ragazze lo sanno». Shirley McLaine, David Niven, Gig Young. Divertentissimo.

ALCIONE. 14.30: Cinemascope technicolor: «Qualcuno verrà». Frank Sinatra, Dean Martin, Shirley Mc Laine. Il più bel film dell'anno.

ALDEBARAN. 16: «Noi siamo due evasi». Il record delle risate, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Magali Noel, Maurizio Arena, Sandra Mondaini e Fred Buscaglione.

ASTRA. 15 (cassa 14.30): «A qualcuno piace caldo», con Marilyn Monroe e T. Curtis. Grandioso successo comico.

ARISTON. 16: «Lo sperone insanguinato», con Robert Taylor e Julie London. Spettacolare ed avvincente cinemascope technicolor. Precedono due esilaranti nuove avventure di Tom e Jerry. Successo. Ultimo giorno.

IDEALE. 14.30: «La grande guerra» in cinemascope con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Silvana Mangano e tutti i fanti d'Italia nella più epica battaglia della storia.

MARCONI. 14.30: «I rinnegati del Wyoming». Technicolor con Phil Carey, Martha Hyer.

RADIO. 14.30: «Lady Godiva». Technicolor spettacolare, storico con Maureen O'Hara, George Nader.

SAN MARCO (filobus n. 1). 15: «Brevi amori a Palma di Maiorca». Divertentissimo cinemascope technicolor con Alberto Sordi, Dorian Gray, Belinda Lee, Antonio Cifariello e Gino Cervi.

SAVONA. 14.30: «I segreti di Filadelfia», con Paul Newman e Barbara Rush in uno dei più clamorosi successi della stagione.

LUMIERE. 14: «Come sposare una figlia». Cinemascope technicolor con Kay Kendall e Rex Harrison.

NOVO CINE. 14: Finalmente l'attesissimo capolavoro in technicolor: «Katia, regina senza corona», con Romy Schneidei e Curd Jürgens. Grande successo.

ODEON. 14.30: «I ragazzi della Marina», in technicolor con Nella Rocco e Carotenuto. Divertente con le canzoni di Fausto Cigliano.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Katia, regina senza corona», in technicolor con Romy Schneider e Curd Jürgens.

VERDI. «Audace colpo dei soliti ignoti», con Vittorio Gassman, Renato Salvatori e R. Cardinale.

VOLTA. «I bucanieri», con Yul Brynner e Charles Boyer.

ROMA. «Zoras il ribelle», con Ettore Manni, Francisco Rabal e Milly Vitale.

SALA DANTE della L. N. dalle 20 alle 24 trattenimento danzante. Suona l'orchestra Arcobaleno.

UNA SUPERBA REALIZZAZIONE

Il Calzaturificio «Zenith» inaugurato in Corso Italia 31

Nel lusinghiero quadro della Trieste che si modernizza e abbellisce si è inserito da ieri, al n. 31 di corso Italia, il nuovo negozio «ZENITH» dovuto alla lodevole iniziativa dei titolari del ben noto calzaturificio di Ferrara.

Lo «ZENITH» che qui ha aperto i battenti arricchisce la collana di negozi già esistenti in diverse altre città italiane e raccoglierà certamente anche fra noi i favori che dovunque ottengono le famose calzature di tale marca.

I titolari — ben conoscendo il valore delle nostre maestranze — per la realizzazione dei lavori hanno scelto il progetto di Urbano Corva il cui buon gusto e la genialità creativa hanno lasciato generosi segni in molti negozi e ambienti cittadini. Ben raramente infatti ci si imbatte in un'opera di architettura interna dove l'eleganza si sia così intimamente inserita nell'ambiente: e il negozio «ZENITH» è una delle opere più belle firmate dal Corva.

Al locale di vendita si accede dalla galleria formata da ampie vetrine in cristallo e alluminio amodizzato oro. Nello sfondo del salone si ammira una stampa del 1700 ingrandita su una parete plastificata, che incornicia la suggestiva vetrina delle novità, pregevole opera del Villani di Bologna.

L'opera muraria — sotto la valida direzione dell'ing. A. Bolis — è stata eseguita dalla Soc. Costruzioni Generali, ben nota in lavori del genere, realizzando una superba apertura con una campata di metri 6.50 in luce. L'opera di falegnameria è stata realizzata magistralmente dalla Ditta Aldo Florit che ha felicemente interpretato il concetto informatore del progettista. I serramenti in alluminio anadizzato oro sono di Umberto Bravar, autentico maestro del genere; le opere elettriche di Umberto Navarra; i marmi della Ditta Pizzul; le pitture della Ditta Alberi; le cristallerie della Bratos; i materiali per i soffitti della SADI.

Nella cerimonia inaugurale, svoltasi con larga partecipazione di autorità e personalità, il comm. Carlo Frandoli, rendendosi interprete delle categorie produttive cittadine, ha espresso ai titolari della «ZENITH» vivo compiacimento per la opportuna preferenza accordata alle nostre maestranze per la realizzazione dei lavori. Tutti hanno poi avuto espressioni di caldo elogio per il Corva e i suoi collaboratori ed hanno brindato alle meritate fortune del nuovo bel negozio.

«VENTO FORTE DA SUD, MARE MOLTO AGITATO...»

Salvati dal «Toscana» otto uomini di un «commandos»

Erano stati sorpresi dalla bufera in un canotto durante un'esercitazione - Operazione drammatica

Gli otto naufraghi salvati dal «Toscana» attorno al cap. Arpante e agli altri ufficiali di bordo

Con l'arrivo del p.fo «Toscana» sono giunti a Trieste i documenti del drammatico salvataggio compiuto dalla nave lloydiana il 17 febbraio scorso, poco dopo l'inizio del viaggio di ritorno da Melbourne.

Era una notte terribile, come si ricava dalle scarne annotazioni del comandante Armando Arpante sul giornale nautico: «...al largo di Port Phillip, vertiginosa corrente uscente, vento forte da Sud, mare molto agitato». Improvvisamente — alle 21.20 — flebili grida di soccorso raggiungono il ponte di comando, filtrando a stento attraverso l'urlo delle raffiche e lo sciacquio delle ondate. La nave si ferma rollando e nel cono di luce di un faro di bordo compare a breve distanza un canotto pneumatico alla deriva. Sulla fragile imbarcazione un grappolo di nove uomini stremati di forze, nove militari australiani sorpresi dalla bufera durante una esercitazione di «commandos». Una rapida manovra e il «Toscana» riesce ad agganciare il canotto. In pochi minuti, otto dei nove naufraghi sono issati sulla coperta della nave, mediante l'impiego della «biscaglina» (la scaletta a tarozzi). L'ultimo, il soldato Roger Woods, ha purtroppo calcolato male le proprie forze: è saltato in acqua troppo presto e rischia di perdere la presa del cavo d'ormeggio. Senza esitazioni, si cala allora con una fune un robusto marinaio campano, Pasquale Ascione, di Torre del Greco; gli mancano pochi centimetri per raggiungere il pericolante, quando una gigantesca ondata si abbatte su entrambi. Secondi di trepidazione che sembrano ore: dalle spume ribollenti emerge il solo marinaio che, perduto l'appiglio della fune, è riuscito miracolosamente ad aggrapparsi alla «biscaglina». Del soldato più nessuna traccia. Risucchiato dal mare, dev'essere finito chissà dove, lontano dai salvagenti anulari con boette luminose, che il comandante del «Toscana» ha fatto prontamente calare.

Un'ora dopo il primo avvistamento, mentre i fari del «Toscana» frugano l'oscurità nella vana ricerca dello scomparso, un secondo canotto con cinque uomini a bordo, di cui uno ferito, si accosta alla fiancata sottovento e viene saldamente ormeggiato. Nel frattempo, febbrili messaggi radio si sono incrociati fra la nave e la terraferma. Raccolto l'allarme, una motolancia di salvataggio di Queenscliff è faticosamente giunta sul posto e può procedere al trasbordo del secondo gruppo di naufraghi (si ritiene infatti sconsigliabile il rischioso sollevamento del ferito sul «Toscana»).

Ancora un'ora di ricerche, senza esito, del soldato Woods; poi la nave lloydiana riprende la navigazione verso Adelaide, dove sbarcherà gli otto militari tratti in salvo, presto rianimati grazie alle cure dei sanitari di bordo.

Questo il sintetico quadro della drammatica operazione, desumibile dal giornale nautico. Completano la documentazione consegnata dal cap. Arpante alla Direzione generale del Lloyd Triestino i telegrammi di gratitudine dei familiari dei naufraghi e le lettere di elogio delle autorità militari australiane. «Il comportamento dell'equipaggio del "Toscana" — scrive il gen. McNicoll — è stato all'altezza delle più luminose tradizioni della Marina mercantile».

L'ormeggio sotto il «Toscana» del secondo canotto pneumatico (è visibile il ferito, rannicchiato nel grembo di un compagno)

MOSTRE D'ARTE

Videni

Presso il Circolo Ricreativo «Unione degli Istriani» di via Tiziano Vecellio 6, è allestita una mostra personale del pittore polese Annibale Videni. Socio del Circolo Artistico, Videni ha esposto varie volte a Trieste singole opere in mostre collettive, figurando bene tra i pittori di paesaggio. Da molte stagioni Videni suole recarsi tutti gli anni a Venezia a ritrovarvi l'atmosfera fiabesca e marittima dell'Istria della sua gioventù. Ora frequenta anche il Carso e nella sua attuale rassegna i paesaggi veneziani e carsici si alternano con quelli istriani cavati da antichi bozzetti e con alcune vedute di montagna. Videni tratta l'olio con bravura e franchezza: i suoi paesi sono pieni di luce e di sole. Un unico acquerello (con le tre cime di Lavaredo) mostra la perizia tecnica del pittore anche in questa specialità, ma non può competere come forza di lume con i pezzi a olio. Tra i quali ve ne sono alcuni di veramente pregevoli: com'è di un paio di rii veneziani, una distesa inquadratura di Opicina con case rustiche e una più ristretta vista di Basovizza con un arco a traverso della via, e un tramonto in pianura dal cielo vivamente percosso da rossi bagliori. Una mostra senza pretese, ma piacevole e distensiva, come ha da essere l'opera di un uomo che ama la pittura e ama la natura e possiede bastanti mezzi tecnici per esprimersi. Ciò che non sempre accade ai troppi «amatori», i quali non amano che la esibizione di se medesimi.

Gio.

Come è noto, alla Galleria del Teatro Nuovo è stata allestita sotto gli auspici del Circolo di cultura e delle Arti la mostra postuma del pittore triestino Giorgio Titz. La mostra che è stata molto frequentata ed apprezzata per l'alto livello artistico e per l'equilibrio che il giovane pittore era riuscito a raggiungere, si chiuderà mercoledì prossimo.

Attività benefica del Comitato della CRI

Il comitato provinciale della Croce Rossa Italiana di Trieste ha proceduto ieri mattina alla consegna di sussidi in danaro a persone povere di Muggia con la collaborazione e il diretto interessamento delle gentili patrone della CRI di quella zona. Nel pomeriggio, alla presenza della signora Elena Pasino, del presidente dott. Roberto Hausbrandt e del rag. Giovanni Cuccagna, direttore dell'Ufficio assistenza pubblica della Prefettura, la Croce Rossa Italiana ha consegnato un televisore all'Ospedaletto di Villa Carsia. Il televisore è un altro munifico dono della Cassa di Risparmio triestina, che ha voluto con tale gesto dimostrare la sua simpatia per le iniziative della neo costituita sezione femminile del comitato provinciale CRI.

Al Cronicario di Padriciano sono stati inoltre consegnati tre ombrelloni da sole. Ai centonovanta ricoverati del Cronicario di Padriciano e dell'Ospedaletto di Villa Carsia sono stati infine distribuite delle uova pasquali.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XI (cripte e loculi comuni) del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 3601 al n. 3744, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 2 al 28 gennaio 1951.

SEGNALAZIONI

«I pensionati marittimi domandano con ansia quando il Governo, o chi per esso, si deciderà ad effettuare il tanto atteso aumento delle pensioni marinare, già decretate nel gennaio '58. I pensionati fanno caldo appello al Governo di voler decidere la situazione delle nostre pensioni, perchè è umano e decoroso che vengano esaudite quanto prima ponendo fine a questa deplorevole situazione e si sperava anche l'acconto per la Pasqua: pensare che il Governo spende miliardi per le Olimpiadi a Roma perchè non pensare anche ai pensionati marinai d'Italia che hanno dato la vita al mare». Seguono le firme di marittimi pensionati. Questa delle pensioni marinare è una vicenda, e non l'unica purtroppo, caratterizzata da una strana lungaggine burocratica. Per arrivarci alle pensioni, ci si arriverà di certo, ma nessuno sa od osa dire quando. Puntualmente in ogni periodo di grandi ricorrenze festive riceviamo lettere di analogo tenore. E la risposta questa volta può essere leggermente diversa: unica attenuante (per il Governo) la crisi difficile e complessa in cui è venuto a trovarsi. Con tutta l'importanza di tali pensioni, è fuor di dubbio che il Governo (se riuscirà mai a durare tanto), per il momento almeno, ha altre «gatte da pelare». Comunque ci auguriamo di tutto cuore di non trovarci a ripetere queste stesse cose il prossimo Natale.

Una lettera in tema giuridico ci è stata inviata dall'avv. Dompieri: «Leggo nell'edizione serale che l'Austria sta modificando il Codice civile del 1812. Il titolo è vistoso mercè caratteri e sostanza: „Tolta all'uomo la funzione di capo-famiglia"; avrà tirato a sè gli occhi dei lettori. E' riferita da Vienna una comunicazione del Ministero della Giustizia, „de lege ferenda". Vien fatto subito di supporre che la „novella" austriaca sarà imitativa di quella germanica, in vigore da tre anni circa. Il cosiddetto „Gleichberechtigungs Gesetz" di data 21 giugno 1957, numero 26, modifica sostanzialmente il diritto familiare tedesco col proposito di equiparare i due sessi anche in questo campo. Non si può riassumere o chiosare in un cotidiano l'ampolloso, minuzioso testo germanico; basti notare ch'è o, almeno ci sembra, già modificato ulteriormente. La più recente edizione del Codice che tengo sotto mano, riporta in corsivo il paragrafo 1628 ed il primo capoverso del 1629, dando così la ultima mazzata alla tradizionale funzione del capo di famiglia. Infatti il paragrafo 1627 stabilisce che ad entrambi i genitori tocca il compito d'esercitare di comune accordo la „patria potestas", „per il bene del figlio", avverte la legge, mentre soggiunge che in caso di diversità di opinioni i genitori „debbono procurarsi di accordarsi". Ovvia la domanda: e se non si accordano? Il successivo, già citato, paragrafo 1628 dà in tal caso prevalenza al giudizio del padre. Se non che esso sembra abrogato da una decisione della Corte costituzionale germanica datata 29 luglio 1959 (B. G. Bl. S. 633). E' da augurare che la futura legge austriaca riesca almeno più perspicua della germanica, nella quale — duole dirlo — si notano contraddizioni, ripetizioni, lacune. Anche in Italia si riflette e si studia. In sede parlamentare il Movimento femminile si occupa di questo argomento che investe la vita intima del popolo. Ci si affida io credo a due millenni di sapienza giuridica, alla concezione religiosa ed all'indole del popolo italiano, alla sua tradizione saldissima ed al costume familiare.

«Lavoro di notte — scrive M. A. — e mi riesce difficile ottemperare puntualmente allo invito fattomi dalla Prefettura, di presentarmi cioè alla mattina, entro le ore 12, per ritirare la nuova patente automobilistica. In regola con il pagamento della relativa tassa, confesso di aver rimandato il sacrificio delle ore di sonno che mi si costringe a fare per arrivare in Prefettura prima di mezzogiorno (ed è questo un problema che un giorno ben si dovrà risolvere, perchè i pubblici uffici dovranno considerare anche le esigenze di chi lavora con diversi orari nello stabilire il funzionamento dei servizi per il pubblico); comunque volevo essere in regola per la Pasqua e in questi giorni ho deciso di presentarmi senz'altro in Prefettura. Giovedì però vi sono arrivato qualche minuto dopo le 12 e al portone sono stato respinto; stessa sorte ieri venerdì e oggi (la lettera è di ieri, sabato) malgrado fossi arrivato qualche minuto prima di mezzogiorno. Ho voluto comunque entrare ma sulla porta dell'ufficio patenti ho trovato un cartello perentorio: in questi ultimi tre giorni l'ufficio chiudeva non alle 12 ma già alle 11.30. Perchè? Mi hanno informato che il personale (e non soltanto quello della Prefettura, ma anche del Comune e forse pure di altri enti pubblici) ha goduto giovedì, venerdì e sabato di tante mezze giornate di festa. Ma perchè nessuno si è preso la briga di avvertire il pubblico? Perchè poi tante feste, quando si consideri che Pasqua e Pasquetta prolungano ancora la vacanza? Solo il calendario scolastico è altrettanto generoso, per quanto non corrisponda nemmeno pari libertà per gli scolari, i quali sono oberati di compiti da svolgere a casa».

Le «popolane» di Barriera Vecchia e di San Giacomo scrivono: «Sarebbe mai possibile, in occasione delle feste pasquali, di concedere a titolo benefico, da parte della Cassa di Risparmio, il riscatto gratuito delle polizze di pegno al Civico Monte di Pietà, nonchè il riscatto gratuito di pegni di vestiario sino all'importo di lire 5000 (cinquemila)? Siamo fiduciose che questa nostra richiesta del riscatto gratuito dei pegni di vestiario sino all'importo citato sarà esaudita».

Piazza Goldoni è una zona vulcanica, in continua ebollizione. E' il «banco di prova» di come organizzare la viabilità in una città moderna. Ogni esperimento che vi si pratichi desta interesse e suscita commenti disparati. Un lettore (automobilista) ci invia in proposito dei suggerimenti che presentano una fondata logicità e che, pertanto, non sono proprio da buttar via: «Mi permetto dare tre suggerimenti per un migliore sveltimento del traffico in piazza Goldoni: 1) sostituire con lampade aeree l'ingombrante lampione che si trova allo sbocco di via Gallina; 2) spostare a sinistra, ossia sul semaforo posto sul salvagente centrale, la freccia che indica via libera agli automezzi diretti verso corso Garibaldi; 3) sostituire i semafori rotondi che danno via libera agli autoveicoli con semafori più grandi rettangolari».

«Sono un cane di nome Nichi...»: Così comincia una lettera scritta a nome di un cane dal suo padrone. La lettera racconta la storia di questa bestia, e parla di incidenti, di disgrazie, di cadute, di amore per i bambini ed altre cose che non comprendiamo, nonostante la più buona volontà. Se il padrone di «Nichi» vorrà scriverci più chiaramente pubblicheremo senz'altro la sua storia, che comunque ci sembra commovente.

Il doloroso caso della signora Rosa Castaldo Alagna, segnalato ieri, ha suscitato generosa solidarietà nei nostri lettori, manifestata da alcuni anche con un tangibile aiuto. Ci sono pervenute infatti le seguenti offerte: da N. N. lire 1000; dalla famiglia Facci 1000 e altrettante da un altro anonimo. In totale quindi 3000 lire.

«Ho letto sul "Piccolo" — scrive D. R. — l'articolo sul nuovo borgo di Chiadino, che ormai è divenuto una realtà con i suoi 95 edifici già ultimati o in corso di ultimazione. Come giustamente si rileva in fondo all'articolo, per la realizzazione del borgo autosufficiente mancano tutti gli edifici pubblici, quali scuole, mercato, centro sociale. Mi soffermo in particolare sulle scuole, che ritengo costituiscano il principale problema della zona. Siamo ancora lontani dalla realizzazione dell'edificio, se è vero come sta scritto, che è stato appena chiesto alla competente autorità il finanziamento dell'opera. Non si può prevedere insomma una immediata costruzione della scuola, come sarebbe necessario per poter ospitare i molti bambini che andranno ad abitare nel nuovo borgo con le loro famiglie. Si parla della scuola di San Luigi, che dovrebbe accogliere parte della popolazione di Chiadino - Rozzol; ma bisogna sapere invece che a San Luigi non possono venire accolti altri scolari, perchè in quella scuola c'è già la completezza e quindi non ci sarà posto per altri. Di Rozzol non ho precise notizie, ma temo che la situazione sia analoga a quella di San Luigi. Occorre quindi che si cerchi di sollecitare al massimo la realizzazione dei servizi pubblici complementari al borgo, ad iniziare dalle scuole. E giacchè ci siamo, ancora una cosa voglio aggiungere, del resto trattata spesso proprio in questa rubrica: quando avverrà il completamento della strada di circonvallazione che conduce al Ferdinandeo? Mi pare che tutto sia fermo per colpa di alcune case che si trovano lungo il tracciato. Difficoltà di espropri, dunque. Ma chi ha progettato quel tronco, non lo sapeva che esistono delle case lungo il tracciato? Oppure nel Comune di Trieste ci si deve sempre arrendere a metà strada, come accade per esempio in via dell'Istria, dove i lavori sono fermi, vergognosamente, da tempo immemorabile, a causa del grosso caseggiato di fronte al cimitero; oppure come accade al dazio di Zaule, dove l'edificio che si trova rialzato, sopra un muraglione, ha fatto fin qui rimandare l'inizio dei lavori di una strada che dovrebbe costituire il nuovo tratto della via Flavia, fra il cotonificio triestino e il pastificio Lorenzetti? E giacchè ci siamo: quando saranno ultimati i lavori lungo la parte terminale della via dell'Eremo, chiusa al traffico da cinque mesi?».

La lettrice A. S., vedova di guerra, forse rinchiudendo in cuor suo che la pubblicazione dei suoi «desiderata» possa sortire degli effetti positivi, ci scrive pregandoci di rendere noto il suo caso di donna che da ben nove anni attende con pazienza certosina la pensione di guerra. In tal modo la lettrice invita chi di competenza a capire la sua (e non solo sua) situazione affinchè, in qualche modo, si possa «sollecitare» (l'espressione è decisamente comica dopo nove anni di attesa) la pratica presso la Corte dei Conti. Rendendo noto ciò noi abbiamo senza dubbio fatto un piacere alla lettrice; adesso tocca a chi di competenza.

Alcuni inquilini di via Campo Marzio-Murat segnalano che «da oltre quattro mesi aspettiamo che le Poste rimettano, dove c'erano prima, le cassette per le lettere tolte a suo tempo». Gli inquilini invocano che la promessa fatta di rimettere a posto le cassette quanto prima venga esaudita.

«Senza quartiere» s'intitola una breve e commovente lettera in cui una donna anziana e sola espone il suo penoso caso. «Sono una donna anziana — dice la lettera — abitavo come subinquilina in una stanza in subaffitto. Poi, essendo stati sfrattati coloro che mi affittavano la stanza, dovetti sloggiare con loro. Da tre mesi vivo praticamente in strada. Sono stanca e passo le giornate al giardino pubblico; solo un ombrello mi offre riparo dalla pioggia. Ho fortunatamente trovato delle persone comprensive e caritatevoli e con i loro aiuti ho potuto risparmiare 12 mila lire. Ma non basta, per trovarmi un piccolo alloggio mi occorrono almeno 35 mila lire. Ho avuto dei tristi propositi perchè non posso continuare in queste condizioni. Allora ho pensato, come ultima speranza, di rivolgermi pubblicamente al buon cuore di chi può capirmi. Non chiedo l'impossibile, anche il più piccolo aiuto può sollevarmi da una situazione incredibile e insostenibile. G. S.».

Siamo, invero, ancor lontani dalla stagione balneare vera e propria, ma forse incoraggiato dalla considerazione che il tempo vola, un lettore, P. F., ci espone il suo punto di vista sulla deficienza di spiagge libere lungo la nostra costa e, in particolare, nell'«incantevole» zona di Grignano. «Facendo seguito a quanto comparso su „Il Piccolo" del 13 corrente, oso affermare, con l'assoluta certezza d'interpretare il pensiero di tutta la popolazione che a Grignano non soltanto i bambini del luogo hanno diritto di fare il bagno gratuitamente sulla spiaggia, ma anche i bambini e gli adulti di ogni altra località. Sembra impossibile che il cittadino abbia perduto quella incantevole spiaggia dove, soltanto cinquanta anni or sono, c'era una costa selvaggia dove ognuno poteva andarvi a suo piacere. Naturalmente ci sono stati gli acquisti privati e poi quello ch'è rimasto del Demanio è stato affittato a terzi. Ora qquelli che abitano a Grignano e che hanno il mare a portata di mano, dovrebbero fare non meno di due chilometri sino alla scogliera di Barcola? E' mai possibile che il Demanio non to affittato a terzi. Ora quelli che sono le esigenze sanitarie della popolazione destinando ad essa, in ogni luogo dove c'è una spiaggia antistante una zona residenziale, almeno un ragionevole tratto di costa? Andando avanti di questo passo, tra cinquant'anni o meno, non ci sarà, su tutta la costa nazionale un solo lembo di mare in cui tuffarsi. E' una contestazione davvero amara che dovrebbe far riflettere le autorità per prevedere e provvedere. P. F.».

Nuova sala operatoria all'Ospedale militare

BENEDIZIONE DEL VESCOVO

Nel giardino dell'Ospedale militare il Vescovo mons. Santin ha benedetto ieri pomeriggio una statua della Madonna di Lourdes. Successivamente il Presule ha benedetto la nuova sala operatoria dell'Ospedale, la cui direzione tecnica è stata affidata al chirurgo dott. Cominardi. Hanno presenziato alle due cerimonie le maggiori autorità militari e civili.

Con la L. N. a Trento e sul Pasubio

La Lega Nazionale organizza per i giorni dal 23 al 25 corr. una gita sociale a Trento, Riva del Garda, Rovereto, sul Pasubio ed a Vicenza con visita guidata ai principali musei e monumenti.

Prenotazioni (che si accettano fino al 20 aprile) ed informazioni presso la Segreteria in Corso Italia n. 9 (tel. 37196).

(«Giornalfoto»)
Per concessione del presidente delle Cooperative Operaie, prof. Giuseppe Dulci, sono stati assegnati al Centro Triestino Tumori 23 quintali di farina per gli assistiti in occasione delle feste pasquali. Altre ditte cittadine hanno offerto olio, pure distribuito in questi giorni agli ammalati

QUESTA E' OGGI GROTTA GIGANTE

Un angolo di civiltà negli abissi della terra

Tuttavia l'enorme antro che domani si riapre al pubblico non ha perduto il suo antico fascino

Seguendo ormai una tradizione, Grotta Gigante verrà riaperta domani al pubblico e illuminata. Ormai tutti i triestini almeno una volta hanno avuto certamente modo di ammirare l'incomparabile spettacolo offerto dalla grande cavità carsica, e molti vi tornano.

Le profondità della terra un tempo incutevano timore, per quel vago sentore d'inferno e di ataviche, radicate paure. E Grotta Gigante al buio, illuminata solo in qualche angolo più suggestivo, era veramente uno spettacolo dantesco. Da anni però la grotta è «ammaestrata»: ha perso molto del suo aspetto vergine e selvaggio per gli impianti di corrente elettrica, le scale, le passerelle. Sul fondo suona una radiolina e si vendono cartoline illustrate. Dopo un tuffo nel buio, appena entrati, si sprofonda verso un angolo di civiltà. Ma anche così Grotta Gigante è piena di fascino: una delle più valide attrattive turistiche di Trieste.

Grotta Gigante un tempo era illuminata scarsamente da generatori ad acetilene, e solo nel '57 è stata dotata da un funzionale impianto di illuminazione elettrica: la luce, se ha fatto perdere alla cavità un po' del suo fascino primitivo, l'ha però anche rivelata in tutta la sua grandezza.

Per vari anni, prima della costruzione della Stazione sperimentale di meteorologia ipogea alla grotta G. Doria, Grotta Gigante è stata sede di studi ed osservazioni nel campo della geotermica. Poi a cura del prof. Marussi, direttore dell'Istituto di geodesia della nostra Università, vi sono state installate delle complesse apparecchiature e strumenti sensibilissimi per lo studio delle maree terrestri.

Attualmente, nel quadro del miglioramento delle attrezzature turistiche della zona, sono allo studio dei progetti di realizzazione di un ascensore e di un sentiero, in parte pensile, che permetteranno l'uscita dei visitatori da aperture corrispondenti alla volta della grotta.

Negli ultimi anni soprattutto Grotta Gigante è stata meta di numerosissime comitive turistiche anche straniere, e moltissimi sono stati i visitatori italiani, ma Grotta Gigante è soprattutto uno dei grandi amori dei triestini che laggiù sanno apprezzare pienamente la poesia del Carso sotterraneo.

Domani l'ingresso alla Grotta Gigante sarà continuo per il pubblico dalle 14 alle 18. I visitatori potranno raggiungere la località usufruendo del servizio urbano Trieste - Prosecco con partenza da piazza Oberdan e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. La Grotta può essere pure raggiunta con una comoda passeggiata di circa mezz'ora sia da Prosecco che da Opicina.

Notiziario scolastico

Presso la Scuola Media Statale «Alessandro Manzoni» di Trieste, via Ugo Foscolo 13, sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alla prima calsse, di idoneità alla seconda e terza e di licenza. Le modalità per le iscrizioni sono esposte all'albo della Scuola. La segreteria è aperta al pubblico dalle ore 11 alle 12. Il termine ultimo per le iscrizioni scade il 18 maggio.

CONFERENZE

I signori Marcello Marovelli e dott. Renato Timeus presenteranno e illustreranno alla Società Alpina delle Giulie, mercoledì 20 corrente, alle ore 20.45, una numerosa serie di diapositive a colori di soggetto turistico-alpinistico.

Il prof. Battigelli al V.A.L. Una delle più importanti conquiste del secolo in campo medico è stata indubbiamente la sconfitta della tubercolosi. Tuttavia, benchè le più elementari nozioni di scienza medica siano oggi maggiormente diffuse che nel passato, il bisogno di inquadrare un problema sociale di tale portata è ancora urgente ed estremamente sentito. Puntualissima è stata quindi l'interessante conversazione che il prof. Battigelli ha tenuto martedì scorso al VAL su: «La tubercolosi ieri e oggi». Medico espertissimo e profondo conoscitore della materia, aiutato inoltre da un'esposizione nitida e accessibile anche a un pubblico meno provveduto, l'oratore ha tracciato a grandi linee e tappe della miracolosa conquista. Per quanto riguarda il nostro paese, si è passati dai 44.000 casi mortali nel 1925 agli 8000 casi mortali nel 1958, cifre dunque di per sè eloquenti. L'avvento degli antibiotici ha completamente capovolto una situazione che, malgrado le cure Forlanini, era spesso senza speranza. I casi più gravi possono contare sulla guarigione, mentre più refrattarie sono le forme leggere che tendono a trasformarsi in malattia cronica, con tutti i problemi che essa comporta. Attentamente seguito, il chiarissimo scienziato ha chiuso la sua appassionata esposizione affermando, che la lotta contro la tubercolosi è tuttora un problema di civiltà alla cui soluzione tutti sono chiamati.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

◆ **Presso la sede dell'Automobile Club** e precisamente presso la SARA, per i propri assicurati è in atto il rilascio della polizza internazionale denominata «Carta verde», per il passaggio della frontiera degli Stati dove è prevista l'assicurazione obbligatoria. Il prezzo di tale documento è fissato in armonia ai Paesi dove il turista intende recarsi. Per l'Austria il prezzo è di lire 500. La «Carta verde» ha la validità di un anno. Con tale documento l'automobilista può recarsi all'estero, senza pagare ogni volta il pedaggio dovuto per l'estensione dell'assicurazione, richiesta al momento del transito di confine.

◆ **Lunedì 18, seconda festa di Pasqua**, l'ufficio turismo dell'Automobile Club Trieste, sarà aperto al pubblico dalle 9 alle 13.

◆ **Sconto tariffe «Autostrada del Sole».** A seguito di accordi intervenuti tra l'A.C.I. e la Società Concessioni e Costruzioni Autostrade, quest'ultima ha accordato ai soci A.C.I. una notevole riduzione delle tariffe di pedaggio su tutti i tratti dell'«Autostrada del Sole». Tale agevolazione è di considerevole importanza, in quanto contribuisce a diminuire sensibilmente il costo di esercizio del mezzo motorizzato.

◆ **L'investimento più redditizio** per l'automobilista è l'associazione all'A.C.I.; fruendo appieno dei servizi e vantaggi riservatigli dall'Ente, ricupera in un mese lo importo della quota sociale.

Rivendite del Monopolio poste in appalto

L'Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato per il Territorio di Trieste ha emesso i seguenti avvisi d'asta ad unico incanto per l'appalto di due rivendite da istituirsi:

a Villa Opicina - tratto di via Nazionale in corrispondenza del bivio per Banne-Basovizza - locali distinti con i numeri civici 4 e 156;

via G. Murat e via F. Hermet: locali esistenti nel tratto della via G. Murat dall'angolo di via Campo Marzio all'angolo di via F. Hermet e nella via F. Hermet.

Le pubbliche gare si terranno presso l'Ispettorato dei Monopoli, Molo Fratelli Bandiera 1: il giorno 27 aprile alle ore 10 per la rivendita di Villa Opicina; il giorno 10 maggio alle ore 10 per la rivendita di via G. Murat e via F. Hermet.

Questa sera, alle 20, nella sala della chiesa di Cristo in via San Francesco 16 il predicatore L. Lisi terrà una conferenza sul tema: «Esiste il purgatorio? Dove vanno le anime dei morti? Inferno e paradiso sono luoghi o condizioni dello spirito dell'uomo?». L'ingresso è libero.

Al Lago di Woerth con l'UTAT 24-25 aprile

L'U.T.A.T. organizza dal 24 al 25 aprile una gita al Lago di Woerth in autopullman. Quota: lire 6.500. Presso l'U.T.A.T. si accettano pure iscrizioni per viaggi e crociere organizzati da tutti i più importanti Uffici Viaggi italiani ed esteri.

Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

Il comportamento del satellite artificiale «Transit» lanciato dagli americani è stato illustrato dal dott. Kershner nel corso di una conferenza tenuta all'Università di Washington

ORE DI ANSIOSA ATTESA NELLE BASI AMERICANE

SI ASPETTA «AL VOLO» LA CAPSULA DELLO SPAZIO

Uno squadrone di aerei è pronto a partire al primo allarme per il ricupero in aria dell'ordigno sganciato dal «Discoverer XI»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 16

I tecnici della base di Vanderberg e quelli degli osservatori americani e stranieri seguono con ansia crescente il trascorrere delle ore, in attesa del momento in cui la capsula spaziale in orbita assieme al «Discoverer XI» si sganci dal satellite e rientri nell'atmosfera terrestre, precipitando verso la Terra. Non appena gli strumenti di segnalazione trasmetteranno che la capsula si è staccata dall'ordigno, verrà dato l'ordine di partenza allo squadrone di «vagoni volanti», cui è stato affidato il compito di recuperare in volo, prima che cada nell'Oceano, il «cono» contenente strumenti scientifici, ma calcolato perchè in un prossimo futuro porti un uomo nello spazio.

Soltanto dopo mezzanote, o verso l'una, si potrà sapere se i calcoli effettuati dagli scienziati della base americana avranno portato al successo lo esperimento e se i «C 119» della squadra di recupero saranno riusciti ad acciuffare in volo la capsula lanciata verso la Terra dal satellite. Nel caso che il tentativo dei «vagoni volanti» non riesca, provvederanno al recupero della capsula le navi americane che incrociano nel «centro del bersaglio», una zona di centocinquanta miglia per centocinquanta a Sud Ovest delle Hawaii.

L'esperimento è considerato di primissima importanza: qualora la capsula venisse recuperata, sarà stato provato, infatti, che il rientro dallo spazio di veicoli con pilota umano è possibile e non pericoloso: è questo uno dei principali obiettivi del progetto «Mercury», il piano che prevede il lancio nello spazio di un ordigno recante un pilota umano.

Tutti i tentativi sin qui effettuati di recuperare le capsule portate nello spazio dai «Discoverer» non sono riusciti: le capsule son sfuggite alla presa degli aerei e sono precipitate in mare: ma il tentativo odierno dovrebbe avere maggiori probabilità di successo: i «C 119» son muniti, infatti, di uno speciale sistema (perfezionato rispetto a quelli sin qui usati) basato su una catena di lacci a trapezio, che dovrebbero consentire un relativamente facile recupero in volo della capsula.

Qualora la capsula cadesse in mare, il rilevamento da parte delle navi sarà facilitato dalla trasmittente contenuta dalla capsula stessa e da una lampada a luce rossa intermittente che si accenderà e si spegnerà sul «cono» per segnalare la posizione di caduta.

Stasera, a qualche ora di distanza dal momento in cui la capsula dovrebbe staccarsi dal satellite, il colonnello Harry Evans, vicedirettore dei programmi spaziali della base di Vanderberg, ha detto: «Per noi, l'esperimento è di grandissima importanza: dovremo infatti acciuffare almeno una capsula prima di arrischiarci a inviare animali o uomini in orbita. Se l'esperimento riuscirà, la scienza spaziale americana subirà un balzo avanti estremamente sensibile: avremo risolto, infatti, uno dei principali problemi per l'invio di uomini nello spazio».

Come è noto, il satellite compie il suo giro attorno alla terra ogni novantadue minuti. La capsula dovrà sganciarsi dopo il diciassettesimo giro, esattamente dopo ventisette ore dal momento del lancio del razzo che ha portato in orbita il satellite.

Si apprende intanto che gli scienziati americani sono pienamente soddisfatti dell'esperimento effettuato dal «Tiros I», il satellite meteorologico lanciato in orbita dieci giorni fa. Secondo le ultime informazioni, il «Tiros I» ha ripreso più di quattromila fotografie della fascia di nubi che circonda la terra. Attualmente, il «Tiros I» ha effettuato circa duecento giri attorno alla terra. La prima serie di fotografie riprese dal satellite meteorologico è stata pubblicata da riviste scientifiche americane: si tratta di fotografie che riguardano i fenomeni atmosferici verificatisi durante il volo del «Tiros I» sulla penisola della California e nel cielo del Messico. Il satellite deve ancora trasmettere le immagini riprese sopra il Sud America.

U. P. I.

ULTIMA ORA

IL TENTATIVO non è riuscito

Washington, 16

Il Dipartimento della Difesa ha annunciato questa notte che l'Aviazione non ha recuperato la capsula del «Discoverer XI» sebbene la capsula sia stata «probabilmente» espulsa dal satellite.

I TRE VINCITORI del «Premio Bologna»

Bologna, 16

Le commissioni giudicatrici del «Premio Bologna» per gli anni 1957, 1958, 1959, hanno terminato i propri lavori e indicato i vincitori la cui proclamazione sarà effettuata prossimamente.

Per il 1957, il «Premio Bologna» è stato destinato alle scienze-economico-sociali e assegnato al prof. Valentino Dominedò, ordinario di economia politica nella Facoltà di giurisprudenza nell'Università di Genova. Tra le principali opere del Dominedò, che gli hanno procurato l'alto riconoscimento, sono le «Considerazioni interne alla teoria della domanda», il saggio «Quantità economiche oggettive e moventi edomistici», la traduzione della maggiore opera di Edgewort, lo studio sulle «Condizioni del massimo collettivo di Pareto» e numerosi saggi di scienze economiche.

Il «Premio Bologna» per il 1958, riguardante la fisica, è stato aggiudicato al professor Giorgio Salvini, ordinario di fisica sperimentale nell'Università di Roma. Al prof. Salvini va il merito di avere realizzato il sincrotrone nazionale, cioè il primo grande acceleratore di cui l'Italia possa disporre.

Questa macchina è stata progettata e costruita con mezzi nazionali e presenta, rispetto alle pochissime analoghe esistenti nel mondo, dei notevoli progressi, tanto che può essere considerata oggi la più potente. Alla progettazione e realizzazione hanno lavorato, sotto la guida di Salvini, numerosi fisici, ingegneri e tecnici specializzati; il lavoro si è prolungato per circa quattro anni.

Il premio per il 1959 è stato riservato alla storia medioevale e moderna e ne è risultato vincitore il prof. Gaetano Cozzi, di Venezia, libero docente di storia della Chiesa. L'ultimo lavoro di rilievo del Cozzi è la biografia del Doge Nicolò Contarini, sottotitolata «Ricerche sul patriziato veneziano agli inizi del Seicento», pubblicata sotto gli auspici della federazione «Giorgio Cini». Fra le opere di rilievo del Cozzi si annoverano inoltre gli studi su Paolo Sarpi e sul problema storico, religioso e giuridico-politico di quella personalità; questi studi l'autore ha inquadrato in un'ampia visione della storia veneta ed europea nell'epoca sarpiana.

Il premio ammonta a due milioni di lire ogni anno.

RESTERÀ ANONIMO IL VINCITORE DELLA LOTTERIA DI AGNANO

Consegnato per l'incasso il biglietto dei cento milioni

Nessuna consistenza nel ricorso di Annibale Salcini

Roma, 16

Il biglietto vincente il primo premio della Lotteria di Agnano è stato consegnato questa mattina nelle mani del dott. Panusa, Ispettore generale presso il lotto e lotterie, da due alti funzionari della Banca romana.

I due, che si erano fatti precedere da una telefonata, giunti in via Barberini, sono stati immediatamente introdotti nell'ufficio del dott. Panusa. Prendendo in consegna il biglietto, Panusa ha rilasciato ai funzionari della banca una ricevuta.

Ora il biglietto verrà rimesso, come d'uso, al Poligrafico dello Stato per l'accertamento della autenticità, dopo di che verrà messo in pagamento. Cerimonia, questa, che si prevede possa avvenire fra circa quindici giorni.

Gli alti funzionari della banca che hanno effettuato la consegna del biglietto «100 milioni» sono il dott. Paolo Spinelli e il dott. Camillo Giorgio Danesi. Era presente anche il dott. Scoppa, capo del servizio lotterie.

La consegna del biglietto conclude così il ciclo di illazioni e supposizioni riguardo al vincitore, il quale — è evidente — rimarrà nell'anonimato. Ogni ulteriore rivendicazione, inoltre, del cav. Annibale Salcini di Viterbo, il quale asserisce di aver posseduto il biglietto vincente e di averlo smarrito, deve considerarsi priva di fondamento in base a una precisa norma del regolamento delle lotterie nazionali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica, 20 novembre 1948, n. 1677, modificato con decreti del Presidente della Repubblica 9 novembre 1952 n. 4468, 10 marzo 1956, n. 550 e 27 dicembre 1956, n. 1571 il quale dice: «I premi dei biglietti vincenti sono pagati, previe le necessarie verifiche, dal Ministero delle Finanze — Ispettorato generale per il lotto e le lotterie — agli esibitori dei biglietti.

«I biglietti vincenti devono essere integri e in originale. Escluso qualsiasi equipollente, presentati o fatti pervenire, a rischio del possessore, al Ministero delle Finanze — Ispettorato generale per il lotto e le lotterie — via Barberini n. 47, Roma, entro il 180.o giorno successivo a quello della pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del bollettino ufficiale della estrazione. Entro lo stesso termine, i venditori dei biglietti vincenti debbono presentare regolare istanza, unendovi la matrice del biglietto vincente, all'Ispettorato stesso».

Riguardo, poi, all'asserito esposto presentato dal Salcini, il dott. Panusa ha comunicato che, fino a questa mattina, non è pervenuta la «raccomandata» in questione.

Sempre sull'argomento, l'Ente lotterie nazionali, ha precisato che non vi è possibilità per il Salcini di provare il precedente possesso del biglietto vincente, attraverso i tagliandi-cartoline spediti per concorrere ai premi minori, in quanto su 1.800.000 biglietti venduti sono pervenute 1.200.000 cartoline, le quali, dopo l'estrazione dei premi, sono state distrutte.

Fumo nella cabina di un aereo in partenza

Londra, 16

Le vacanze pasquali di quarantotto inglesi, che intendevano recarsi in aereo in Olanda, sono state sul punto di trasformarsi in una sciagura. L'apparecchio della «BEA», un «Viscount», si era appena sollevato dall'aeroporto di Londra, diretto ad Amsterdam, che la cabina si è riempita improvvisamente di fumo nero.

Il pilota si è accorto subito di ciò che stava accadendo ed è ritornato indietro. Il personale del campo è stato messo in stato di allarme. Quando il «Viscount» è atterrato, gli sono corsi incontro quattro carri dei vigili del fuoco.

I passeggeri si sono calati giù dalle uscite di sicurezza per mezzo di funi e di scivoli speciali. Non si sono spaventati molto. Un bambino di sei anni ha dichiarato: «Venire giù sullo scivolo è stato molto divertente. Una cosa veramente super». Altri hanno raccontato che il fumo ha invaso la cabina proprio quando si era acceso il pannello con la scritta: «Adesso potete fumare». Una signora ha detto di aver pensato, per un momento, che tutti i suoi compagni di viaggio si fossero messi a fumare furiosamente.

Appuntamento alla TV

Lode alle buone intenzioni di un'inchiesta rimasta però costantemente a metà strada - Fine di settimana mistica nella ricorrenza pasquale - Purezza solenne della «Passione»

La settima puntata dell'inchiesta «Giovani d'oggi» verteva sull'amore. Tema complesso, delicato, a volte scabroso. Come poteva un'indagine visiva, tirata nei limiti della mezz'oretta, fissarne i punti essenziali ed esaminare le molteplici facce della questione? E difatti la questione è rimasta costantemente a metà strada, con un piede sulla soglia del coraggio, della concretezza, e con tutto il resto ben fuori da quella soglia proibita o quantomeno pericolosa. L'ingenuo oppure rozzo epistolario d'amore sfogliato da qualche fanciulla, le domande spesso vaghe e superficiali rivolte agli intervistati, le dichiarazioni scarsamente qualificanti dei ragazzi, non hanno davvero portato un contributo chiarificatore alla comprensione della coscienza sentimentale dei giovani. Perciò la idea che lo spettatore ha potuto farsi sui loro modi d'interpretare o concepire la nozione dell'amore non poteva essere che generica e astratta, come assolutamente generica e astratta era la piega impressa alle «confidenze» delle ragazze. L'unico punto secondo noi positivo è apparso il breve e purtroppo non approfondito discorso sulle ragazze-madri. Un discorso amaro nella sua struggente malinconia, ma proprio per questo vero e suscitatore di meditate riflessioni.

E' chiaro che a Carlo Alberto Chiesa non difettano le buone intenzioni e un pungente interesse per i temi ch'egli affronta; ma è la sede stessa dalla quale ha scelto di trattarli che non gli consente maggior agio di penetrare nel contesto vivo della materia e nei significati intrinseci ch'essa comporta. Usa, o vorrebbe usare, l'obiettivo come un chirurgo, ma si direbbe che i pazienti spariscano dai punti focali all'ultimo momento delegando all'operazione le loro ombre. Eppure a C. A. Chiesa noi continuiamo ad essere grati per la sua inchiesta. Si dice infatti che l'alacrità e la capacità d'un uomo si possono misurare anche dalle intenzioni.

I programmi di venerdì erano naturalmente improntati alla ricorrenza pasquale. Programmi seri, dunque, e pervasi da una suggestiva ispirazione mistica. Così il servizio di Fabiano Fabiani: «I fratelli del deserto», trasmesso prima di cena e già visto tempo fa. Così il dramma di Henry Ghéon, «Via Crucis» e così l'Oratorio di Johann Sebastian Bach: «La Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo San Matteo».

Al centro della serata c'era dunque la Sacra Rappresentazione di Henry Ghéon. Ghéon, morto nel 1944, fu uno scrittore fecondo e versatile; vicino al Vieux-Colombier, fondato da Jacques Copeau nel 1913, amico devoto di André Gide, egli scrisse libri di versi, romanzi e parecchi drammi. Ma fu verso il 1915 che Ghéon cominciò a dedicare tutta la sua attività creativa all'ispirazione religiosa, di cui questa «Via Crucis», frammento d'un'opera più vasta intitolata «Le Mystère de l'Invention de la Croix», costituisce un esempio probante.

Due donne e due uomini percorrono, secondo la lezione liturgica, le quattordici «stazioni» dell'ultimo itinerario di Gesù Cristo in terra, rinnovando, in termini simbolici d'espiazione universale, la storia del Calvario.

Un'opera di carattere edificante come la particolare circostanza imponeva. Il regista Guido Guarda ha volto la scena e atteggiato gli interpreti nei modi plasticamente statici delle icone sacre, cercando di fondere la rappresentazione viva con le figure della «Via Crucis» esistenti nella Chiesa di Santa Maria in Montesanto, a Roma, dove appunto si è svolta ed è stata ripresa la recita. Glauco Mauri, Carla Bizzarri, Silvano Tranquilli, Angela Cavo e Manlio Busoni in veste di «storico», di colui cioè che introduceva le «stazioni» della Passione, hanno animato il dramma di Henry Ghéon.

* * *

Tradurre in linguaggio televisivo, vale a dire in immagini, la «Passione secondo San Matteo» concepita da Giovanni Sebastiano Bach in forma di Oratorio, era un'impresa difficile e insidiosa. Tuttavia l'operazione ci sembra sia riuscita almeno in parte, grazie soprattutto alla purezza solenne della musica che ha sopraffatto ogni altra esigenza, come del resto era fatale. Questa comunque è stata la prima realizzazione scenica dell'Oratorio bachiano in Europa e l'esperimento merita, senza dubbio la più viva attenzione. L'orchestra sinfonica siciliana (l'opera è stata ripresa dal Teatro Massimo di Palermo) era diretta da Hermann Scherchen, mentre un nutrito cast di cantanti egregi, fra i quali Herbert Handt, Raffaele Arié, Enrico Campi, Guido Malfatti, Sofia Mezzetti, Juan Oncina ecc... hanno dato voce ai personaggi dello spartito bachiano. Non stiamo a discutere se «La Passione secondo San Matteo» era o non era uno spettacolo televisivo. Potremmo dire che non lo era. Ma che conta? Una volta tanto si poteva anche chiudere gli occhi e affidarsi alla sola musica, al fatto puramente auditivo con enorme vantaggio dello spirito.

Ber.

«GIOVANI D'OGGI»

Un tema delicato e scabroso: l'amore

DOPO LA CONDANNA DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

NIENTE SCENE PER IL "MARTIRIO,,

La ballerina e coreografa Ludmilla Tcherina offesa dal provvedimento del Teatro San Carlo

Napoli, 16

In seguito alla condanna emessa dalla Curia arcivescovile di Napoli contro la rappresentazione scenica del «Martirio di San Sebastiano» di Claudio Debussy, il consiglio di amministrazione del Teatro San Carlo ha deciso che la rappresentazione, già in programma per mercoledì prossimo, avrà luogo in forma di «oratoria», con soli coro e orchestra. Il programma verrà integrato da alcune pagine del «Parsifal» di Riccardo Wagner.

La ballerina francese Ludmilla Tcherina, coreografa e interprete principale del «Martirio di San Sebastiano», la cui parte scenica è stata soppressa alla vigilia della prova generale, ha avuto notizia del provvedimento da un funzionario dell'Ente «San Carlo». Più tardi, conversando con alcuni giornalisti, la celebre danzatrice ha espresso il proprio rammarico per il provvedimento, dichiarando che ella farà valere i suoi diritti e che all'uopo si consulterà al più presto con il suo legale di fiducia a Parigi. La Tcherina era a Napoli da oltre due mesi e aveva curato l'allestimento del «Martirio di San Sebastiano», da lei interpretato a Parigi la scorsa stagione, per 50 sere di seguito.

«Le autorità ecclesiastiche di Parigi — ha dichiarato la Tcherina — si sono ufficialmente complimentate con me, e a due rappresentazioni hanno assistito gli alunni delle scuole cattoliche di Parigi. E' stata quindi per me una sorpresa sia la condanna espressa dalla Curia partenopea che la conseguente soppressione dello spettacolo. La ritengo — ha concluso la Tcherina — un'offesa personale a me, che sono profondamente cattolica».

Dopo essersi consultata in serata con il suo legale di Parigi, la Tcherina ha dichiarato ai giornalisti che chiederà all'Ente del Teatro San Carlo una forte cifra per risarcimento danni morali e materiali. Durante la giornata, la celebre ballerina francese ha ricevuto numerosi giornalisti, tra i quali i critici musicali dei maggiori quotidiani francesi, inglesi e americani. La Tcherina ha ripetuto quanto ha dichiarato appena appreso la notizia del provvedimento preso dall'Ente San Carlo. Ha tenuto particolarmente a mettere in rilievo che l'opera era stata eseguita in tutte le principali città europee, tra cui ben sette città spagnole, compresa San Sebastiano.

Anche dieci attori della «Comedie francaise» che avrebbero dovuto prendere parte alla rappresentazione, non reciteranno. Essi saranno regolarmente retribuiti martedì 19.

Il fatto ha suscitato molte polemiche negli ambienti musicali della città. La Tcherina domattina partirà per Capri.

Lieve incidente sciistico all'alpinista Walter Bonatti

Courmayeur, 16

Il noto alpinista Walter Bonatti, mentre oggi pomeriggio accompagnava alcuni amici verso Chamonix scendendo con gli sci la «Vallée Blanche», ha piantato uno sci nella neve, dopo aver «spigolato» ed ha riportato una lieve lesione tendinea al metatarso.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Voci d'italiani all'estero - 7.15: Almanacco - 7.30: Musica - Mattutino - 7.45: Culto evangelico - 8: Giornale - Vita nei campi - 9: Musica sacra - 9.30: Messa solenne dalla Basilica di S. Pietro - 10.30: Dal mondo cattolico - 10.45: Per le Forze armate - 12: Parla il programmista - 12.10: Album musicale - 12.30: In collegamento con la Radio Vaticana: dalla loggia della Benedizione: messaggio di Sua Santità Giovanni XXIII e Benedizione apostolica «Urbi et orbi» - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: Piccolo club - 14: Giornale - 14.15: Musica sprint - 14.30: Musica operistica - 15: Paolo Graziosi: «Le favolose pitture sulle rupi del Sahara» - 15.15: Fantasia musicale - 15.45: Orchestre dirette da F. Carle e W. Herman - 16.15: Tutto il calcio, minuto per minuto - 17.45: Concerto sinfonico - 19: A Bologna, «Goliardia internazionale», documentario - 19.30: La giornata sportiva - 20: Ricordi di Capri - 20.30: Giornale - 21: Concerto di musica - 21.55: Letture del Paradiso - 22.15: Voci dal mondo - 22.45: Tutte le mazurche di Chopin - 23.15: Giornale - Questo campionato di calcio - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

7.50: Voci d'italiani all'estero - 8.30: Preludio - 9: Notizie - La settimana della donna - I successi della settimana - 10: Abbiamo trasmesso - 11: Parla il programmista - Musica per un giorno di festa - 11.45: Sala stampa sport - 13: Il signore delle 13 presenta: C. Gravina: Ho scelto per voi - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.30: Primo giornale - Piacevolissimo - 14: Scatola sorpresa - 14.05: W. Muller e la sua orchestra - 15: Il discobolo - 15.30: Juke-box dalla Fiera - 16: Transistor - 17: Musica e sport - 18.30: Ballate con noi - 19.10: Discolandia - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.30: Il palio della canzone - 21.30: Radionotte - 21.45: Domenica sport - 22.15: Mondorama - 22.45: Fantasia di motivi - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo-Colonia e Londra - 10: Desderi: Messa monodica «Ad pueros», con organo comitante - 10.20: Concerto - 10.55: Concerto dell'organista M. Duprè - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Beethoven e Sciostakovic.

III PROGRAMMA

16: Parla il programmista - 16.15: Musiche di F. Martin - 16.40: Recitazione del caso di Pietro Pagolo Boscoli e di Agostino Capponi, di L. Della Robbia - 17.45: L'opera di Robert Schumann - 18.30: La rassegna - 19: Musiche di B. Martinu - 19.15: Biblioteca - 19.45: Le applicazioni dell'energia nucleare in Italia - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21.30: «Fidelio», di L. van Beethoven, direttore W. Furtwaengler.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: «Vita agricola regionale», con una nota di Bruno Natti - 7.30: Il Gazzettino giuliano - 9.30: «Oggi negli stadi», a cura di Mario Giacomini - 9.45: «Incontri dello spirito», a cura della Diocesi di Trieste - 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 11: Musiche per organo - 14.30: «El Campanon», testi di Duilio Saveri, Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, allestimento di Emiliano Ferrari, Franco Russo per la parte musicale - 14.30: «Il Fogolar», testi di Isi Benini, Piero Fortuna e Vittorio Meloni e Roberto Ceschiutti, allestimento di Emiliano Ferrari, Franco Russo per la parte musicale - 20: Il Gazzettino giuliano con le cronache e i risultati della domenica sportiva.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori - 11: Dalla Basilica cattedrale di Monreale: Messa solenne pontificale di Pasqua - 12.25: Da Piazza S. Pietro in Roma: Benedizione «Urbi et orbi» - 14.50: Eurovisione: Italia, Treviso. Ripresa diretta dell'incontro di rugby Italia-Francia - 17.30: La TV dei ragazzi: Giorno di festa - 18.30: Telegiornale - 18.45: Avventure sotto il mare: «Tragico dilemma» - 19.10: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico - 20: Gli insetti, documentario - 20.10: Cineselezione - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Dal teatro della Fiera di Milano: «Parata d'aprile», varietà musicale - 22.15: «Noi che camminiamo nella notte», regia di Pier Carlo Borghesio - 22.40: La domenica sportiva e Telegiornale.

In edizione fonografica, il «Terzo Programma» trasmette questa sera, alle 21.30, l'opera in due atti «Fidelio» di Ludwig van Beethoven, con l'orchestra filarmonica dell'Opera di Stato di Vienna sotto la direzione del maestro Wilhelm Furtwaengler. Fra gli interpreti, Alfred Poell, Otto Estelmann, Wolfgang Windgassen e Martha Mödl. Il «Fidelio», unico dramma scritto in musica da Beethoven, costò al suo autore molti affanni: basti dire che di qualche aria dell'opera si conoscono ben diciotto varianti e che soltanto gli appunti occuparono più di trecentocinquanta pagine. In realtà, l'opera aiuta a comprendere la solennità di uno spirito come quello del grande musicista tedesco.

TRADIZIONALE SEMPLICE RITO AL CASTELLO DEL BELVEDERE

Il battesimo precauzionale al «principe del Venerdì Santo»

Tutta la famiglia reale del Belgio presente, con la sola eccezione di Liliana de Réthy
La grande gioia della principessa Paola - Il dono di Pasqua dei minatori italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 16

Da questa mattina, il «Principino del Venerdì Santo» (come i belgi hanno subito chiamato il figlio di Paola e Alberto di Liegi) è di pieno diritto cittadino del Belgio e del regno di Cristo. Subito dopo la visita che il dottor Straetmans ha fatto alla Principessa e al neonato, quest'ultimo è stato rivestito del ricco abito battesimale che già fu usato a suo tempo per Paola e, prima ancora, per la principessa Luisa Cazetti di Rossana Ruffo di Calabria, madre di Paola. Ricopre il costume un ricchissimo merletto antico di quasi trecento anni, che ricade in ampie pieghe ai lati del «port'-enfant».

Erano intanto giunti al Castello del Belvedere Re Baldovino, zio del Principino Filippo, l'ex Re Leopoldo terzo, padre di Baldovino e Alberto, il Primo Ministro Gaston Eyskens, il Ministro degli Interni, il Primo Presidente e il Procuratore generale della Corte di Cassazione del Regno, il Borgomastro di Bruxelles Lucien Cooremans, il capo dello Stato civile del «secondo distretto - Laeken» della capitale, il Gran maresciallo di Corte. Erano già al castello la principessa Luisa Ruffo di Calabria — che vi abita da qualche tempo, ospite della figlia e del genero — e il Ministro di Grazia e Giustizia, «notaio della Corona» Laurent Merchiers.

Con semplicissimo rito, il decano di Laeken, abate De Wil, parroco della parrocchia nella quale si trova il Castello del Belvedere, ha impartito il battesimo «precauzionale» al Principino, assistito da padre Braun, elemosiniere di Corte. Il bimbo era fra le braccia della nonna materna, alla quale stava accanto — e ha risposto con lei alle rituali domande del sacerdote — Re Leopoldo terzo. La principessa Luisa Ruffo e l'ex Re saranno anche madrina e padrino al battesimo solenne, che sarà celebrato in data non ancora stabilita nella chiesa reale di Saint Jacques sur Coudenberg.

Il rito odierno è tradizionale fra i cattolici del Belgio e obbedisce al desiderio della Chiesa che non si ritardi il battesimo dei bimbi, onde evitare per essi, in caso di premorienza, che la qualità di non Cristiani ne costringa al limbo le anime. Questo battesimo, comunque, non esclude quello solenne, e appunto per questo si tratta di un rito semplicissimo, nel corso del quale il sacerdote (ma potrebbe essere una qualsiasi persona) si limita a versare sul capo del bimbo l'acqua benedetta, pronunziando la formula, che per il figlio di Paola e Alberto è stata esattamente: «Io ti battezzo Filippo Leopoldo Luigi Maria, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo».

Subito dopo il rito religioso, si sono svolte le formalità, con le quali il neonato è stato iscritto nei registri dello Stato civile, acquistando di diritto, oltre che per il fatto stesso della nascita, la qualità di cittadino del Belgio. La cerimonia civile si è articolata in due atti distinti: la stesura e la firma del cosiddetto «atto di constatazione» da parte del notaio della Corona, Ministro Guardasigilli del Regno e l'iscrizione del bimbo nel registro di Stato civile del secondo distretto della capitale. Entrambi gli atti sono stati controfirmati dal Principe Alberto, dal Segretario generale del Ministero di Grazia e Giustizia in qualità di Cancelliere del notaio della Corona, dal Presidente del Consiglio, dal Procuratore generale, dal Gran Maresciallo di Corte. L'atto di nascita è stato firmato, in aggiunta a coloro che hanno sottoscritto l'«atto di constatazione», anche dall'ufficiale di Stato civile e dal Borgomastro di Bruxelles.

Dopo le cerimonie religiosa e civile, il Principe Alberto ha offerto ai presenti un ricevimento nella grande sala da pranzo del Belvedere. Vi ha assistito anche l'ex Re Reopoldo, che è apparso ai presenti felice e perfino commosso, anche se l'arrivo al mondo del piccolo Filippo è giunto a relegare più indietro nella lista delle precedenze i figli che egli ha avuto dal suo secondo matrimonio con Liliana de Rethy. Quest'ultima, matrigna di Re Baldovino e di Alberto di Liegi, non era presente: da qualche giorno essa è assente da Bruxelles e probabilmente hanno ragione coloro che attribuiscono questa circostanza a necessità politiche e di opportunità.

Intanto continuavano ad affluire al castello decine e decine di telegrammi da ogni parte del mondo, e non solo «ufficiali» ma anche inviati da privati cittadini belgi e italiani. Particolare significativo: molti telegrammi sono giunti da villaggi del Congo Belga e sono stati inviati da uomini e donne di colore.

Molte persone hanno inviato fiori e doni, così che in breve nell'ampio salone del castello del Belvedere non c'era più spazio libero, se non uno stretto corridoio dalla porta d'ingresso ai restanti locali del palazzo. Numerosi doni sono stati inviati da mogli di minatori italiani, alcune delle quali hanno spedito oggetti di corredo, dolci tipici dei loro paesi d'origine, oggettini augurali o di carattere sacro. Un gruppo di minatori italiani di Marcinelle, provenienti dalla Calabria, ha inviato all'indirizzo di Paola e Alberto la caratteristica «focaccia pasquale», con le uova sode intere.

Paola sta rimettendosi velocemente e, secondo quanto ha detta la madre, la principessa Luisa ad una dama di palazzo reale, «E' la gioia che l'aiuta a ristabilirsi». La giovane mamma ha veramente motivo di essere felice e orgogliosa: il bimbo è davvero magnifico, sanissimo, robusto e attorno alla sua culla Paola può certamente «sentire» la simpatia, l'affetto, le speranze dei cittadini del Regno nel quale è entrata, «dono dell'Italia al Belgio», accolta come una amica gentile, amata come una Fata buona.

In tutto il Belgio continua la gioia dei cittadini, spesso ammantata di quel barocchismo che tanto piace a queste popolazioni, per secoli a stretto contatto con gli spagnoli, ma in ogni caso sentita e sincera. Nelle comunità italiane si è cantato, ballato e brindato in onore del Principino «italiano». Il piccolo Filippo Leopoldo potrebbe essere chiamato a un altissimo destino e gli italiani venuti nel Belgio a procacciarsi il pane con il duro lavoro nei pozzi soffocanti delle miniere sperano, è logico, che se un Principe «italiano» dovesse un giorno andare ad assidersi sul trono del piccolo fiorente Regno, per gli italiani potrebbe essere meno duro «lo scendere e salire» nei pozzi minerari e potrebbe saper meno di sale «lo pane altrui».

U. P. I.

Dopo un breve soggiorno a Roma per ragioni di lavoro, Marina Vlady è ripartita per Parigi: all'aeroporto di Ciampino l'attrice si è incontrata con il collega Edmund Purdom

Allo studio le proposte per gli Uffici del traffico

Roma, 16

Le proposte per la costituzione a breve scadenza di Uffici del traffico presso le Amministrazioni comunali e provinciali sono allo studio della Commissione del traffico e della circolazione dell'Automobil Club d'Italia. In base alle esigenze del traffico, al fine di poter istituire una graduatoria d'importanza dei Comuni per una migliore rilevazione statistica è stato elaborato intanto per i capoluoghi di Provincia un «indice di traffico», basato su tre parametri: la consistenza della popolazione, i veicoli circolanti, il numero degli incidenti. Dall'esame di questo indice si è rilevata l'esistenza di un sensibile scarto d'importanza fra i primi 11 Comuni (Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova, Firenze, Bologna, Palermo, Catania, Bari, Trieste) ed i rimanenti 81 Comuni.

La Commissione del traffico ha, pertanto, suggerito all'autorità centrale di imporre solo ai Comuni maggiori l'istituzione dell'Ufficio traffico, mentre ne ha proposto la costituzione presso tutte le Amministrazioni provinciali. Compito degli Uffici traffico delle Province dovrebbe essere quello di assistere i Comuni sprovvisti.

Il Ministero dei LL. PP. attraverso la Sezione traffico e circolazione del Genio Civile, sentiti gli Ispettorati compartimentali della motorizzazione civile, dovrà stabilire se l'impostazione degli Uffici comunali del traffico sono da ritenersi valide.

STORIA E GEOGRAFIA SINGOLARI DELL'UNIONE SUDAFRICANA

Un grande paese isolato per la sua politica estremista

Dalla guerra anglo-boera a oggi, i contrasti fra i diversi gruppi razziali e nazionali hanno tormentato questa vasta regione, che è fra le più ricche del continente nero

I tragici avvenimenti di questi giorni hanno portato all'attenzione della cronaca mondiale uno dei paesi più ricchi e interessanti dal punto di vista economico e di grande importanza anche dal punto di vista strategico: l'Unione Sudafricana. Di questo paese, di cui oggi si parla, offriamo un profilo sommariamente tracciato, ma sufficiente a far comprendere la gravità dei problemi politici che lo agitano in questo momento.

Il Paese, la popolazione, l'economia.

L'Unione del Sud Africa è uno Stato di 1 milione e 900 mila chilometri quadrati (circa quattro volte l'Italia), con soli 15 milioni di abitanti, di cui 10 milioni neri bantù (i boscimani e gli ottentotti stanno scomparendo), 3 milioni di bianchi di origine inglese o misti olandesi e inglesi, 1 milione e 700 mila sangue-misti, i cosiddetti «coloured» risultato di incroci fra bianchi e neri; e in più 500 mila indiani. E' un tipico Stato «multirazziale», formatosi in un'area di immigrazione di bianchi e neri, i primi arrivati via mare dal 1650 in poi, i secondi provenienti dall'Africa centrale, anche in scaglioni successivi, a partire all'incirca dalla stessa data.

Il paesaggio geografico è quello di un tavolato enorme con i bordi rialzati lungo le coste e con una vasta conca centrale percorsa dai fiumi Zambesi a nord e Orange a sud. Il clima è simile a quello dell'Europa meridionale e la popolazione è concentrata nella parte orientale, ricca di acque. L'economia è varia, ma caratterizzata soprattutto dalle spettacolose risorse minerarie di oro e diamanti e oggi anche di uranio. Notevole l'allevamento di pecore ed elevate la produzione e l'esportazione di lana greggia. L'agricoltura dà in genere i prodotti tipici mediterranei, dagli ortofrutticoli, all'uva, agli agrumi.

Lo Stato del Sud Africa ha la capitale a Pretoria, sede del Governo, e la sede del Parlamento a Città del Capo; si fraziona in quattro Province largamente autonome (specie di vastissime regioni). che sono le antiche quattro colonie inglesi di Città del Capo, Natal, Transvaal e Orange. Le Nazioni Unite assegnarono al giovane Stato, in amministrazione fiduciaria, l'ex colonia tedesca dell'Africa di sud-ovest, territorio grande quasi tre volte l'Italia ma con soli 500 mila abitanti, quasi tutti indigeni. Nello Stato del Sud Africa si trovano inoltre inserite tre colonie di dominio diretto britannico: il Beciunaland, lo Swaziland e il Basutoland, peraltre rivendicate dall'Unione sudafricana. Queste tre colonie inglesi restano completamente fuori dalla sovranità e dall'amministrazione dello Stato sudafricano. L'Unione sudafricana confina a nord-est con il Mozambico portoghese, a nord con la Rhodesia del sud (colonia inglese) e per il resto è circondata dal mare: l'Oceano indiano a est e l'Atlantico a ovest.

Storia «europea» del Sud Africa

La storia europea del Sud Africa incomincia nel 1650, quando venne costituita dagli olandesi, nella Baia della Tavola, su cui si distende Città del Capo, una stazione di rifornimento delle proprie navi doppianti il Capo di Buona Speranza sulla via delle Indie. Nel 1795, gli inglesi si impadronirono di quel territorio, nel frattempo popolato da autentici coloni olandesi; lo abbandonarono successivamente, ma nel 1806 vi ritornarono definitivamente.

Comincia da questo momento la «fuga» dei boeri, assetati di libertà, verso l'interno, verso il Natal, l'Orange ed il Transvaal, inseguiti, per così dire, dagli inglesi, che ambiscono di estendere la propria sovranità fin là dove, via via, arrivano i boeri. Si formano, lottando contro i neri, le repubbliche boere dell'Orange e del Natal, che vengono però sconfitte dalla Granbretagna nella durissima guerra anglo-boera del 1899-1902, e trasformate in proprie colonie.

La formazione dello Stato del Sud Africa risale appena all fine della prima guerra mondiale quale riconoscimento della partecipazione delle quattro colonie, riunite in federazione, al primo conflitto mondiale a fianco della Granbretagna e malgrado la tenace opposizione (sfociata addirittura in aperta ribellione) dei boeri più intransigenti. Ma allora conquistò soltanto l'autonomia interna e fu appena nel 1931 che, assieme agli altri Dominions, ottenne dallo Statuto di Westminster la piena indipendenza giuridica internazionale.

I partiti politici.

Il partito sudafricano di Botha, costituito da cittadini, di origine e lingua inglese, era al Governo nel 1914 e fece intervenire il Paese a fianco della Granbretagna, per quanto vasti strati dell'opinione pubblica boera fossero contrari a dichiarare la guerra alla Germania, sino ad arrivare all'aperta ribellione contro l'ordine impartito dal Governo di occupare l'Africa di Sud Ovest, allora colonia germanica. Botha morì nel 1919 e fu sostituito da Smuts, che costituì un Governo di coalizione con il partito unionista costituito pure da sudafricani di origine e lingua inglese, i quali entrarono addirittura nel partito di Smuts. Il partito nazionalista boero di Hertzog restò invece all'opposizione, finchè, nel 1933 si alleò con il partito sudafricano, e si ebbe così un Governo Hertzog-Smuts. Un anno dopo, i due partiti si fusero in uno solo, detto «partito unito», provocando la secessione degli estremisti dei due partiti estinti, che diedero vita a loro volta a due altre formazioni politiche: i nazionalisti secessionisti boeri, al «partito nazionalista purificato» diretto dal dottor Malan; i secessionisti del partito sudafricano, al partito del Dominion, che chiedeva l'annessione pura e semplice alla Granbretagna, mentre il primo ne chiedeva il graduale distacco.

Nel 1939, scoppiata la guerra, il partito unito di Hertzog e Smuts si lacerava fra interventisti e neutralisti; Smuts diveniva Primo Ministro e fece intervenire il Sud Africa a fianco della Granbretagna, mentre Hertzog e Malan fondavano il «partito riunito nazionale» del popolo che vuole il distacco dalla Granbretagna e propugna le leggi razziali dell'«apartheid». Nel 1948, questo partito salì al potere e vi è tuttora, sotto la guida del dottor Verwoerd.

L'«apartheid».

I nazionalisti non riescono a sviluppare la loro politica di segregazione razziale nel periodo fra il 1948 ed il 1953, ma solo dopo il 1955, con una prima legge secondo la quale dalle province, dai Comuni, dai quartieri delle città dichiarati «bianchi» dal Ministro degli Interni i neri se ne sarebbero dovuti andare in altre aree, a loro esclusivamente destinate, mediante trasferimenti in massa. Altra legge vietava a meticci e asiatici di partecipare alle elezioni, altra ancora vietava agli indigeni di svolgere determinate attività economiche riservate agli europei; altra legge impediva qualsiasi rapporto sessuale fra razze diverse, altra assoggettava le scuole rette dai missionari al controllo dello Stato, con ovvie conseguenze, e infine i programmi scolastici per i ragazzi neri prevedevano l'insegnamento soltanto di discipline pratiche e tecniche, togliendo loro così la possibilità di formarsi una vera cultura e quindi di parificarsi su questo piano ai bianchi. Un'altra legge escludeva indigeni, indiani e «coloured» dalla partecipazione agli studi universitari nelle due università esistenti. Un'altra legge ancora vietava agli indigeni di frequentare le chiese dei bianchi. Nel 1958, infine, il Governo accettò il cosiddetto «piano Tomlison», che suggeriva la costituzione in tutta la Unione di sette «riserve», nelle quali si doveva convogliare tutta la popolazione bantù, segregandola completamente dai bianchi.

Contro l'«apartheid» si batterono i partiti «bianchi» della Unione Sudafricana e quello laburista, entrambi però disfatti clamorosamente nelle ultime elezioni del 1958, che hanno segnato il trionfo del partito nazionalista razzista di Verwoerd. Contro l'«apartheid» si batterono anche le due organizzazioni negre, il Congresso degli indiani del Sud Africa e il Congresso nazionale africano. Contro l'«apartheid» si battono infine le organizzazioni ecclesiastiche del Sud Africa, che però sono gravemente «surclassate» dal predominio della Chiesa riformata olandese, decisamente razzista.

L'isolamento del Sud Africa.

Più forte è stata la reazione internazionale espressasi tanto alle Nazioni Unite a iniziativa del gruppo dei paesi afro-asiatici, quanto nell'ambito del Commonwealth britannico, ove gli stessi paesi — da Ghana all'India — mettono a dura prova la stabilità della comunità imperiale britannica per la difficile coesistenza con il Sud Africa razzista. Questo paese viene ovviamente osteggiato anche dagli altri paesi africani ora sorgenti a indipendenza. Per questo suo isolamento, è possibile che il Governo del dottor Verwoerd sia costretto ad abbattere la «barriera razziale» così accuratamente e, si può aggiungere, così inumanamente costruita.

Rodolfo Accerboni

QUASI UNA RIVOLUZIONE NEL CAMPO DELLA BENEFICENZA

SI SPOGLIERA' GRATIS PER UNA BUONA CAUSA

Una professionista dello «strip-tease» invitata a un ballo in favore dei rifugiati - Reazioni contrastanti nel bel mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Una specialista di «strip-tease», che si esibisce ogni sera in un locale di Soho, si spoglierà la prossima settimana nella sala di un grande albergo cittadino, per beneficenza. Claire Never, che ha venticinque anni, i capelli rossi, ed è francese, ha dichiarato: «Lo farò per niente: è una buona causa».

La danzatrice è stata invitata ad un ballo a favore dei rifugiati di tutto il mondo: per assistere al suo numero bisognerà pagare un sopraprezzo sul biglietto d'ingresso. Man mano che mademoiselle Never si spoglierà, i suoi capi di abbigliamento verranno messi all'incanto. Il ricavato dall'asta andrà a ingrossare il fondo di beneficenza.

La segretaria del comitato organizzatore della festa, Miss Jane Campbell Orde, che ha diciannove anni ed è figlia di un baronetto, ha affermato: «Penso che sia una meravigliosa novità. Sarà divertente». Ma un'altra ragazza della «Hight society», Kerry Jane Ogilvy, una diciottenne, che nel 1959 stava per essere dichiarata «la più bella debuttante dell'anno», e fa parte dello stesso comitato, si è detta di avviso contrario: «Sono disgustata — ha fatto sapere — è già abbastanza male che queste cose avvengano su un palcoscenico: ma uno «strip-tease» a un importante ballo di beneficenza, davanti a un pubblico scelto, è imperdonabile. Non mi meraviglierei se qualcuno dei nostri ospiti se ne andasse. Per parte mia, farà il possibile per impedire questa storia».

Jane Campbell Orde non si è lasciata impressionare. lo «lo "strip-tease" — ha ribattuto — si farà. Non c'è niente di disgustoso e sono sicura che ognuno apprezzerà il numero e potremo raccogliere una forte somma in più per una buona causa». Tanto Jane Campbell Orde che Kerry Jane Ogilvy hanno tenuto a precisare che, nella loro vita, non hanno mai assistito a uno spettacolo di spogliarello. E Claire Never ha commentato: «E' la prima volta che i vestiti che mi tolgo vengono messi all'asta. Deve essere interessante. Spero che facciano un mucchio di soldi».

F. T.

Scoperta archeologica nel Cremasco

Crema, 16

I resti di un'antichissima fabbrica di vasi, probabilmente etrusco-romana, sono venuti alla luce sul «dosso» di Montecchio di Vidolasco (piccola frazione del Comune di Casale Cremasco), durante lavori di ripristino dei muri perimetrali della duecentesca torre della «Colombera». Una trentina di anfore di terracotta sono state rinvenute in piccoli loculi murati, a forma di capanna. I grossi vasi affiorati dal terreno hanno forma allungata e recano, nella parte centrale panciuta, una finestrella ogivale con chiusura mobile: il che induce a credere che servissero a raccogliere le ceneri dei defunti. La zona di Montecchio presenta una larga estensione di terreno, ricco di argilla tenacissima e tutto cosparso di cocci di vasi di terra.

Ecatombe di uccelli nel Mare del Nord

Esbjerg, 16

Non meno di un milione di uccelli canori, in massima parte stornelli, son morti nel Mare del Nord durante le recenti bufere.

Pescatori danesi hanno detto che enormi ondate di uccelli provenienti dall'Inghilterra sono state investite dai venti contrari mentre si dirigevano a Nord, rendendo il volo arduo e persino impossibile. Esausti dalla fatica, un numero imprecisato di volatili sono precipitati in mare.

Racconta il pescatore Jesper Glistrup che nel suo peschereccio son caduti almeno duecento pennuti. I marinai hanno cercato di assistere quelli che erano ancora in vita, ma il tremendo sforzo li aveva stremati e nessuno ha potuto essere salvato. Nugoli di uccelli sono miseramente annegati in mare.

STATO CIVILE

del giorno 16 aprile 1960

Nati 7, morti 15, matrimoni 3.

MORTI: Tretiach Marta a. 33; Scrilli Ulderico a. 71; Corsi Nando a. 66; Fetito Antonio a. 57; Rigoni Pasquino a. 47; D'Agostini in Zomer Antonia a. 84; Baldini Anna a. 86; Manas in Ladovaz Angela a. 65; Baldassi in Demenia Anna a. 56; Tonini ved. Bensi Maria a. 84; Storniska Umberto a. 68; Lancia Primo a. 68; Gherdol Albino a. 52; Godina Giuseppe a. 63; Novel Giuseppe a. 59.

MATRIMONI RELIGIOSI: Hlavaty Francesco capitano marittimo con Malusà Maria casalinga; Lockman Rodney Charles operaio con Panebianco Ondina casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Chert Olivo commesso con Braini Angela casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Battini Dario falegname con Novi Adriana casalinga; Battistella Claudio macellaio con Tisiotto Maria casalinga; Pezza Filippo autista meccanico con Rasoni Daniela casalinga; Baiez Carlo tornitore meccanico con Palumbo Veronica cartotecnica; Pacherini Tullio impiegato con Gortan Elisa impiegata; Verban Primo impiegato con Spinelli Nerina impiegata; Agostini Mauro sottufficiale di Finanza con Veggetti Maria casalinga; Rotondaro Francesco impiegato con Regonaschi Leonilde infermiera; Cossutta Luciano elettricista con Zorzetti Aurelia impiegata; Laganis Remigio capomastro con Abbascià Paola banconiera; Giovannini Silvano falegname con Colli Maria legatrice; Maizen Daniele falegname con Visintin Viviana stiratrice; Miceu Flavio operaio con Taucer Luciana parrucchiera; Dordei Sergio commesso con Bevilacqua Renata casalinga; Sbissich Sergio saldatore elettrico con Bon Nidia sarta; Lorcet dott. Luciano impiegato con Bressanin Loredana impiegata; Poropat Giorgio marittimo con German Rosalia commessa; Nabergoi Nevio guardafili con Boschi Nives parrucchiera; Vascotto Dino ferroviere con Bracco Anna Angela commessa; Depaulis Giovanni impiegato con Devetta Maria Grazia commessa; Ferraro Umberot impiegato con Tagliaferro Annamaria casalinga; Todeschini Fabio impiegato tecnico con Derschitz Mirella casalinga; Zacchigna Antonio fabbro meccanico con Radin Maria casalinga; Perin Luciano gelatiere con Srebout Laura casalinga; Pansa Nicola geometra con Rupini Dora dott. in filosofia; Massa Fausto impiegato con Martinoli Dora studentessa; Mariotti Antonio commerciante con Bacchelli Mirella assistente sociale; Riosa Mario commesso con Collini Laura impiegata; Cociancich Antonio meccanico con Marcuzzi Gisella inserviente; Cepach Luciano ufficiale Marina mercantile con Sturnega Liliana casalinga; Mreule Livio impiegato con Tiberio Miranda insegnante; Dambrosi Lucio fotografo con Bosser Annamaria casalinga; Lucev Silvio industriale con Pedretti Vera casalinga; Accili Alberto perito industriale con Lombardi Gisella insegnante; Puzzer Guido manovale con Rolez Danila operaia; Cecchini Felice ferroviere con Sumi Greta casalinga; Cucchiani Giovanni impiegato con Avanzo Anita insegnante; Tamaro Delio impiegato con Giraldi Maria impiegata; Rizzi Ervino perito industriale con Cren Silvana impiegata; Lionetti Leopoldo con Bertoncelli Mafalda; Sabatini Umberto ufficiale Esercito con Vatta Luciana casalinga; Caris Mario rappresentante con D'Agosto Maria Grazia casalinga; Zucca Adriano orefice con Pobega Giuliana banconiera; Fucci Armando autista con Gumina Maria casalinga.

CRONACHE SPORTIVE

UN'ALTRA PARTITA-CHIAVE PER GLI ALABARDATI

I guai lamentati dal Modena potrebbero favorire la Triestina

Si tratta dell'assenza del portiere titolare Balzarini e delle incerte condizioni fisiche di Grossi - Trevisan conferma la formazione

DAL NOSTRO INVIATO

Modena, 16

Il programma della Triestina era di rimanersene a Sassuolo fino a poche ore prima di scendere in campo, ma per ragioni di insufficienza logistica, gli alabardati hanno dovuto piantare le tende qui a Modena già giovedì scorso. Il tempo, per fortuna, s'è rimesso al bello, e si spera che domani sia una giornata favorevole allo stile di giuoco della Triestina, che come si sa si trova meglio sul terreno asciutto e col clima primaverile.

Trevisan s'è portato dietro gli undici ragazzi che hanno battuto domenica scorsa l'OZO Mantova, più Szoke e Cazzaniga; e saranno quegli undici ad affrontare il Modena, poichè Szoke non è ancora perfettamente a posto, ed anche dopo l'allenamento di mercoledì scorso ha lamentato un dolorino all'inguine.

Del Negro, il pubblico triestino lo ricorderà bene, non ha soddisfatto domenica scorsa, ma d'altro canto Trevisan ha confessato candidamente di non avere niente altro di meglio sotto mano. «Con Magistrelli soldato e Mantovani abulico — ci ha detto Memo — c'era poco da scegliere». Ed ha soggiunto: «E poi non è detto che Del Negro non abbia una delle sue giornate felici».

Quanto al ruolo di mediano destro Trevisan è stato altrettanto esplicito: «Szoke con quel suo strappetto insistente non lo si può ritenere in piena efficienza, mentre De Grassi tutti hanno visto come ha giuocato, con quanta energia, con quale animo, la scorsa domenica. Poichè domani si dovrà tenere botta è chiaro che fra un giuocatore di fino ma non in perfette condizioni come Szoke ed un atleta pugnace e in piena forma come De Grassi la scelta non poteva non cadere su quest'ultimo».

«Noi — ha continuato Trevisan — avremo domani un sensibile vantaggio dal fatto che il portiere titolare del Modena Balzarini dovrà starsene a casa per scontare la squalifica. Al suo posto giuocherà un giovane che è logico presumere sia ancora inesperto e per lo meno impreparato alle battaglie della Serie B. Se l'assenza di Balzarini si farà veramente sentire la mia squadra avrà un'ottima occasione per affermarsi. Purchè — ha soggiunto Memo dopo una breve esitazione — l'attacco funzioni. Il problema è tutto lì: l'attacco». E con l'augurio di buona Pasqua esteso a tutti i tifosi triestini, Memo ci ha salutato.

Del Modena, come scenderà in campo, quali sono le sue intenzioni tattiche, non si possono dire gran che perchè la squadra, tutta, con l'allenatore Magli, è in clausura a Vignola e non rientrerà in città che domani, poco prima della partita. Sappiamo che Magli ha i suoi grattacapi per la sostituzione di Balzarini. C'è infatti Grossi per il quale il medico sociale sarebbe propenso a firmare il certificato di malattia se l'assenza di questo giuocatore non aprisse un buco incolmabile nel Modena. La decisione definitiva, proprio in considerazione di ciò, spetterà all'allenatore.

Certo che la partita in sede di pronostico si presenta piuttosto favorevole alla Triestina, che, come si ricorderà, proprio contro il Modena colse nel girone d'andata una sonante vittoria.

Ecco per gli immemori la formazione alabardata: Bandini; Frigeri, Brach; De Grassi, Varglien, Radice; Fortunato, Pula, Secchi, Tacconi, Del Negro. L'incontro incomincerà alle 15 per dar modo agli sportivi di assistere anche al maggior avvenimento trottistico modenese. Sono infatti qui convenuti i più bei nomi del firmamento ippico, da Crevalcore a Tornese, a Nievo, recente vincitore ad Agnano.

Vittorio Bickar

Arbitri designati

Milano, 16

I seguenti arbitri sono stati designati a dirigere le gare calcistiche di domani:

Serie A: Atalanta-Genova, De Marchi; Bologna - Internazionale, Cariani; Juventus-Napoli, Grignani; Lanerossi Vicenza - Bari, Bonetto; Milan - Fiorentina, Lo Bello; Padova - Spal, Rutti; Roma - Alessandria, Marchese; Sampdoria - Lazio, Liverani; Udinese-Palermo, Ferrari.

Serie B: Cagliari - Taranto, D'Agostini; Catanzaro - Parma, Zan; Como - Brescia (lunedì 18 aprile), Sbardella; Lecco-Torino, Rigato; Modena - Triestina, De Robbio; Ozo Mantova - Marzotto, Stanzione; Reggiana-Venezia, Rastrelli; Sambenedettese - Messina, Ferrari; Simmenthal Monza - Novara, Di Tonno; Verona - Catania, Rebuffo.

Serie C: OZO ORDA - Fanfulla, Tarsbori; Pordenone - Sanremese, Sarti.

Tre gare di Serie A anticipate al 30 aprile

Milano, 16

Il comitato direttivo della Lega nazionale in considerazione che le gare della 13.a Giornata di ritorno di Serie A si dovranno disputare domenica 1.o maggio e che, per la ricorrenza della festa del lavoro, si verificherà in tale data una sospensione dei mezzi di trasporto, accogliendo le richieste pervenute dalle società ospitanti, ha stabilito la disputa anticipata al 30 aprile delle seguenti gare: Inter-L. R. Vicenza; Lazio-Spal; Juventus-Udinese. Nessun mutamento è previsto per le gare di Serie B.

La Pasqua a Montebello

Motivo dominante il duello Pripet - Henribote

Corse di rilievo quest'oggi a Montebello nella riunione che si inizierà alle ore 15.30. Prova principale del convegno pasquale, sarà il Premio del Sole, che ha raccolto l'adesione di cinque ottimi concorrenti. In questa corsa vivamente atteso è il duello fra Pripet e Henribote con il primo avvantaggiato di venti metri rispetto all'altro. Cantastorie, Fremente e Albore pur ricevendo dai trenta ai cinquanta metri d'abbuono da Pripet e Henribote, non ci sembrano in grado di poter arginare l'impeto di questi ultimi che partono con i favori del pronostico.

Ma chi vincerà Pripet o Henribote? Domenica scorsa terminando nella scia di Oro del Reno, Pripet riusciva a battere l'altro; però in quell'occasione Henribote era rimasto vittima di un errore che per quanto breve sia stato, non gli ha permesso di lottare a pari con il Pripet al successo. Nonostante la penalità quest'oggi Henribote va seguito anche perchè si troverà a gareggiare su una distanza più consona a lui che al suo diretto rivale Pripet.

Con curiosità è attesa la prova riservata agli studenti universitari, che nel numero di cinque saranno protagonisti del «Criterium» a loro intitolato. La Società Triestina del Trotto ha deciso per questa giornata, di far accedere gratuitamente, dietro presentazione del tesserino universitario, tutti gli studenti.

Ecco i nostri favoriti:

Premio delle Gemme: Dulia, Arlecchinata, Vola e va. *Premio dei Roccioli:* Quanda da Jesolo, Milord, Maldicente. *«Criterium Universitari:* Gleaner, Zio Tom, Ragno. *Premio dei Germogli:* Ilione, Chimenza, Grimilda. *Premio del Verde:* Gigetto, Tripla, Volutuosa. *Premio del Sereno:* Ulisses, Stellavira, Rombo. *Premio del Sole:* Henribote, Pripet, Cantastorie. *Premio dell'Azzurro:* Giagua, Tindari, Neopiave.

Hockey a Montreux

Spagna - Italia 1-0

Montreux, 16

Nella giornata della Coppa delle Nazioni di hockey a rotelle, la Spagna ha battuto l'Italia per 1 a 0 (0-0). Ecco la classifica dopo la terza giornata: 1) Spagna 4 incontri, 8 punti; 2) Portogallo 4/8; 3) Italia 4/6; 4) Svizzera 4/4; 5) Francia 4/3; 6) Germania 3/1; 7) Inghilterra 4/1; 8) Belgio 5/1.

La Coppa Italia

Milano, 16

Il comitato direttivo della Lega nazionale ha fissato la data di domenica 19 giugno per la disputa delle partite di semifinale della Coppa Italia. Come noto le semifinali si dovranno disputare fra le seguenti gare: vincente di Torino-Vicenza contro Fiorentina, Juventus contro vincente di Bologna-Lazio. Dovranno essere invece fissati, mediante sorteggio i campi delle due semifinali.

RECORD MONDIALE DELLE 440 YARDE OSTACOLI

Potgieter corre in 49"3

Bloemfontein, 16

Il sudafricano Gert Potgieter ha battuto il proprio primato mondiale delle 440 yarde ostacoli col tempo di 49"3. Il suo precedente record era di 49"7, stabilito a Cardiff nel luglio 1958.

Scherma giovanile

Un'italiana seconda al torneo di Leningrado

Leningrado, 16

La sovietica Alla Chepelova ha vinto la finale di fioretto del torneo internazionale giovanile di scherma. La medaglia d'argento è stata conquistata dall'italiana Antonella Ragno e il terzo posto dall'ungherese Katolin Szlontay.

Il momento culminante della finale è stato l'incontro tra la Shepelova e Antonella Ragno. Prima di questo incontro le due concorrenti non avevano subito nessuna sconfitta, mentre l'italiana aveva vinto sulla sovietica Lyudmila Shishova.

In semifinale la Chepelova aveva superato la Ragno per 4 a 3, ma l'azzurra si era presa la rivincita in finale battendo l'avversaria con lo stesso punteggio. Le due fiorettiste si trovavano così alla pari con sei vittorie ciascuna. All'assalto di barrage la sovietica si avvantaggiava per 3 a 0, ma doveva poi lasciare alla rivale il pareggio. Oltre alla medaglia d'argento, la Ragno ha ricevuto anche il premio speciale riservato dal giornale dei giovani di Leningrado «Smena» (squadra) alla fiorettista dimostratasi più tecnica nel corso della finale.

Ecco la classifica finale della prova, riconosciuta anche quale campionato mondiale giovanile (sotto i 21 anni): 1) Chepelova (URSS) 6 vittorie dopo barrage; 2) Ragno (IT) 6 vitt.; 3) Szlontay (UNG) 4 vitt.; 4) Loubetskaya (URSS) 4 vitt.; 5) Chichova (URSS) 3 vitt.; 6) Gualacoy (UNG); 7) Hoffmann (Ger.Occ.); 8) Dodane (FR).

La Chepelova ha 20 anni e pratica la scherma da 5 anni. Lavora in una libreria e come studente per corrispondenza all'Istituto di storia di Mosca. Questa di oggi è stata la sua prima competizione internazionale.

Due nuove Ferrari collaudate a Monza

Milano, 16

Lo stato maggiore della Ferrari, comprendente lo stesso costruttore, gli ing. Chiti e Bizzarrini, nonchè il direttore sportivo Tavoni, ha diretto oggi all'autodromo di Monza le prove di una 2000 Sport-Testa rossa e di una 2500 Gran turismo, pilotate rispettivamente dagli americani Hill e Ginther.

Il collaudo ha riguardato soprattutto la messa a punto dei freni dei due speciali tipi di vetture. Hanno inoltre effettuato numerosi giri della pista monzese anche le «12 ore» che correrà il 10 maggio, nonchè l'inglese Hawkins su «M. V. 250».

CAMPIONATO EUROPEO DEI GIOVANI CALCIATORI

La squadra italiana costretta dai portoghesi al pareggio (0-0)

Superiore in tecnica non però in velocità - Un risultato sorprendente - Dichiarazioni dei tecnici

Linz, 16

L'incontro di girone A del Torneo internazionale giovanile di calcio fra l'Italia e il Portogallo disputatosi oggi a Linz alla presenza di quattromila spettatori, si è concluso a reti inviolate.

I portoghesi si sono dimostrati superiori nella tecnica personale e nel coordinamento delle singole azioni. La squadra italiana che è restata sulla difensiva per la maggior parte della durata dell'incontro, comprendeva tre dei giuocatori che componevano la squadra partecipante al torneo del 1959.

La squadra italiana ha seguito una tattica prevalentemente difensiva, ma il sestetto arretrato, anche se fisicamente forte, si è mostrato eccessivamente lento. Il migliore è stato il centro mediano Bercellino. Anche Mazzanti ha messo in vetrina qualche buon numero. All'attacco quel poco che si è visto è stato imbastito dal reparto di destra, Sogliano-Cavallito. In complesso dall'Italia ci si attendeva di più.

Il risultato è stato una grossa sorpresa per gli italiani. L'ala destra Sogliano ha dichiarato, dopo l'incontro, che i portoghesi «hanno corso dal principio alla fine della partita, superando in velocità gli italiani». Il dott. Romolo Ronzio, dirigente della squadra italiana, ha detto: «E' stato un incontro magnifico, anche se noi non abbiamo segnato, ed io sono soddisfatto della squadra italiana».

Infatti gli azzurri — che avevano allineato tre «veterani» del torneo del 1959: il terzino Facchetti, il centro sostegno Bercellino e la mezz'ala sinistra Ferrario — hanno fatto sfoggio di tecnica addirittura classica, con impeccabili passaggi rasoterra e ottima marcatura, ma sono stati deficienti nella velocità.

L'allenatore Sandro Puppo ha osservato: «Il quintetto di attacco è stato troppo lento contro i portoghesi, i quali avevano un ottimo fiato. Ma quello di oggi è stato il primo incontro e io penso che la squadra italiana avrà trovato la giusta carburazione e si sarà riscaldata per l'incontro con la Grecia, lunedì prossimo».

Puppo ha aggiunto: «I portoghesi hanno schierato contro di noi una squadra interamente nuova e noi non avevamo la minima idea di come essa avrebbe giuocato. Ma quando essi chiaramente, hanno dimostrato superiorità nel lavoro di gambe, io ho consigliato ai miei ragazzi di giuocare soltanto per la salvezza, chiudendosi in difensiva».

Il consiglio di Puppo è apparso saggio, giacchè gli attaccanti portoghesi non sono mai riusciti a scavalcare la linea difensiva italiana e tutte le azioni si sono infrante contro la tattica italiana. Bercellino, Mazzanti e Bonfada hanno il merito di aver frustrato la maggior parte delle azioni portoghesi.

Il dirigente della squadra portoghese Carlos Viera De Carvalho, così ha sintetizzato, a suo giudizio la partita: «Gli italiani son stati tecnicamente superiori a noi, ma non hanno tentato di batterci in velocità poichè si sono resi conto che non ce l'avrebbero fatta. Sicchè sono stati semplicemente a guardare, mentre noi ci esaurivamo. Per riassumere gli italiani son stati tecnicamente superiori ed hanno dimostrato di essere giuocatori estremamente leali».

Formazione delle squadre.

ITALIA: Bonollo; Rossetti, Rosato; Salomoni, Bercellino, Mazzanti; Sogliano, Cavallito, Veronesi, Ferrario, Bonfada. PORTOGALLO: Rui; Amandio, Gomes; Pereira, Pais, Carlos; Crispim, Sorge, Pedras, Serafin, Moreira. ARBITRO: Marschall (Austria).

I RISULTATI

Incontro	Risultato
A Linz:	
Italia-Portogallo	0-0
A Graz:	
Austria-Polonia	3-1
A Wiener Neustadt:	
Germania Occ.-Turchia	1-0
A St. Poelten:	
Spagna-Francia	2-1
A Linz:	
Olanda-Grecia	1-0
A Graz:	
Bulgaria-Inghilterra	1-0
A Wiener Neustadt:	
Ungheria-Germania Or.	2-0
A St. Poelten:	
Romania-Belgio	3-0

Lutto di Altafini

Milano, 16

Il centroavanti del Milan José Altafini ha ricevuto telefonicamente notizia della morte di suo padre, Gioachino Altafini, avvenuta giovedì a Piricicaba, in Brasile. Il giocatore è rimasto profondamente scosso dalla tragica telefonata, anche se da tempo il padre, che aveva 63 anni, era gravemente ammalato di edema polmonare. Altafini ha comunque assicurato che domani scenderà in campo nell'incontro con la Fiorentina.

Pugilato a Parma

Paini abbandona di fronte a Pallavera

Parma, 16

I tre incontri di pugilato svoltisi questa sera al Palazzo della Mostra delle conserve di Parma si sono chiusi tutti prima del limite. Le vittorie di Lommi e Cocovi su Livio e Frigeri hanno deluso il pubblico per la loro brevità e poco convincente conclusione, mentre interessante è risultato il confronto fra Pallavera e Paini.

Ecco i risultati: pesi welters: Lommi (Fidenza) kg. 68 batte Livio (Parma) kg. 67.800 per abbandono alla prima ripresa. Pesi leggeri: Pallavera (Fidenza) kg. 62.500 batte Paini (Milano) kg. 63 per abbandono giustificato alla quinta ripresa. Pesi medi: Coci (Parma) kg. 72.500 batte Frigeri (Cremona) kg. 71.500 per abbandono ingiustificato alla prima ripresa.

REGATE A VELA NEL BACINO DI PANZANO

Vittorie di «Picchio» e «Barbanera» riportate nella bufera di bora

Molte le imbarcazioni non partite o avariate dal maltempo - Fermi i Dinghies

Monfalcone, 16

Si è svolta questo pomeriggio a Monfalcone la prima prova delle regate di apertura del campionato velico del Golfo di Trieste. La manifestazione, che viene organizzata dalla monfalconese Società della Vela Oscar Cosulich (SVOC), ha quest'anno carattere internazionale per la presenza in gara di atleti di Jugoslavia e d'Austria, tra i quali Tonko Picevic campione jugoslavo e H. P. Fürst campione austriaco entrambi della classe Finn. I due atleti saranno sicuri partecipanti alle prossime Olimpiadi di Napoli.

La giuria, vista l'intensità del vento proveniente da Nord-Est (bora) che soffiava con una forza di 9-11 metri al secondo, ha deciso di far svolgere questa prima prova nelle acque del bacino interno di Panzano anzichè nella baia di Panzano. Per questo, pur essendo stati percorsi i regolamentari tre giri del triangolo di regata, i concorrenti hanno compiuto circa tre miglia al posto delle sei miglia preventivate.

Hanno effettuato la prima prova le imbarcazioni della classe Finn e della classe Beccaccini; non hanno corso le imbarcazioni della classe Dinghy. Nella classe Finn gli iscritti erano 15, i partenti sono stati 7 e gli arrivati sono stati 5. La partenza è stata data alle ore 14.15 con boe a sinistra. In testa si poneva subito Adamastor, ma già al primo giro di boa, «Picchio I», che lo tallonava, passava a condurre; nel lato di bordeggio quest'imbarcazione guadagnava un vantaggio di circa 50 metri che doveva poi conservare fino al traguardo finale. Lotta entusiasmante, poi, per il terzo e quarto posto: «Paguro» che era stato sempre in terza posizione, nell'ultimo giro doveva poi cedere d'un soffio al rivale nel lato di poppa. I migliori atleti in gara hanno fatto sentire il loro peso in questa gara e li vediamo anche ai primi posti nella classifica. Sfortunati sono stati «Nautilus», che già al primo giro ha imbarcato acqua, e la «O. A. 129» che subiva già all'inizio un'avaria.

Nella classe dei Beccaccini gli iscritti erano 17, i partenti sono stati 8 e gli arrivati 5. La partenza è stata data alle ore 15.45 con boe a sinistra. Vi è stata lotta serrata per la vittoria che è andata poi a «Barbanera II. Questa imbarcazione nel lato di bordeggio, ultimo giro, approfittando di una leggera avaria capitata all'«Hazel II» che stava conducendo, si portava in testa e andava al traguardo finale con un vantaggio di una ventina di metri. Già nel primo giro, «Barbanera II» era stata in testa, ma «Hazel II» aveva subito saputo prendere in mano le redini della situazione. Lotta incerta anche per la terza e la quarta piazza e soltanto nel finale «Liburnia» ha potuto superare di qualche secondo «Zenith». I ritirati si sono rovesciati durante i primi due giri.

La seconda e la terza prova di questa manifestazione avranno luogo lunedì prossimo, nella mattinata.

Ecco, intanto, i dati tecnici della prova odierna.

Classe Finn: 1) «Picchio I» (Adelchi Pelaschiar) SVOC, 2) «Adamastor» (Tonko Picevic) Y. C. Mornar di Spalato, 3) «Lacroma X», (H. P. Fürst) U. Y. C. Wiener, 4) «Paguro» (Dante Zia) SVOC, 5) «Timavo» (Sergio Trevisan) SVOC; ritirati: «Nautilus» (Bruno Trani) SVOC; «O. A. 129» (Gino Crosara) SVOC.

Classe Beccaccini: 1) «Barbanera II» (Brezig e Rinaldi) Società Triestina della Vela, 2) «Hazel II» (Masutti e Furlan) SVOC, 3) «Liburnia» (Silla e Wondrich) Yacht Club Adriaco, 4) «Crispino» (Sain e Tofful) SVOC, 5) «Zenith» (Benca e Zanolla) SVOC, ritirati: «Argo II» (Benussi e Vittur) Yacht Club Adriaco; «Slavitza» (Cerqueni e Korosze) Y. C. Capodistria; «Cert» (Cioch e Zalko) Y. C. Capodistria.

Nessuna defezione al Giro di Romagna

Lugo, 16

Nessuna defezione di rilievo è da segnalare fra i partecipanti al 37.o Giro di Romagna, seconda prova di qualificazione per il campionato ciclistico nazionale individuale e a squadre, che verrà disputato domani su un percorso di 265 chilometri. Hanno punzonato, infatti, 134 corridori tra i quali sono stati particolarmente festeggiati Baldini (il quale ha confermato di non sentirsi ancora in grado di portare a termine la prova), Venturelli, Ronchini, Nencini, Carlesi e lo spagnolo Poblet.

Il «via» verrà dato alle ore 9.15 (con un anticipo di un quarto d'ora sul previsto) dal comm. Adriano Rodoni presidente dell'U.C.I. e dell'U.V.I.

UN APPELLO CONCORDATO DA GIORNALISTI SPECIALIZZATI

IN CINQUE PUNTI RIASSUNTA LA CRISI DEL FOOT-BALL ITALIANO

Auspicata la fine del mecenatismo, l'incremento del vivaio, norme economiche, la sdrammatizzazione del risultato, l'unificazione della tattica

La preoccupante situazione generale del calcio italiano suggerisce l'opportunità che ciascuno nei limiti della propria competenza assuma, anche pubblicamente, responsabilità ben definite. Questa necessità è stata esaminata e discussa in un convegno di giornalisti sportivi specializzati tenuto a Bologna nei giorni scorsi, al termine del quale è stato raggiunto un completo accordo sulle conclusioni seguenti, alle quali hanno successivamente aderito anche colleghi assenti alla riunione per motivi professionali.

Le origini della crisi sono da ricercarsi in cause organizzative, sociali, morali e tecniche già ripetutamente rilevate anche dalla stampa, ma è indubbio che la crisi stessa sia stata accentuata dalla degenerazione tattica del gioco verificatasi a ritmo crescente negli ultimi tempi e determinata sia nell'ambito delle singole società, sia nell'ambito della Federazione da sempre più pressanti esigenze di risultati.

Il gioco del calcio va evolvendo in tutto il mondo in rapporto alla sua crescente popolarità, ma quasi tutti i Paesi sono rimasti fedeli alla interpretazione offensiva dell'impegno agonistico. Negli ultimi dieci anni in Italia si è creduto invece di poter risolvere i problemi di gioco con una rinuncia alle possibilità d'attacco per una più densa e ostinata organizzazione difensiva.

I responsabili diretti della graduale decadenza del gioco in Italia sono quei tecnici che hanno seguito e fatto seguire alle rispettive squadre la nuova strada, con distinzione ma in qualche caso assoluto disprezzo per la personalità tecnica ed agonistica dei singoli giocatori e per le nobili tradizioni del calcio nazionale; ma è indubbio che i tecnici stessi abbiano subìto a loro volta l'influenza dei rispettivi dirigenti, desiderosi di successi immediati.

Questa situazione è apparsa particolarmente evidente nelle esibizioni della squadra nazionale degli ultimi anni e si è esposta, specialmente all'estero a critiche severe ed in qualche caso anche ironiche. Nello stesso tempo ha influito psicologicamente sugli stessi giuocatori che hanno perduto, con la fiducia nel gioco, anche l'aggressività, l'estro offensivo, la volontà di vittoria che in tempi migliori erano le caratteristiche peculiari del giuocatore italiano. In un ambiente così deciso, diventa improbabile la naturale maturazione tecnica dei giovani, che ancora oggi si rivelano in buon numero e sono mantenuti nelle loro categorie. Non è casuale, al riguardo, che la crisi tecnica italiana investa particolarmente i reparti d'attacco, per i quali si ricorre pressochè totalmente ai giocatori d'importazione.

Il provvedimento mira a risolvere almeno in parte il problema dello spettacolo, ma aggrava sensibilmente quello di natura tecnica. La stessa cosa può dirsi per il disperato impiego degli oriundi nelle squadre nazionali, inteso evidentemente a mascherare il difficile momento attuale senza preoccuparsi del domani e dell'avvenire della tecnica calcistica italiana.

Ciò premesso, nel denunciare l'estremismo tattico come effetto e insieme causa di degenerazione del gioco, i sottoscritti giornalisti mentre si riservano di proporre altre misure concrete, auspicano a titolo immediato una serie di provvedimenti che valgano a ricondurre il calcio italiano ad un livello di civile decoro:

a) la fine del mecenatismo e l'organizzazione dei clubs su basi democratiche, in cui sia rivalutata la figura del socio;

b) l'incremento del vivaio, mediante la moltiplicazione dei campi di gioco e l'obbligo, per le società di Lega Professionisti, di intensificare l'attività giovanile;

c) l'estensione agli allenatori di definite norme economiche con un rigoroso controllo amministrativo da parte delle Leghe di competenza. Nonchè la revisione del trattamento economico dei giocatori con particolare riguardo alle norme degli ingaggi, dei reingaggi e dei premi il cui abuso ha deformato l'impegno sportivo delle maggiori competizioni;

d) la sdrammatizzazione del risultato che si può ottenere sia accrescendo sensibilmente il numero delle retrocessioni, sia limitandole al massimo;

e) l'unificazione tattica secondo uno schema che tenga conto delle esigenze di sopravvivenza delle società provinciali senza snaturare le caratteristiche del gioco italiano che consistono soprattutto nella velocità, nell'aggressività e nella fantasia.

Ricordando agli allenatori, dirigenti e giocatori che un ulteriore decadimento tecnico finirebbe fra l'altro per uccidere proprio lo spettacolo cui le grandi società dicono di mirare, i sottoscritti giornalisti confermano solennemente il loro comune impegno di adoperarsi — nei limiti delle rispettive competenze — per il ritorno del calcio italiano a posizioni onorevoli sotto il profilo tecnico e morale.

L'appello è stato firmato dai seguenti giornalisti: Vittorio Pozzo della «Stampa»; Aldo Bardelli di «Stadio»; Gino Palumbo de «Il Mattino» e «Sport Sud»; Giordano Goggioli della «Nazione»; Felice Borel de «Il Campione»; Leone Boccali de «Il Calcio e il Ciclismo Illustrato»; Bruno Roghi del «Corriere dello Sport»; Maurizio Barendson de «Il Calcio e il Ciclismo Illustrato» e «Il Giornale d'Italia»; Mario Grassi de «Il Piccolo»; Antonio Ghirelli del «Tuttosport»; Alfredo Toniolo della «Gazzetta del Popolo»; Martin dell'«Unità»; Severo Boschi de «Il Resto del Carlino»; Danilo Mazzuccato de «L'Italia»; Enzo Torrealta dell'«Avvenire d'Italia»; Giglio Panza di «Tuttosport»; Massimo Della Pergola di «Stadio»; Ennio Viero di «Totocalcio»; Giuseppe Melillo del «Corriere dello Sport»; Walter Ravazzolo de «Il Gazzettino Venezia»; Enzo Petrucci del «Momento Sera»; Alberto Marchesi di «Sport del Mondo»; Nino Nutrizio de «La Notte»; Enrico Crespi de «La Notte»; Bruno Slawitz del «Guerin Sportivo»; Domenico Bellistri di «Football»; Donato Accettura del «Mercoledì»; Enzo Ferrari del «Corriere Lombardo»; Ugo Irace de «Il Roma».

LA TRE GIORNI SCIISTICA DELL'ETNA

Dopo la colite una tormenta: avversate anche le gare di ieri

Vinto dal tedesco Behr lo slalom speciale

Catania, 16

La «Tre giorni dell'Etna» quest'anno è nata proprio sotto una cattiva stella. Allo strano diffuso malessere che ieri sera ha fatto affollare di atleti l'infermeria, ha fatto oggi riscontro sulle pendici del vulcano una tormenta che ha letteralmente «travolto» tutta l'organizzazione.

Alla partenza — oggi era la volta dello slalom speciale — mancano gli italiani Paride Milianti, Carlo Senoner e Francesco De Florian (tuttora febbricitanti per enterocolite assieme all'accompagnatore Dino Pompanin) nonchè il campione francese Michel Arpin che ieri aveva vinto lo slalom gigante assieme all'austriaco Zimmerman e che durante la notte è stato colpito da faringite.

Nonostante le condizioni del tempo siano assolutamente proibitive — la visibilità è di appena qualche metro ed il gelo attanaglia ogni muscolo — gli organizzatori danno egualmente il «via» sebbene con notevole ritardo sul previsto.

Il primo ad avviarsi sul percorso che risulterà di 300 metri e con 56 porte, è il tedesco Sepp Behr e questa sua prima «manche» in 46" netti, risulterà migliorata soltanto dal giovanissimo azzurro Felice De Nicolò. Egon Zimmerman e lo italiano Italo Pedroncelli compiono rispettivamente il percorso in 46"4 ed in 47"4. Le condizioni del tempo vanno peggiorando e la gara viene più volte sospesa in attesa di qualche schiarita. Durante le prove femminili, si annebbiano anche le idee ai giudici che ... dimenticano di cronometrare il tempo della favoritissima, l'olimpionica elvetica Yvonne Ruegg, la quale pertanto è pregata di ripetere la gara. Durante il «bis», la Ruegg, per la visibilità ormai ridotta a zero, va a sbattere contro una delle 36 porte della gara femminile e perde quindi del tempo prezioso. La vittoria così va ad una «outsider», l'americana Beverly Anderson, alle cui spalle si classificano la tedesca Heidi Mittermeier e la francese Francine Breaud.

Per la seconda «manche» maschile le condizioni del tempo sono ormai tali che viene deciso — anche perchè l'oscurità già è imminente — di far correre soltanto i primi quindici ed il forte tedesco Behr realizza stavolta un modesto tempo (56"5) ma riesce egualmente ad aggiudicarsi la gara. Ai posti d'onore si classificano Egon Zimmerman e Paride Milianti, mentre Felice De Nicolò per una caduta deve abbandonare la speranza di un buon piazzamento.

Ecco la classifica dello slalom speciale maschile:

1) Behr Seppe (Ger.) 1'40"5, 2) Zimmerman Egon II (Aus.) 1'43", 3) Pedroncelli Italo (It.) 1'45", 4) De Nicolò Felice (It.) 1'45"7, 5) Picchiottino Osvaldo (It.) 1'45"8, 6) Schaffiinger Gottfried (Aus.) 1'46", 7) Zarniak Wtodizimieier (Pol.) 1'46"6, 8) Schaller Helmut (Aus.) 1'47"6, 9) Fettig Ferdl (Ger.) 1'47"6, 10) Talmon Giuliano (It.) 1'47"8, 11) Brupbacher Fredi (Svi.) 1'48"1, 12) Mahlknecht Ivo (It.) 1'48"5, 13) Trzebunia Bronistaw (Pol.) 1'49"8, 14) Mighot Michel (Fr.) 1'50"3, 15) Sobanski Roman (Pol.) 1'50"9, 16) Krassel Peter (Aus.) 1'51"2, 17) Tabaras Cornel (Rom.) 1'52", 18) Senoner Enrico (It.) 1'54"8, 19) Coppi Gaetano (It.) 1'56"2, 20) Pfosi Paul (Svi.) 1'57"6, 21) De Nicolò Giuseppe (It.) 1'59"3, 22) Grunenfelder Georges (Svi.) 2'4"4, 23) Palmer-Tomkinson C. (GB) 2'7"4.

Slalom speciale femminile: 1) Anderson Beverley (USA) in 1'47"5, 2) Mittemeier Heidi (Ger.) 1'47"9, 3) Breaud Francine (Fr.) 1'49"7, 4) Galier Gertraud (Aus.) 1'50"5, 5) Poloni Tina (It.) 1'52"2, 6) Breuer Siglinde (Aus.) 1'52"9, 7) Kurkowiak Barbara (Pol.) 1'54"4, 8) Brodkiewicz Sofia (Pol.) 1'55", 9) Heckmair Hannelore (Ger.) 1'57"7, 10) Greloz Jaqueline (Fr.) 1'58"6, 11) De Tassis Jalla (It.) 2'4", 12) Zimmerman Edith (Aus.) 2'5"9, 13) Miklos Ilona (Rom.) 2'7"4.

Oggi a Sant'Andrea Ponziana - Fiumicello

Con la partita che disputerà oggi sul campo di S. Andrea contro il Fiumicello, il Ponziana prende congedo dal suo affezionato pubblico. Infatti, il campionato dilettanti è alle ultime battute in quanto mancano ancora soltanto due giornate per la chiusura e poi tutti a riposo ad eccezione delle vincenti i vari gironi che dovranno disputare le finali. L'incontro odierno ha per i ponzianini una importanza non trascurabile perchè quantunque abbiano un vantaggio di tre punti sul Saici, l'unica squadra che ha ancora qualche possibilità di aggiudicarsi il primato del girone, dovranno fare tutto il possibile per mantenere la distanza e quindi giocare con la massima decisione per guadagnare l'intera posta. Non bisogna dimenticare che il Ponziana nelle sue trasferte ha perso solo sul campo di Fiumicello e perciò non è da escludere che i friulani vengono a Trieste per ripetere il colpo.

La formazione biancoceleste sarà la stessa che domenica scorsa ha vinto sul campo di Aiello con la sola variante del rientro all'ala destra del valido Tauceri. L'importante incontro avrà inizio alle ore 15.30.

Oggi Edera - Itala

Sul campo di via Flavia con inizio alle 15.30 si svolgerà l'incontro di ricupero per il Girone «C» del campionato dilettanti, fra l'Edera e l'Itala. La partita riveste notevole importanza per la squadra rosso-nera che, in caso di vittoria conquisterebbe il primato del combattuto Girone. Gli ederini scenderanno in campo nella formazione tipo che ha infilato una bella serie di risultati utili.

Vinto da Buccholz il torneo del Sud Africa

Johannesburg, 16

L'americano Earl Buccholz ha oggi vinto il campionato tennistico singolare maschile del Sudafrica battendo nella finale il compatriota Jack Frost per 6-1, 7-5, 6-3.

Oggi a Trieste

CALCIO

Ponziana - Fiumicello, dilettanti; Campo Ponziana ore 15.30.

Edera - Itala, dilettanti; campo via Flavia ore 15.30.

PALLAVOLO

Libertas Trieste - Fiamma Venezia, Serie B maschile; campo Villa Giulia ore 10.30.

Vigili del Fuoco Trieste - Polisportiva Udine, Serie B maschile; Caserma Belleno ore 10.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 15.30. Corsa di centro il Premio del Sole, lire 150.000, metri 2050.

TITOLO MONDIALE DEI PESI MOSCA

Il thailandese Kingpetch batte ai punti Pascual Perez

Non unanime il verdetto del collegio giudicante

Bangkok, 16

Il pugile thailandese Pone Kingpetch, sfidante, ha conquistato il titolo mondiale dei pesi mosca, battendo ai punti il detentore del titolo, l'argentino Pascual Perez.

La vittoria del thailandese è stata conseguita di stretta misura, L'arbitro Lorenzo Torrealba gli ha assegnato 143 punti e 145 a Perez. Il giudice americano Nat Fleischer ha dato al thailandese 146 punti e all'argentino 140.

L'incontro è stato preceduto da un'esibizione di pugilato thailandese, in cui i contendenti sono autorizzati ad esprimersi a calci e gomitate. Il Re Phupiphol Aduldej, la Regina Sirikit e numerosi membri del Governo avevano preso posto in una tribuna dall'alto tetto e dipinta in oro e blu. L'arena era affollata a tal punto che le autorità avevano dovuto proteggere il ring con una barriera di filo spinato. Prima dell'incontro, Perez veniva dato favorito per 2-1 e 5-2.

Perez aveva registrato alla bilancia kg. 50.800 e l'avversario kg. 50.230. Kingpetch è al suo 23.o incontro. La decisione ha sorpreso molti spettatori. Il thailandese ha sapientemente sfruttato il suo allungo per tutto l'incontro, mentre Perez si è dimostrato superiore nel combattimento ravvicinato e nel corpo a corpo. Non vi sono stati atterramenti. Il combattimento è terminato quando i due pugili erano impegnati in un corpo a corpo in un angolo neutro.

La tattica del thailandese si è basata essenzialmente sul suo eccezionale allungo, che gli ha permesso di tenere a bada l'avversario e colpirlo ripetutamente al capo. Perez ha cercato, per quanto gli è stato possibile, di evitare il combattimento a media distanza. Perez si è visto così fermato al suo 18.o incontro dal giorno in cui vinse il campionato nel 1954 battendo il giapponese Yoshio Shirai.

E' stato generalmente un incontro cavalleresco, se si escludе qualche colpo a guanto aperto al momento del «break». La vittoria del thailandese è stata salutata dagli applausi deliranti della folla e dal sorriso dei sovrani. L'incontro di rivincita avrà probabilmente luogo a Los Angeles entro i prescritti novanta giorni.

Una grande gimcana del Moto Club Trieste

La prima manifestazione sportiva a carattere spettacolare dedicata ai centauri, una grande «gimcana motociclistica» per la Coppa Agipgas, organizzata dal Moto Club Trieste in collaborazione con la locale Azienda autonoma soggiorno e turismo, sarà effettuata nel pomeriggio di lunedì 25 corr. dalle ore 15 in poi nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto.

A contendersi l'ambito trofeo scenderanno in lizza i più spericolati campioni della specialità di Trieste e parecchi di fuori, così da imprimere alla gara quell'atmosfera di brivido che tanto piace alle folle dei tifosi. Le iscrizioni alla categoria femminile sono gratuite, per consentire al maggior numero possibile di signore motorizzate di strappare la vittoria alla campionessa nazionale Rina Priore. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla sede del M.C.T. in via Raffineria 6.

Un incontro a Vienna tra Milan e Ferencvaros?

Vienna, 16

Un incontro a Vienna tra il Milan e il Ferencvaros di Budapest viene progettato attualmente da un «manager» brasiliano per l'11 maggio. Tale partita verrebbe preceduta dall'incontro tra la squadra brasiliana Cruzeiro ed una compagine viennese.

GRANDE CONCORSO OLIMPIADI

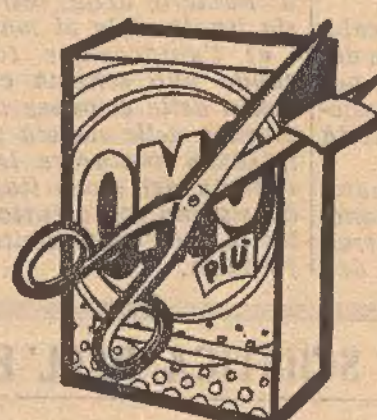
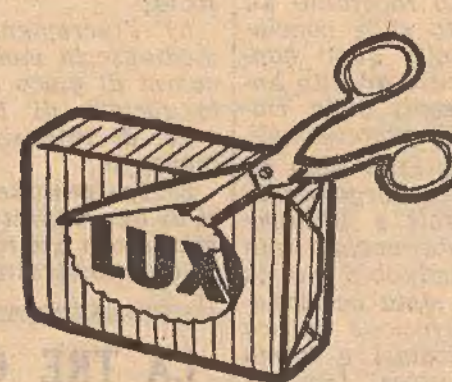
vittoria per tutti con

OMO PIÚ LUX VIM

SUBITO il meraviglioso album Olimpiadi

Ottenerlo è semplicissimo.

1. Raccogliete otto ritagli assortiti delle confezioni **OMO PIÚ**, **LUX**, **SUPERVIM** (o VIM), come è indicato nelle illustrazioni.

2. Inviateli alla Lever Gibbs, P.za della Repubblica 27, Milano, nell'apposita busta che potrete ritirare presso il vostro fornitore, o in comune busta affrancata con L. 25. Aggiungete: nome, cognome e indirizzo. **Gratis e subito** riceverete l'album riccamente illustrato "La più bella storia di tutti i tempi: le Olimpiadi".

Sigillo di garanzia

Ovale con la scritta LUX

Etichetta di chiusura

E IN PIÚ 100 soggiorni a Roma per 2 persone durante i Giochi

Fra tutti i partecipanti al concorso saranno sorteggiati 100 soggiorni a Roma per **2 persone** della durata di una settimana durante lo svolgimento delle Olimpiadi. Il premio è comprensivo di ogni e qualsiasi spesa: viaggio di andata e ritorno, soggiorno in albergo con pasti completi, biglietti di ingresso agli Stadi e giri turistici in Roma e dintorni.

* Data delle estrazioni: **20 maggio - 20 giugno 25 luglio**

Ai vincitori è concessa la facoltà di sostituire il premio con apparecchi e forniture per la casa per un valore di L. 150.000. - Potete concorrere più volte.

Aut. Min. Marzo 1960

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN «TRAMONTO» MALINCONICO NELL'UNIONE SOVIETICA

MOLOTOV E KAGANOVIC ESCONO DALLA SCENA POLITICA

L'ex Ministro degli Esteri è all'ospedale gravemente ammalato e il Vicepremier è in pensione: in altri tempi sarebbero già morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 16

Escono simultaneamente dalla scena sovietica due uomini che furono clamorosamente alla ribalta dell'ultima grande crisi politica dell'URSS, due personaggi di primo piano nella lotta fra Nikita Kruscev e l'anti-partito: Molotov e Kaganovic.

Per Molotov è una malattia che si prevede ufficialmente «di lunga durata». Per Kaganovic è la pensione, il «riposo» per limiti di età. Molotov, già Ministro degli Esteri, è attualmente Ambasciatore nella Repubblica della Mongolia esterna. Può darsi che, una volta rimessosi dalla malattia di reni che lo ha confinato in ospedale, l'anziano diplomatico dalla dura mentalità torni al suo posto. Ma vi sono indizi — e vedremo quali — che fanno pensare a un definitivo «exit». Kaganovic, invece, si è ritirato in un appartamento di Mosca con la famiglia. E' ormai un funzionario in pensione. Ha passato momenti burrascosi, che in precedenti fasi del regime avrebbero potuto avere ben più serie conseguenze. Ha avuto la sua parte nella storia dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. Adesso basta.

Molotov, dicono le notizie ufficiali, è all'ospedale Botkin di Mosca, e soffre di una malattia renale «di lunga durata». E' una forma che lascia il campo aperto ad ogni ipotesi: ma la secca brevità del comunicato induce a pensare ad un male cronico, forse a qualcosa che si vuole evitare di far conoscere, di rimbalzo, all'ammalato.

Aveva fatto specie agli osservatori politici l'assenza di Molotov dalle cerimonie ufficiali che si tengono in questi giorni a Mosca in onore del Presidente mongolo Sham Sarangin Sambu, al quale il Presidente Voroscilov ha assegnato l'ordine di Lenin. E' consuetudine che gli Ambasciatori accompagnino i Capi di Governo dei paesi presso i quali sono accreditati, nelle visite alla loro nazione. Molotov era Ambasciatore a Ulan Bator, la capitale della Mongolia esterna, fin dal 1957, l'anno drammatico dello «anti-partito». Perchè dunque non era al fianco di Sambu nelle attuali cerimonie?

Le ipotesi erano svariate. Chi diceva che Molotov fosse stato esonerato dalla carica, e che il Governo dell'URSS, per evitare di turbare l'atmosfera di festosa amicizia della visita del Presidente mongolo, si riservasse di annunciare dopo la partenza di Sambu la designazione del successore. Chi affermava che fosse rimasto a Ulan Bator, per evitare imbarazzanti situazioni: seppur Ambasciatore, Molotov è pur sempre un uomo messo all'ostracismo, e al quale è stata affidata «perchè si riabiliti» una carica di gran lunga inferiore a quelle un tempo ricoperte. Infine, circolava a Mosca la notizia che Molotov fosse in un ospedale della città, per esservi operato.

Quest'ultima ipotesi è almeno in parte suffragata dall'attuale comunicato, che non parla tuttavia di interventi chirurgici. E' da pensare dunque che non siano in vista sensazionali annunci politici sull'ex Ministro degli Esteri. Tutt'al più si dirà che la cattiva salute gli impedisce di tornare al suo posto a Ulan Bator e che — come Kaganovic — egli è da considerare un anziano pensionato. Sarebbe la logica conclusione della linea di condotta impostata da Kruscev quando, nel giugno del 1957, si impose in una drammatica seduta di consiglio agli uomini dell'anti-partito. Non più, come ai tempi di Stalin, la soppressione o il carcere, ma la possibilità di riabilitazione al servizio della Unione Sovietica.

Così, espulso dalle alte cariche di Governo e di partito assieme all'ex Primo Ministro Georgi Malenkov, al Ministro degli Esteri Scepilov e a Kaganovich (e un anno più tardi fu colpito anche l'ex Premier Nikolai Bulganin), Molotov si vide affidare un nuovo incarico, quello di Ambasciatore a Ulan Bator. E anche gli altri ebbero posti nuovi: non si poteva concepire che, avendo sostenuto concetti contrari agli interessi supremi del partito e del paese quali li vedeva Nikita Kruscev, diventassero pesi morti improduttivi, date le indubbie capacità intellettuali e tecniche che avevano permesso loro una così brillante carriera.

Bulganin, che era stato nominato presidente della Banca di Stato, e poi capo della regione economica di Stavropol, è stato il primo a scomparire dalla scena pubblica: si è saputo ufficiosamente il mese scorso che, per limiti di età, il «B» della disciolta coppia «B - K» ha lasciato l'incarico ed è in pensione. Ora — a parte l'ancora nebuloso caso Molotov — è la volta di Lazar Kaganovic.

Kaganovic ha 66 anni, era Primo Vice-Presidente del Consiglio quando, nel giugno del 1957 cadde in disgrazia e perdette la carica (che implicava il controllo di 24 Ministeri industriali) e la qualifica di membro del Praesidium. Diventò direttore di un cementificio negli Urali, ed è questa carica che ha ora abbandonato.

Con Bulganin e Kaganovic in pensione, e con il settantenne Molotov in ospedale, restano, del gruppo antipartito, solo Malenkov e Scepilov ancora professionalmente, se non politicamente, in attività. Per loro non si può certo prevedere la pensione per motivi di età: hanno passato da poco la cinquantina. Malenkov, secondo le migliori informazioni, dirige ora una centrale elettrica e Scepilov insegna economia all'Università di Frunze.

Gli altri uomini del Praesidium che votarono per l'«antipartito» nelle ultime fasi della crisi, ma non ne facevano parte originariamente, fanno ancora parte del comitato centrale del partito. Sono Mikhail Pervukhin, il grande esperto di economia politica che è attualmente Ambasciatore presso il Governo della Repubblica popolare tedesca, e Mikhail Saburov, che dirige uno stabilimento nella zona del Volga. Entrambi confessarono pubblicamente le loro attività.

I dirigenti e la propaganda dell'URSS non hanno certo dimenticato gli uomini dell'«anti-partito»; anzi essi vengono ancora denunciati dalla stampa sovietica per la loro opposizione alle riforme di Kruscev ed alla sua politica estera. Il più recente esempio è quello del mensile «Lo Stato sovietico e la legge», nel cui corrente numero il Procuratore generale Roman Rudenko accusa l'anti-partito di aver sabotato le riforme giuridiche intese a liberalizzare le leggi penali.

Henry Shapiro

Incidenti e disordini in una Repubblica russa

Washington, 16

Funzionari americani hanno affermato oggi di aver avuto notizie di inquietudini e disordini nel Kazakhstan. Un incidente sarebbe scoppiato lo scorso ottobre nella capitale provinciale di Karaganda: i lavoratori si lamentavano degli alloggi e delle condizioni di vita in genere. I funzionari hanno aggiunto di non poter confermare una notizia attribuita a «Radio Libertà», una stazione privata di Monaco, secondo la quale ci sarebbero stati disordini con feriti.

Indiretta conferma di questa inquietudine si avrebbe del resto nella stampa stessa del Kazakhstan che, citando un esperto sovietico, afferma che il problema degli alloggi è tuttora irresoluto.

UNITA' ITALIANE nel porto di Barcellona

Barcellona, 16

Diciannove unità della Marina da guerra italiana sono giunte oggi a Barcellona in visita di cortesia provenienti da Palma di Majorca. Le diciannove unità, divise in tre Divisioni, sono comandate dall'ammiraglio Francesco Mimbelli, Comandante le forze navali italiane.

IL PROSSIMO VIAGGIO DEL PRESIDENTE FRANCESE

Solenni accoglienze per De Gaulle negli S. U.

Un unico neo: il deciso rifiuto del Generale di visitare la sede delle Nazioni Unite - I colloqui con Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 16

Il calendario della prossima visita del Presidente Charles De Gaulle lascia intravvedere l'importanza che essa è destinata ad assumere. Egli giungerà a Washington venerdì, 22 aprile, alle ore 12 e sarà ricevuto all'aeroporto militare della capitale dal Presidente Eisenhower. Dopo gli onori militari di saluto e la rivista ai reparti d'onore, si formerà un corteo che accompagnerà De Gaulle sino alla «Blair House», ove egli alloggerà insieme alla consorte. Dopo una breve colazione si avrà alle 16, alla Casa Bianca, il primo importante incontro tra i due Presidenti. Il secondo incontro è fissato per domenica 24 aprile, ed avrà luogo a Gettysburg. La mattina di tale giorno De Gaulle ed Eisenhower lasceranno Washington e vi faranno ritorno nel tardo pomeriggio dopo il colloquio tra i due statisti. Il terzo incontro è stabilito per lunedì, 25 aprile. Ad esso vi interverranno il Segretario di Stato, Herter, il Ministro degli Esteri francese, Couve De Murville, l'Ambasciatore di Francia a Washington, Herve Alphand e l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, Amory Houghton.

In questi tre incontri saranno discusse tutte le questioni che sono sul tappeto. Principalmente quella che concerne la riunione alla sommità. Molti punti che a tale riguardo sono stati trattati nelle riunioni dei giorni scorsi a Washington, tra i [illegible] di, verranno affrontati tra Eisenhower e De Gaulle. Le riserve che si erano avute in un primo tempo verso De Gaulle sono in gran parte cadute. Si ha ormai netta l'impressione che il Generale francese sia destinato ad esercitare un gran peso sulla politica mondiale e sulle sorti europee e non si possa prescindere dalla sua forte personalità. Alla luce di questa considerazione che raccoglie il favore di larghi strati della politica americana, prenderanno risalto i colloqui, dai quali si spera possa uscire un chiarimento definitivo delle rispettive posizioni dei due Paesi e una durabile intesa per la condotta da seguire nei prossimi convegni occidentali e nel dialogo che si accenderà con la Russia sovietica il 16 maggio a Parigi.

Il Governo americano ha avuto cura di preparare per De Gaulle, grandi festeggiamenti. Il calendario della visita è fatto di cerimonie ed onoranze. Eisenhower ha deciso di compiere l'insolito gesto di accompagnare De Gaulle dalla Casa Bianca sino alla statua di Lafayette, ai piedi della quale il Presidente francese deporrà una corona di fiori. De Gaulle ha accettato l'invito del National Press Club che gli offrirà sabato, 23 aprile una colazione in suo onore e che sarà pretesto per una conferenza stampa, alla quale si sono già iscritti un migliaio di giornalisti. Lunedì, 25 aprile, il Presidente De Gaulle interverrà ad una seduta del Congresso, prendendovi la parola. Infine, la mattina di martedì 26 aprile, De Gaulle pronuncerà alla Radio un discorso rivolto alla nazione americana. Lasciata Washington, egli continuerà la sua visita, compiendo un giro, in cui toccherà New York, San Francisco e New Orleans. New York ha già predisposto grandi accoglienze al Generale francese con una grande parata che si svolgerà da Battery a City Hall, che avrà inizio a mezzogiorno di martedì 26 aprile.

Il Presidente francese e la signora De Gaulle lasceranno gli Stati Uniti il 29 aprile, prendendo posto all'aeroporto di New Orleans nello speciale aereo che li ha condotti in America e facendo rotta prima su Cayenna, nella Guiana francese e poi sulla Martinica, prima di far ritorno in Patria.

Un solo neo sembra oscurare la visita di De Gaulle. Egli si è rifiutato di far visita, come tutti i Capi di Stato e di Governo hanno fatto, venendo negli Stati Uniti, alla sede delle Nazioni Unite. Si è detto che egli sarà pronto per le manifestazioni di deplorazione e di disapprovazione che l'organismo internazionale ha avuto su di lui per la guerra in Algeria e per lo scoppio delle bombe atomiche nel Sahara. Sarebbe stato inopportuno che gli compiere un gesto di inimicizia verso le Nazioni Unite e le delegazioni che vi sono rappresentate, limitandosi a ricevere per qualche minuto, durante il suo breve soggiorno a New York, il Segretario generale Dag Hammarskjoeld. Alle Nazioni Unite la decisione di De Gaulle ha prodotto un vivo risentimento. Alcuni delegati hanno fatto notare che gli appelli rivolti dall'Assemblea generale per la cessazione della guerra in Algeria non erano affatto ispirati a sentimento di ostilità verso la Francia e che l'ultimo tentativo di una mozione di deplorazione per la seconda bomba francese nel Sahara non ha avuto effetto, poichè non si sono trovati i 42 voti sufficienti per fare approvare la mozione.

Bonaventura Caloro

Arrivi cinematografici di Perry Como a Londra

Londra, 16

Perry Como è giunto oggi due volte all'aeroporto di Londra. Il cantante americano la prima volta è sceso da un Comet proveniente da New York, poi è salito su di una automobile ha aggirato un paio di hangars ed è salito a bordo di un secondo Comet che ha fatto una breve corsa sulla pista per andare a fermarsi davanti a 300 ammiratori festanti comandati.

Il benvenuto e l'aereo numero due erano stati preparati dalla BBC che ha girato un film speciale sull'arrivo di Como che poi dovrà essere ritrasmesso per i telespettatori americani. I dirigenti della BBC hanno spiegato che pensavano che l'arrivo vero non sarebbe stato sufficientemente caloroso. Ed in effetti solo un gruppetto di ammiratori si trovavano presenti quando è giunto il Comet numero 1 e ne è sceso Perry con la sua aria cordiale e tranquilla.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IL DRAMMATICO RICATTO A PARIGI AI DANNI DI ROLAND PEUGEOT

Un uomo e una donna identificati come presunti rapitori del bimbo

Si tratterebbe di due ex impiegati del Golf Club dove avvenne il crimine - Una testimonianza decisiva? - Misteriosi retroscena

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Quale mistero si nasconde dietro il ratto del piccolo Eric Peugeot, quale segreto contro il quale la polizia pare impotente nasconde il padre del bimbo misteriosamente riconsegnato alla famiglia? Perchè Roland Peugeot, dopo avere pagato cinquanta milioni (degli ottanta richiesti) metà in napoleoni d'oro, l'altra metà in biglietti di banca «molto usati», si considera ancora legato dalla parola d'onore data a due criminali che hanno fatto vivere alla famiglia Peugeot e a tutta la Francia cinquantacinque ore di angoscia?

A queste domande si potrebbe rispondere in una infinità di maniere, ma probabilmente nessuna sarebbe quella giusta. Sono d'altronde le stesse domande poste dal giudice Renard, che ha istruito una azione contro «X», a Roland Peugeot e a suo fratello che oggi sono stati interrogati per più di due ore dal magistrato di Saint Cloud. Se sono esatte le informazioni che abbiamo su questo colloquio di oltre due ore, i due fratelli Peugeot non avrebbero dato al giudice che una sommaria cronaca delle trattative con i rapitori di Eric, qualche personale apprezzamento su coloro ai quali Roland Peugeot, vestito da tirolese, consegnò la valigetta con settemila napoleoni d'oro e venticinque milioni in biglietti da diecimila franchi, biglietti dei quali, pare, i Peugeot avrebbero registrato le serie (ma non è ancora certo). In totale: poche cose nuove, nessun indizio preciso per i trentamila poliziotti che indagano in tutta la Francia e per i cinquemilacinquecento che stanno passando al setaccio tutta Parigi e Saint Cloud.

Ma oggi a tutti gli interrogativi, qualcuno ha risposto con un altro interrogativo che porrebbe, se avesse un qualche fondamento, tutto il dramma del ratto di Eric Peugeot, sotto una luce assolutamente nuova e incredibile. L'interrogativo è questo: Roland Peugeot ha pagato davvero la taglia imposta dai rapitori oppure la somma di cinquanta milioni non è stata che la «facciata» di tutta la vera vicenda? La voce secondo la quale il ratto non sarebbe stato perpetrato da gente che voleva sfruttare la miliardaria famiglia Peugeot, ma da «rapitori su mandato», si diffonde a Parigi. Il piccolo Eric non sarebbe mai stato in pericolo vero, egli non era che l'«ostaggio» di una grossa operazione che aveva come scopo un ricatto industriale. La «Peugeot», fabbrica di automobili in piena espansione, stava per mettere sul mercato la «nuova 403», la macchina che ha dato alla famosa casa, un successo senza precedenti nel campo automobilistico francese. La nuova 403 doveva uscire in questi giorni, la pubblicità sui giornali era stata piuttosto clamorosa, l'attesa assai viva. La nuova 403 non è ancora uscita. Uscirà in questi giorni sul mercato automobilistico francese? Ancora un interrogativo e ancora una risposta difficile da dare.

Roland Peugeot che dirige in pratica la casa che porta il suo nome (anche se suo padre, Jean Pierre Peugeot, continua a essere il presidente generale della ditta), sarebbe stato vittima, dunque di un ricatto ben più vasto e ben più impressionante di quello che, apparentemente, aveva per centro il suo figliolo, il silenzio con il quale egli si protegge dalle indagini della Polizia e dall'inchiesta della Magistratura, sarebbe la vera «taglia» per la liberazione del figlio. I napoleoni d'oro e i biglietti da diecimila, non sarebbero che una messa in scena assai ben architettata per dare al ratto del piccolo Eric la parvenza di un fatto reale. Ma i rapitori di Eric non badavano nè al danaro, nè al bimbo: essi non sarebbero stati che gli esecutori di una «missione» già pagata abbondantemente e che aveva mire assai più importanti che il ricatto di cinquanta milioni. La somma di trenta milioni che sarebbe stata stabilita fra Roland Peugeot e i «rapitori» per essere data in beneficenza, non sarebbe che l'ultima «trovata» di un dramma che aveva una automobile (o una industria automobilistica) come protagonista. Naturalmente queste illazioni sanno di romanzo in cui la fantasia ha una parte persino eccessiva, ma vi è chi vi crede e chi le fa l'«affare», alcuna opinione. «Noi que, un aspetto del come il rapimento di Eric Peugeot è considerato. La Polizia non vuole dare su queste voci, ne su tutto l'«affare», alcuna opinione. «Noi sappiamo alcune cose — dice il commissario Pierangeli — e da queste alcune cose partiamo per indagare. Nessun grosso affare criminale ci è sfuggito in questi ultimi anni, speriamo che anche questa volta si riesca a scoprire la verità».

Le alcune cose che sa la Polizia (e il commissario Pierangeli che dirige le indagini) sono le seguenti:

1) Dopo la puntigliosa indagine della lettera lasciata sul mucchio di sabbia con il quale giocava Eric Peugeot nel giardino di Saint Cloud, e dopo avere esaminato la seconda lettera ricevuta per posta dal Roland Peugeot, è stata scoperta la marca della macchina per scrivere usata dai misteriosi rapitori.

2) Il rosso scoperto sulla busta della prima lettera non è dovuto al nastro con il quale il testo è stato redatto (le due lettere sono state scritte in rosso e a stampatello), ma a una sbavatura di rossetto: prova che c'è anche una donna di mezzo.

3) Un garagista, il signor Gabriel Ballet, ha visto alle 24.30 di giovedì, una donna bionda, abbastanza alta, con un bimbo per mano. Il garage di Gabriel Ballet è in Rue Lauriston, a pochi passi dall'Avenue Ryamond Poincaré dove Eric Peugeot fu trovato. Il signor Ballet fu stupito del fatto che la donna, vedendosi osservata da lui, abbandonò immediatamente il bimbo e cercò di nascondersi dietro le macchine ferme lungo il marciapiede. Pensando che fosse una messa in scena da gangster che volessero assalire il garage, Gabriel Ballet, rientrò nella rimessa e diede ordine al garzone di preparare un grosso cricco per affrontare i rapinatori. Quando tornò nella strada, il bimbo era scomparso, della donna nessuna traccia e due uomini — uno alto e magro, l'altro più piccolo e con un basco in testa — corsero verso una «403» nera sulla quale salirono e partirono a grande velocità.

Ora i dati dei due uomini e la traccia di rossetto, lasciano pensare che si trattasse dei rapitori e della ragazza che curò il bimbo durante la sua «prigionia». A pochi passi da là e venti minuti dopo, il signor Bonnet trovava Eric Peugeot piangente e pieno di freddo sul marciapiede dell'Avenue Poincaré.

4) La polizia ha il racconto di Eric Peugeot. Benchè assai incerto, il piccolo Eric ha ripetuto: «Sono stato portato in una villa non lontana da Saint Cloud, era a due piani, c'era la televisione e io mi sono molto divertito seguendo i programmi». Dunque, i rapitori hanno trovato una ospitalità nei pressi del giardino nel quale sorpresero il bimbo, si tratta, ora, di trovare quale villa, con la televisione, potrebbe essere quella nella quale il rapito è stato per cinquantacinque ore.

5) Due ex dipendenti del «Golf Club» di Saint Cloud potrebbero dare «utili informazioni». Si tratta di un uomo e di una donna, fratello e sorella. L'uomo potrebbe essere il tipo con il basco che è stato visto da almeno tre persone al volante di una 403 vicino al giardino annesso al «Club del golf» di Saint Cloud: il suo tipo corrisponde anche all'individuo che il garagista vide nella notte in cui Eric fu liberato. La donna è bionda pettinata con chignon, assai magra: è la stessa vista con il bimbo per mano dal garagista Gabriel Ballet. Furono alle dipendenze del golf per qualche tempo. Poi l'uomo fu sorpreso a rubare nello spogliatoio del golf e fu licenziato. Ciò accadeva due mesi fa. La donna restò a lavorare, fino al mese scorso: poi scomparve improvvisamente senza dare una spiegazione e senza chiedere una liquidazione. Dove vivono questi due fratelli? Essi erano ben conosciuti dai soci del Club, e anche i bambini che giocavano nel giardino privato avevano confidenza con loro. Si spiegherebbe allora perchè Eric, temperamento selvatico, avrebbe subito seguito l'uomo che gli disse: «Viens».

6) Una delle varie telefonate fatte dai rapitori al padre del bimbo, è stata intercettata dalla polizia. Era fatta da una cabina pubblica della Stazione ferroviaria del Nord.

Stelio Tomei

AL LARGO DELLE COSTE DELLA VIRGINIA

Cola a picco una nave per una vasta falla

L'equipaggio di 23 uomini si è salvato

New York, 16

La nave da carico «Ethel C.», con un equipaggio di 23 uomini, è affondata questa mattina al largo delle coste della Virginia. La «Ethel C.», lunga 100 metri, è iscritta nei registri del Libano ma è di proprietà di una società panamense. Il luogo dell'affondamento si trova a circa 43 miglia al largo della costa della Virginia. La nave trasportava un carico di rottami di ferro da New York a Newport News. Il radiotelegrafista di bordo aveva segnalato, alle 6.06 (ora italiana), che la nave imbarcava acqua e che era impossibile turare una vasta falla.

I 22 membri dell'equipaggio e il capitano della nave sono stati raccolti dalle vedette del servizio guardacoste. Nessuno è rimasto ferito. Il comandante della «Ethel C.» è di nazionalità americana, il radio-operatore è inglese e gli altri membri dell'equipaggio sono greci. Si ignorano le ragioni del naufragio.

DUE NAVI SI ARENANO nel Canale di Suez

Il Cairo, 16

La nave da carico greca «Patris» è andata in secca nel Canale di Suez ad una quarantina di chilometri a Sud di Porto Said. L'incidente è stato causato dalla cattiva visibilità provocata da una violenta tempesta di sabbia. Anche la petroliera italiana «Santa Isabella» da 20.700 tonnellate si è arenata nel Canale.

La navigazione è stata interrotta per 15 ore. Un convoglio di navi provenienti dal Nord ha ripreso la sua rotta in direzione di Suez.

INVITI ALLO SCIOPERO distribuiti in Sudafrica

Johannesburg, 16

Migliaia di manifestini che invitano gli africani a «restare a casa» la prossima settimana sono stati distribuiti oggi nei villaggi abitati dagli africani. I manifestini sono firmati da un «comitato di emergenza del congresso nazionale africano», ed invitano gli africani ad astenersi dal lavoro e restare a casa da lunedì a venerdì della prossima settimana.

Dal canto suo il Dipartimento sudafricano per l'Amministrazione e lo sviluppo dei bantu ammonisce le popolazioni africane «nel loro interesse a prestare attenzione a quanti incoraggiano a restare a casa la prossima settimana».

UNA COMUNICAZIONE DELL'AGENZIA JUGOSLAVA

F. SEPER NOMINATO ARCIVESCOVO DI ZAGABRIA

Belgrado, 16

Mons. Franjo Seper, amministratore apostolico di Zagabria dopo la morte del Card. Stepinac, è stato nominato dal Vaticano — secondo quanto annuncia l'agenzia ufficiale jugoslava «Tanjug» — Arcivescovo di Zagabria.

Mons. Seper ha 55 anni ed è nato ad Osjek in Croazia. Egli ha compiuto gli studi di filosofia e di teologia a Roma. Ordinato sacerdote nel 1930, già nel '34 era segretario dell'Arcivescovo di Zagabria, mons. Bauer. Più tardi veniva nominato rettore del Seminario cattolico della stessa città e quindi, dopo la seconda guerra mondiale, vicario della cattedrale di Zagabria.

Nel luglio 1954 mons. Seper fu nominato Arcivescovo coadiutore di Zagabria dato che il Card. Stepinac, dovendo scontare una pena di nove anni di prigione, era agli arresti nel suo villaggio natale. Mons. Seper ha compiuto la visita «ad limina» in Vaticano nel 1958. Il presidente del Sabor croato, Vladimir Bakaric, ha inviato un messaggio di «sincere congratulazioni» all'Arcivescovo Seper, in occasione dell'alto incarico conferitogli.

Si apprende intanto da Belgrado che il Segretario agli Affari Esteri jugoslavo Koca Popovic è partito stamane in aereo per il previsto lungo viaggio in alcuni Paesi asiatici e nella RAU. La prima tappa sarà Kabul, dove il suo arrivo è previsto per domani e la sua permanenza sarà di quattro giorni. Successivamente il Ministro degli Esteri della Repubblica jugoslava visiterà il Pakistan, l'India e la RAU.

Nel Pakistan, Koca Popovic si tratterrà dal 21 al 25 aprile, in India dal 26 al 1.o maggio e finalmente nella RAU dal 1.o al 5 maggio. Durante la sua permanenza a Nuova Delhi, il Ministro degli Esteri jugoslavo terrà una conferenza con gli Ambasciatori jugoslavi nei paesi asiatici, mentre durante il suo soggiorno al Cairo avrà un'analoga conferenza con i rappresentanti diplomatici jugoslavi nel vicino Oriente e nei Paesi africani.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Australia» 26-4 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Europa» 18-4 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Caboto» verso 2-5 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Asia» 30-4 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Adige» 21-4 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Perla» verso 20-4 da Genova, Livorno, Napoli, Siracusa per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Sistiana» verso 5-5 da Trieste, Venezia, Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Diana» 21-4 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale. «Risano» verso 27-4 da Trieste, Venezia per l'Adriatico - Mar Rosso - Africa Orientale. «Alga» verso 24-4 da Genova, Marsiglia, (Sete) per l'Africa Occidentale - Congo - Angola. «Aquileia» verso 29-4 da Venezia, verso 2-5 da Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Sete per Algeri, Casablanca, Safi, Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» 5-5 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 17-4 in arr. a E. London. «Adige» 10-4 arr. a Trieste. «Alga» 15-4 part. da Spalato per Palermo. «Algida» 18-4 in part. da Chisimaio per Suez. «Ambra» 14-4 part. da Douala per Sapele. «Aquileia» 12-4 part. da Dakar per Orano. «Asia» 17-4 in part. da P. Said per Napoli. «Astra» a Genova. «Australia» 16-4 arr. a Mombasa. «Bixio» 17-4 in part. da Genova per P. Said». Caboto» 17-4 in arr. a Genova. «Cellina» 16-4 arr. a Singapore. «Diana» 15-4 part. da P. Said per Napoli. «Duino» 11-4 part. da Suez per Aden. «Europa» a Trieste. «Isarco» 14-4 part. da Pireo Genova. «Livenza» 14-4 arr. a Singapore. «Neptunia» 17-4 in arr. a Colombo. «Oceania» 14-4 part. da Adelaide per Fremantle. «Onda» 13-4 part. da Cochin per Calcutta. «Perla» 13-4 arr. a Genova. «Piave» 14-4 part. da Lagos per Libreville. «Portorose» 9-4 part. da Chittagong per Singapore. «Risano» 16-4 part. da Pireo per Venezia. «Rosandra» 15-4 part. da Algeri per Casablanca. «Sistiana» 15-4 arr. a La Spezia. «Spuma» 13-4 part. da Kakinada per Colombo. «Timavo» 15-4 part. da Massaua per Gibuti. «Toscana» 13-4 arr. a Trieste. «Treviso» 14-4 part. da P. Harcourt per Warri. «Tripolitania» 12-4 part. da Aden per Mogadiscio. «Victoria» 16-4 part. da Colombo per Singapore. «Vivaldi» 14-4 part. da Aden per Suez.

ITALIA

Prossime partenze: «Vulcania» 18-4 da Trieste per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Halifax, New York. «C.te Biancamano» 23-4 da Napoli per Genova, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «C. Colombo» 2-5 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «G. Cesare» 6-5 da Genova per Napoli, Gibilterra, New York. «Augustus» 3-5 da Genova per Cannes, Napoli, Barcellona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Usodimare» 21-4 da Genova per Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Sud Pacifico. «Nereide» 29-4 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, (Recife), (Bahia), (Vitoria), Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «P. Toscanelli» 23-4 da Napoli per Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America-Nord Pacifico. «A. Volta» 15-5 da Trieste per Centro America-Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo» 12-4 part. Gibilterra per New York. «Augustus» 11-4 da New York per Funchal, Lisbona, Gibilterra, Palma de Majorca. «Saturnia» 14-4 da New York per Gibilterra, Napoli, Palermo, Patrasso, Venezia. «Vulcania» 13-4 arr. Trieste. «C.te Biancamano» 16-4 part. Lisbona per Gibilterra, Barcellona, Genova, Napoli. «G. Cesare» 16-4 part. Santos per Rio de Janeiro, Barcellona, Napoli, Cannes, Genova. «Conte Grande» 16-4 part. Genova per Cannes, Barcellona, Lisbona, Dakar, Rio de Janeiro. «A. Vespucci» 16-4 part. Callao per Arica, Antofagasta, Valparaiso. «Marco Polo» 16-4 part. La Guaira per Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. «A. Usodimare» 3-4 arr. Napoli. «Leme» 14-4 arr. Napoli, proseg. Fiume, Trieste, Venezia, Ravenna, Trieste. «Vesuvio» 14-4 part. Palamos per Cadice, Dakar, Rio de Janeiro, Santos. «Stromboli» 9-4 arr. Rosario. «Nereide» 13-4 arr. Trieste. «G. Ferraris» 12-4 arr. Portland, proseg, Longview, Seattle, Vanvouver. «A. Pacinotti» 14-4 part. Curacao per Cristobal, Cutuco, La Libertad, S. Josè, Guatemala. «P. Toscanelli» 14-4 arr. Napoli. «A. Volta» 11-4 part. Los Angeles per Cristobal, Curacao, Marsiglia, Savona, Genova. «Etna» 13-4 part. Venezia per Genova, Marsiglia, La Guaira, Puerto Cabello. «Tritone» 15-4 arr. Portland, proseg. Seattle, Vancouver.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Udine» verso 17-4 da Genova per Caronte, Marsiglia, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Iskenderun, Lattachia, Beirut. «Messapia» 20-4 ore 12 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi, Pireo, Napoli, Genova. «Barletta» 20-4 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata. «San Giorgio» 22-4 ore 16 da Genova per Napoli, Pireo, Istanzul, Izmir, Pireo, Brindisi, Venezia, Trieste. «Bernina» 22-4 ore 18 da Genova per Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Rodi, Izmir, Pireo, Corfù, Brindisi, Venezia, Trieste. «Loredan» verso 22-4 da Trieste per Venezia, Ravenna, Limassol, Lattachia, Tripoli, (Libano), Alessandria. «Enotria» 27-4 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol Caifa, Larnaca. «Stelvio» 28-4 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Corfù, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Limassol, Rodi, Izmir, Pireo, Napoli, Marsiglia, Genova.

Posizione delle navi: «Ausonia» 17-4 da Brindisi per Alessandria. «Barletta» 17-4 da Ancona per Venezia. «San Marco» 17-4 da Bari per Pireo. «Stelvio» 17-4 da Brindisi per Ragusa. «Messapia» 17-4 da Bari per Venezia. «Chioggia» 17-4 atteso ad Izmir. «Vicenza» 17-4 atteso ad Iskenderun. «Loredan» 17-4 in navigazione da Burgas per Ancona. «Esperia» 17-4 da Rodi per Pireo. «Enotria» 17-4 da Rodi per Limassol. «San Giorgio» 17-4 in navigazione da Pireo per Napoli. «Brennero» 17-4 da Rodi per Izmir. «Bernina» 17-4 a Genova. «Belluno» 17-4 in navigazione da Genova per Paphos. «Udine» 17-4 da Genova per Caronte.

AVVISI ECONOMICI

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

COMPRA e scambia argenteria fine. Agenzia Omega - Marzari, via Roma 3, telef. 61641. 665 O

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno. Viale XX Settembre 83, porta 12. 43283 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CONIUGI autista mezzo infermiere domestica esperta tutti lavori referenziati cercansi per famiglia due persone. Indirizzare Zannini, Salita Montanelli 3, Trieste. 62840 B

CAMERIERA fissa cercasi buone referenze media età moralissima. Presentarsi ore 15-17, Vicolo delle Ville 2, telefono 35949. 62802 B

DOMESTICA tutto fare cercasi. Scrivere referenziando ingegnere Capraro, via Todaro 6, Messina. 5634 B

DOMESTICA-cuoca 30-40 anni stabile, referenze, 35.000 mensili cerca urgentemente distinta famiglia tre persone Milano. Telefonare Trieste 90253, martedì ore 15-20. 23181 B

DOMESTICA tutto servizio cercasi; referenze controllabili. Trattamento famigliare. Ventimila mensili. Scrivere dott. Cesco Serrao, via Ughetti 26, Catania. 5566 B

PRESTASERVIZI giovane mattina prime ore pomeriggio cercano coniugi soli. Telefonare 27933. 23201 B

PRESTASERVIZI media età stabile cercasi piccola famiglia straniera. Tel. 38463. 43273 B

SVIZZERA luogo cura cerca per subito cameriere di stanze e donne tuttofare. Paga ottima. Rivolgersi Parckhotel, Schinznach - Bad. 62802 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 43323 C

CAPOMASTRO referenziato, offresi capocantiere, praticissimo lavori edili, C.A. e stradali (libero entro mese). Fermoposta C. id. 0961386, Gorizia.

CORRISPONDENTE dattilografa italiano tedesco inglese francese offresi ditta seria. Cassetta 43306 C UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio, con cauzione, serio, volenteroso, offresi tutti lavori. Telefonare 96629. 43205 C

IMPIEGATO libero pomeriggio pratico qualsiasi lavoro ufficio offresi miti pretese. Telefono 49392. 22850 C

SARTA brava offresi a domicilio. Cassetta 43284 C UPI.

SIGNORINA 20.enne, diplomata estetista viso offresi. Telefonare ore 11-14, 59343. 62798 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabochia 5, portineria telef. 95476, dopo le 19. 43281 C

27.ENNE pratico alimentari, salumeria, drogheria o consegna merce, patente auto offresi. Telefonare 99197. 11675 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, rasoi elettrici, giradischi, registratori, ricambi per apparecchi nazionali ed esteri. Assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 43275 CC

A.A.A. PODUS callista-pedicure specializzato unghie incarnate infezioni callose. Diplomato Vienna. Consulti gratuiti. Passo Goldoni 2. Riceve telefonando 50622. 23170 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani, Corridoni 2, telef. 90944. 43269 CC

ABITI giorno, sera, mantelli, tailleurs confezionatevi dalla diplomata sartoria signora, riparazioni. Tel. 38742. 43334 CC

ANTILOPE daino giacche lusso rimoderna pulisce confeziona specializzato. Coroneo 5. 62850 CC

CALLISTA specializzata, lavoro accurato, offresi a domicilio. Tel. 47846. 62246 CC

CALLISTA: specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (Salone), telefono 30191. 62826 CC

MODELLI tela carta per sartoria negozi privati eseguisce diplomata Parigi. Ventisettembre 21-III, mode. 22133 CC

PARCHETTISTA posa in opera riparazioni raschiatura elettrica applicazioni vernice. Facilitazioni pagamento. Frittoli e Ghersevich, S. Zenone 6, tel. 50036, dalle 8-12, dalle 14-18 62689 CC

PARRUCCHE posticci laboratorio specializzato. «Salone Luciano», Mazzini 15, tel. 36706. 60830 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commessa abbigliamento femminile, presenza, conoscenza lingue. Inutili offerte se non praticissima. Cass. 43309 D UPI.

APPRENDISTA commessa 15-16.enne cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 23185 D UPI.

APPRENDISTA 14.enne bella presenza cerca Calzaturificio. Indirizzo UPI 23178 D.

APPRENDISTA per vendita gelato cercasi. Telefonare martedì n. 44865. 62849 D

APPRENDISTA cerca Mode Piemonte, Via delle Torri, 1. 23206 D

APPRENDISTA serio volonteroso cerca importante Officina auto-scooter. Fare offerta Cassetta 43270 D UPI.

APPRENDISTA pratica e garzona sarta donna cercansi, telefonare lunedì 38742. 43334 D

APPRENDISTI fabbro-meccanici cerca Officina Sironich, via del Divo 4. 23212 D

AUTORI inediti prosa, poesia pubblichiamo vostri libri. Casella 63 M - SPI - Milano. 5578 D

CANZONI! Esamina anche solo versi editrice discografica importantissima, direttore artistico Tito Schipa. Ottimi utili Inviare lavori «Pubblimusica» Vicolo Scavolino 61, Roma. 5521 D

COMMESSO di fiducia, volenteroso, pratico salumi e formaggi, cercasi per negozio centrale. Indicare età, posti occupati e relative referenze. Scrivere Cassetta 43271 D UPI.

DIPLOMATO patente, giovane, volonteroso, per introduzione articoli per uffici, cercasi. Scrivere Cass. 62811 D - UPI.

DISEGNATORE tecnico impianti propulsione navale cercasi. Cassetta 43301 D UPI.

ELEMENTI giovani ambosessi da avviare alla carriera assicurativa cerchiamo. Minimo titolo di studio diploma medie inferiori od avviamento. Cassetta 62828 D UPI.

ESPERTO macchinista mobiliere falegname, giovani desiderosi lavorare posto sicuro assumonsi. Telefonare 35707, martedì. 43320 D

FATTORINO giovane abilitato moto-furgone cercasi. Scrivere referenze dettagliate Cassetta 43305 D UPI.

GARZONA per salone parrucchiera cercasi. Via S. Michele 5. 23199 D

IMPORTANTE ente assicurativo assume esperti informazioni, indagini con nozioni norme circolazione automobilistica, preferiti ex sottufficiali carabinieri e polizia. Stipendio iniziale 640.000, possibilità carriera. Offerte Cassetta n. 62807 D UPI.

INFERMIERA con referenze per Casa di ricovero cercasi. Cassetta 43188 D UPI.

LAUREATO giurisprudenza commercio giovane cerca Compagnia assicurazioni possibilità carriera. Offerte curriculum vitae Casella 43251 D UPI.

PANTALONAIA capacissima cercasi. Via S. Maurizio 2. 23222 D

PARRUCCHIERA capace cercasi per Salone centrale. Telefonare lunedì 9-12, 45424. 23184 D

PENSIONATI giovani cerchiamo per lavoro esattivo produttivo. Specificare età e referenze. Cassetta 62828 D UPI.

PRATICANTE ufficio cercasi. Cass. 23211 D, UPI.

PROFESSIONE elegante redditizia facile possibilità sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem, via Campo Marzio 4, tel. 36878, I piano, grattacielo, Trieste. 5118 D

RAGAZZE per tintoria cercansi. Via Giulia 55. 23180 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Sandrè, via Giulia 102. 345 D

SIGNORINA massimo 30.enne pratica ufficio buona conoscenza almeno lingua tedesca cercasi. Scrivere referenziando a Cassetta 43260 D UPI.

SIGNORINA o signora anche pensionata purchè capacissima dirigere ufficio contabile. Offerte scritte dettagliate Cassetta 23174 D UPI.

STENODATTILOGRAFA perfetta, giovane, pratica ufficio, referenze, assumesi. Cassetta 43276 D UPI.

STENODATTILOGRAFA corrispondente francese possibilmente anche tedesco, pratica lavori ufficio, cerca società commercio legnami. Scrivere dettagliando referenze Cassetta n. 43335 D, UPI.

STIRATRICE lavorante cercasi. Tel. 37375. 23217 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERINO poco mobiliato cerca pensionato. Cass. 43303 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA elegante ingresso indipendente bagno comfort affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 31998. 23173 F

CAMERA due letti poco comodo cucina, bagno, telefono, villa paraggi Besenghi, affittasi due persone distinte. Telefonare 59966 domani. 23215 F

CAMERE (2) uso ufficio, ingresso indipendente, Venezian 1. Rivolgersi Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 23188 F

DUE camere cucina o cucinino cercasi, escluso mediatori. Tel. 24112 martedì. 23200 F

MOBILIATA una persona affittasi, visitare lunedì. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 43328 F

STANZA bella soleggiata centralissima telefono doccia affittasi a serio distinto occupato. Telefonare 49453, dalle 8 alle 9.30 mattina. 43272 F

STANZE, una, due, comodo cucina, bagno, telefono, paraggi via Franca affittansi. Tel. 26460 23216 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 23095 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot», Imbriani 14. 65 G

BAMBINI in alta montagna - «Rosalpina» (Kinderheim) - Sappada (Cadore) m. 1250, telef. 69161 - Accoglie bambini e bambine per periodi scolastici e vacanze. Istruzione elementare, media, ginnastica, sport. Assistenza sanitaria. 5486 G

DIPLOMATA impartisce ripetizioni italiano, inglese, matematica, materie commerciali, stenografia, inferiori superiori. Telef. 59884. 43014 G

DIPLOMATA scuola taglio cucito, lezioni singole, collettive, metodo facilissimo. Tel. 38742. 023040 G

SCUOLA taglio Kolarik, inizia nuovo corso. Via Bazzoni 9, telefono 96572. 43277 G

STUDENTESSA dà lezioni francese principianti studenti medie miti pretese. Telefonare 44004. 62825 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI vista smarriti. Rinvenitore mancia portando via Molino a vento 45, trattoria. 43322 H

OCCHIALI vista, lenti rosate, smarriti tratto Molino Vento, mancia consegnandoli Molino Vento 5, trattoria. 23214 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. HERMET 2, ammezzato, appartamento lussuoso tre stanze, cucina con poggiolo, doppi servizi, riscaldamento autonomo. Prontingresso affitta Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176 I

A.A. APPARTAMENTO nuovo Ponziana: bistanze, soggiorno-cucinino, bagno, ripostiglio grande poggiolo, ascensore, 25 mila; altro Emo: tristanze, caloriferi, casa nuova, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A. APPARTAMENTO mobiliato affittasi vista soleggiato, zona distinta. Telef. 25869. 43311 I

APPARTAMENTI 4-5 stanze accessori zona Besenghi affittansi. Corso Italia 29, Amministrazione. 43315 I

APPARTAMENTI III Armata, sei stanze accessori affittansi. Amministrazione, Corso Italia 29. 43316 I

APPARTAMENTI zona Stazione 4-5-6 stanze accessori, affittansi. Amministrazione, Corso Italia 29. 43315 I

APPARTAMENTI zona Marina cinque stanze accessori affittansi. Amministrazione, Corso Italia 29. 43315 I

APPARTAMENTINO (Gretta) stanza cucina ripostiglio 4000 mensili, prelevando mobilio, causa partenza. Telefonare n. 62187. 43264 I

APPARTAMENTO in villa zona Besenghi, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, giardino, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2301 I

APPARTAMENTO tri-stanze accessori affittasi via Piccardi. Riv. Amm.ne Nezzo, Roma 20. 23165 I

APPARTAMENTO lussuoso, quadristanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affittasi 1.o luglio, S. Francesco. Riv. Amm.ne Nezzo, Roma 20. 23166 I

APPARTAMENTO tri-stanze bagno accessori affittasi 1.o luglio Ginnastica. Riv. Amm.ne Nezzo, Roma 20. 23168 I

APPARTAMENTO via Canova 3 stanze stanzetta cucina bagno industriale, affittasi 16 mila mensili, compensando bagno. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 43304 I

APPARTAMENTO tre camere cucina bagno termosifone, ascensore, Venezian 1, affitta prontamente Trevisan, Mazzini n. 18. 23187 I

APPARTAMENNTO zona Carlalberto tristante accessori affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione. 43315 I

APPARTAMENTINO modesto bicamere accessori [s]edesi affittanza 350.000 prelievo mobilio, 10.000. Corso Italia 29, Amministrazione. 43316 I

CAMERA cucina vuote centro subaffittasi. Cassetta n. 23186 I UPI.

CAMERE 2 cucina bagno, riscaldamento, affittasi 25.000 mensili senza spese. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 23198 I

CENTRALISSIMO tri-stanze grandi servizi, ascensore, affittasi 1.o luglio S. Francesco. Riv. Amm.ne Nezzo, Roma 20. 23167 I

LOCALE casa nuova; ottima posizione, adatto qualsiasi attività affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2307 I

MAGAZZINETTO interno centro affittasi. Rivolgersi benzinaro, via Zonta 5. 43279 I

NEGOZIETTO affittasi paraggi piazza Carlalberto, 10.000 mensili trattabili. Telefonare 23289, feriali. 43302 I

QUARTIERE 6 vani, ingresso diretto sulla strada, adatto deposito, laboratorio o industria qualsiasi genere, affittasi senza spese, zona San Vito. Telefonare 44430. 43285 I

QUARTIERINO affittasi, telefonare 71964. 23219 I

VILLA zona Gretta, splendida vista, 2 stanze, salone, stanzetta, cucina, bagno, servizi, garage giardino, affittasi. Carli S. Maurizio 4. 2302 I

VILLA affittasi via Tigor: 5 stanze, stanzino, bagno installato, 4 vani accessori, ampia soffitta, termosifone, giardino, tutto rimesso nuovo, L. 45.000 mensili. Telefonare al n. 37497 ore 16-19 43288 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO una due camere cerca impiegato statale, massima serietà. Esclusi intermediari. Telefonare 63755. 23195 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE a gas con forno Helios, Fargas, Onofri, Regor da lire 25.000; frigoriferi Helios, Fargas, Castor, Omelicht, Raymond da 40.000; lavatrici elettriche Castor, Candy, Fargas, Raymond, Karson, Hoover, Maybaum automatiche e semi automatiche; lucidatrici elettriche da 38.000 in poi; aspirapolvere e spazzole elettriche; fornelli a gas ed elettrici da 6000; frullatori elettrici da 4750; scaldabagni elettrici e a gas; lampadari; elettrodomestici e casalingi in genere. CASALINGA TRIESTINA, VIA S. MAURIZIO 16, TEL. 55555. Vendita rateale. 169 M

A.A.A. FIAT - Zoppas - Triplex Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Cucine elettrogas. Fornelli. Scaldabagni. Armadietti portabombole. Acquai. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario Zennaro deposito: S. Lazzaro 16.

A. A. CARROZZINE migliori marche lettini. Negozio Madalosso, via Trentaottobre, angolo Torrebianca. 62800 M

ABITO cresima modello occasione vendesi, telefonare 45081. 43313 M

ANELLO brillante solitaire puro; originali greci due piatti decorati. Telefonare 56540. 23220 M

BANCO, retrobanco per trattoria-bar, ml. 3,30, gruppo refrigerante Kelvinator litri 600, rivestito completamente formica, vendonsi. Tel. 3379 Gorizia. 362 M

CARROZZELLA fonda semi nuova vendesi. Telef. 31578. 43296 M

CARROZZINA gemellare vendesi. Tel. 52568 dalle 10 alle 12. 62842 M

CASSA completa in legno per vetrine negozio con 5 cristalli vendesi. Telefonare 44430.

CUCCIOLI, cuccioloni, pastori tedeschi, barboncini bianchi. Leo, D'Azeglio 8, Gorizia. 624 M

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 862 M

FRIGORIFERI Rex da lire 55.900 in poi, lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 23091 M

MACCHINA Singer moderna 12.000. Rientrante 25.000. Eleganti solidi mobiletti da 14.000 in poi. Nuove zig-zag automatiche. Facilitazioni pagamento. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 43225 M

MACCHINA Singer d'occasione 13.000; altra sarto; elegantissimi mobiletti. Nuove prezzi fabbrica, automatica zig-zag. Riparazioni. Rimodernature. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 230202 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre originali Singer d'occasione lire 30.000 in poi. Cicli gratuiti di ricamo, taglio, cucito. Macchine maglieria fa[m]iglia artigiani. Tullio, Negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 23091 M

MACCHINE Singer 19.000, Necchi 24.000, Borletti zig-zag occasione 39.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 43333 M

SPARHERD seminuovo Zoppas; altro gas; bollitore; scaldabagno, vendo. Bosco 12, magazzino. 43308 M

TELEVISORI d'occasione con garanzia, primarie marche, registratori, valigie fonografiche, lavatrici, frigoriferi presso Elettronica via Mazzini 16 telef. 23477. 862 M

TELEVISORI-radio sconti fino 30%. Elettrogas, negozio A.E.G., via Genova 14. 62829 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A. ACQUISTIAMO pagando massimo soprammobili quadri cineserie camere letto pranzo cucine. Telefonare lunedì 23485. 62847 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

A. RADIO usate piccole, anche guaste, compero. Corridoni 2, Radiotecnico. 43269 N

ASPIRAPOLVERE Electrolux vecchio modello anche guasto acquisterei. Telef. 35866. 43290 N

CARTA, archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 42911 N

LIBRI, biblioteche, dischi, pago bene. Tel. 41757, dalle 9-14. 23197 N

LINGUAPHONE tedesco acquisterei se occasione. Cassetta 43190 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. ATT[E]NZIONE! Compero camere letto, cucine, pranzo, salotti, mobili singoli, soprammobili. Telefon. 28551 oppure 39518. 23196 NN

A.A.A.A. CAMPO BELVEDERE 4 e via Udine 28 — fermata stazione linee 5, 19, 1, 30, 6, 8 —, telef. 36490 - Assortimento cucine, camere da letto, pranzo, tinelli, divaniletto, mobililetto, materassi, attaccapanni. Facilitazioni. 8 NN

A.A. STANZE cucine salotti tinelli soggiorni, poltroneletto, lettini, carrozzine. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 62171 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini. Parasole. Tarabochia 6. 2306 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000. Divanoletto 12.000 poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 2306[1] NN

ARMADIO 3 porte, altro 5000, letti, suste, materassi, vetrina vendo. Bosco 12, telef. 93224. 43308 NN

ATTACCAPANNI, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, materassi, matrimoniali, mobili, singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. POLLI, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

CAMERA matrimoniale ottimo stato vendesi. Rivolgersi, via S. Daniele 1, I p., telefono 62559. 62619 NN

CUCINA bellissima forte, materassi (lana), suste, vendo partenza. Telefonare 57785. 23179 NN

CUCINA seminuova moderna vendo giorni feriali. Telefono 93224, Bosco 12. 43308 NN

CUCINA occasione, viale Raffaele Sanzio 22, suonare cantina (San Giovanni). 23205 NN

CUCINE ultimi modelli, camere soggiorni, attaccapanni armadi, pezzi singoli, propria produzione. Conti 10, angolo via Porta. 40 NN

MATRIMONIALE seminuova occasione vendesi. Torsanpiero 6, Morelli, ore 13-15. 43310 NN

MATRIMONIALE nuova panniforti lavorazione propria vendesi causa partenza. Torricelli 6. 43297 NN

MATRIMONIALE moderna 100.000 assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 43314 NN

PIANOFORTE mezzacoda Bösendorfer vendesi. Wurdack, Montfort 4, ore 20. 43306 NN

SALOTTINO 5 pezzi, via Gatteri 54, porta 8. Occasione. 23205 NN

SALOTTO moderno, con accessori, ottimo stato, vendesi. Telefonare pomeriggi 65542. 23176 NN

SOGGIORNO specchi cristalli vendesi. Via Rapicio 5, mezzanino, Ersetti. 62824 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE esclusivo fabbrica arredamenti moderni cerca subagenti introdotti Tre Venezie, automezzo proprio, referenze, curriculum, età. Scrivere Cassetta 31 G, SPI, Bologna 5658 P

PIAZZISTA cercasi per vendita biscotti vari presso bar- pasticcerie. Telefonare martedì 38913. 23207 P

RAPPRESENTANTI cartolerie empori drogherie cercansi. Scrivere Cassetta 3006 SPI, Torino. 5650 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A. PEUGEOT 403, benzina, ora anche DIESEL, esaminatela, provatela, presso Concessionario. Vasto assortimento vetture nuove e d'occasione, con garanzia scritta. Salone dell'automobile Ban, via Genova 21, tel. 28372. 23218 Q

A. APPIA 1100-103; 1100 E; 1400 codine; 1400 gas; 1400 Cabriolet. Bosco 20. 23192 Q

AERMACCHI Diesel seconda serie è il motocarro più perfetto dal minor consumo. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

ALFA ROMEO 1900 perfetta immatricolata 1955; Simca -Vedette; NSU, vendonsi. - Prinz la nuova utilitaria 4 posti 600 cc. tassa 7000 consumo 5% pronta consegna, prove a richiesta. Visitatela. Concessionaria di Zona, Autorimessa Missara, via Zorutti 30, telef. 44247.

APE 150 furgoncino anno 1957 vendesi occasionissima. Balcor S. Maurizio 2. 43287 Q

APE seminuova vendesi causa partenza. Tutti giorni. Campanelle 113, dalle 15-18. 23171 Q

BICICLETTE 7000; ciclomotori, rateali; tricicli bambini. Marcon, Pietà 3, Ospedale 6. 43327 Q

CICLO motore Pallanti vendesi occasione. Telefono 93614. 43202 Q

COMMISSIONARIAFIAT, Media 33: 500 A, Belvedere, Giardinetta, nuova 500, 600, 103, 1400, Aprilia cabriolet. 53330 Q

ESPERIA officina, carrozzeria, autorimessa, rivestimenti plastici interni per autofurgoni trasporto alimentari. Via San Francesco 4, tel. 38295. 22795 Q

FIAT Siata - Abarth furgoncini 600 porta scorrevole, praticissimi, pronta consegna. Prove e prenotazioni presso l'agente Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 123 Q

FIAT 500 '51 vende privato. Autorimessa Aurora, D'Annunzio 73, tel. 96853. 23182 Q

FIAT, Siata-Abarth, furgoncini, «600», porta scorrevole, praticissimi, robustissimi, pronta consegna. Prove e prenotazioni presso l'agente Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q

FURGONCINO 500 C ottimo gomme nuove vendesi. Autorimessa Sessa, telef. 29241. 23163 Q

GALLETTO Guzzi 192 cc. vendesi. Telefonare 25068. 43307 Q

«M.V.» 125 perfetta vendesi scambiasi con altra 175. Telefonare pomeriggio 65379 oppure 34548. 43244 Q

MOTO Ducati 175 T. vendesi. Via F. Venezian n. 27, telefono 36043. 23177 Q

MOTORE cambio 1100-103 primo alesaggio con garanzia vendesi o permutasi con montaggio su macchina. Autorimessa Sessa, 29241. 23162 Q

MOTOSCAFO rimesso nuovo, completo motore-scambio, vera occasione, vendesi. Telefonare 37042 (int. 211). 23176 Q

OSTUNI Moto Machiavelli 28 ha diverse moto usate a prezzi occasionali e Vi presenta i modelli 1960 delle affermate fabbriche Ducati, Morini, Aermacchi. 62 Q

TOPOLINO buone condizioni vendesi lire 65.000. Telefonare 45393. 23208 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 44, tel. 28940 - Pronta consegna Vespe ultimi modelli. Rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento Vespe scooter e moto usate. 42932 Q

ZAGATO elaborazioni pronta consegna Fiat, Alfa Romeo, Gran Turismo Fiat Alfa Lancia, bellissime. Agente esclusivo Sessa, Autorimessa, Severo 96, telef. 29241. 23162 Q

«500» C ottime condizioni vendesi presso officina meccanica via Matteotti 8 (ex via Media). 43282 Q

«500 C» vendesi 230.000. Telefonare 46466, dalle 9 alle 12. 43312 Q

«600» bicolore bellissima unico proprietario, vendo pomeriggio. Guardia 8, pianoterra. 62841 Q

«600» acquistasi pagando cassa purchè occasione. Zerial, Settefontane 62. 23174 Q

«1100-103» ottime condizioni, occasione vendesi. Via Trento 15, trattoria. 23190 Q

1100 lusso nuova consegna a giorni, condizioni favorevoli cedo contratto, tel. 27679. 43319 Q

«1100» '55-'56 perfetta efficienza, acquisto occasione contanti. Telefonare lunedì 91478. 43289 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. VICOLO CASTAGNETO 17/1/2 affitto 12.000 mensili, 3 negozi primingresso adatti attività varie. Richiesto: barbiere, calzolaio, manifatture, cartoleria. BAR centrale in allestimento, 3 fori facciata mq. 90, stabile nuovo, cedesi gestione a competente, oppure cessione totale, desiderando anche condominio. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176 R

GERENTE o commesso di fiducia, volonteroso pratico formaggi e salumi, cercasi per affidare negozio centrale alla propria capacità. Dettagliare età, posti occupati e relative referenze. Scrivere Cass. 43271 R, UPI.

INVESTIMENTO immobiliare tranquillo, reddito garantito - esentasse, comperando appartamenti e locali affari nuova costruzione. Informazioni Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088. 43278 R

L'AGENZIA Pellizzoni di Monfalcone, tel. 2892 ha in vendita trattoria in posizione centrica, negozio mercerie, chiosco vendita panini imbottiti in zona industriale. 269 R

LOCALITA' turistica del Carso vendesi trattoria - locanda, con licenza superalcoolici, bene arredata, 11 vani. Informazioni: Agenzia Pellizzoni, Monfalcone, tel. 2892. 269 R

OCCASIONE negozio centralissimo arredato cedesi prontamente. Cassetta 43329 R UPI.

RIVENDITA pane avviatissima vendesi causa forti impegni. Martedì mattina, telefonare mattina 55545. 43267 R

SARTA diplomata associerebbesi a persona con salone avviato o disposta cedere attività. Offerte cassetta 43318 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. VIA POLA (via dell'Istria dirimpetto ex Crematorio) Impresa CUCCAGNA, costruzione iniziata. Consegna entro 1960. Economici da una, due stanze, soggiorno, cucinino, bagni installati, terrazze a mare, ampie facilitazioni pagamento. VENTISETTEMBRE 97 (Margherita - Bonomo) Impresa ICECA, lussuosa costruzione sette piani, 2-3-4 stanze, doppi servizi, due poggioli, ripostiglio, ascensore automatico, centralnafta. Consegna entro 1960. VIA EMO 25 (uscita galleria Sanvito) Impresa PURINANI singole disponibilità, appartamenti da 1-2 stanze, eventuale stanzetta, soggiorno, poggioli, bagni moderni, centralnafta. Consegna entro 1960. INVESTIMENTO CAPITALE (via Meria - Luciani) stabile nuovo due appartamenti già affittati, rendita lorda 11%. ALTRI due liberi per rinuncia, prontingresso, da una-due stanze, accessori, poggioli, ascensore. UDINE - RITTMEYER rinuncia) stabile lusso, 4 stanze, stanzino, doppi servizi, armadi muro, due ascensori, centralnafta. Consegna giugno, vendesi. HERMET 2, ammezzato, appartamento lussuoso, ambienti vasti, tre stanze, cucina con poggiolo, doppi servizi, riscaldamento autonomo, prontingresso. Vera occasione. Ottimo investimento capitale. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8 20

A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI condominio due tre quattro vani più servizi, ascensore, centralnafta, poggioli, zona verde Roiano, esposizione mezzogiorno, assolutamente riparata da bora, prezzi modesti, mutuo decennale, costruzione iniziata. Direttamente Impresa « LAMBDA », Ventisettembre 17-II. ore 16-20. 43324 S

A.A.A.A.A.A.A. BARCOLA-RIVIERA - Impresa costruzioni, V. Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone, prossimo inizio costruzione palazzine signorili, appartamenti tipo villa, 3-4-5-6 stanze, salone, cucina, doppi ingressi, doppi servizi, ampie balconate a mezzogiorno con completa vista sul golfo di Trieste, termonafta centrale, ascensore installato con passaggio direttamente nell'appartamento, ripostiglio, armadi muro, autorimessa, giardino, poggioli di servizio, terrazze praticabili, zona completamente verde lontano da ogni fabbrica industriale. Esposizione plastico, visione progetti e informazioni, Studio Dott. Zotti, Filzi 10; Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 S

A.A.A.A.A.A. AFFARONE appartamentino casa nuova, prontingresso, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, termonafta, vendesi 2.000.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 23183 S

A.A.A.A.A.A. PRONTENTRATA casa nuova, zona signorile, 4 stanze, stanzino, cucina, servizi separati, riscaldamento, poggioli, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 23183 S

A.A.A. CENTRALISSIMI signorili, imminente consegna, Udine angolo Rittmeyer, 4-5 stanze, stanzino, doppi servizi, centralnafta, ascensori. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 43299 S

A.A.A. CENTRALISSIMI, via Carpison, soleggiati, 3-4 stanze servizi, vasti poggioli, centralnafta. ascensore, prenotansi condominio. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16 - 19. 43299 S

A.A.A. CENTRALISSIMI, costruendi appartamenti via Coroneo da 3-4 stanze, centralnafta, ascensori, vendonsi condominio. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 43300 S

DOMANI
il nostro ufficio pubblicità U.P.I. - via S. Pellico 4 resta aperto dalle ore 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30

A. A. A. CONCORDIA angolo Colombo, consegna immediata piano attico 2-3 stanze, servizi, magnifiche terrazze, vista mare, termonafta centrale, ascensore. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 43298 S

A. A. A. GHIRLANDAIO 25, ultimi 2-3 stanze, centralnafta, ascensore; accettansi Aldisiani domanda approvata. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 43299 S

A.A.A. VIA BAZZONI, zona giardino, vista mare, signorili appartamenti 3-5 stanze, poggioli, centralnafta, ascensore, prenotansi condominio. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, via Mazzini 30, Orario 16-19. 43298 S

A.A.A. VIA BONOMEA (Gretta) vista panoramica, appartamenti 1-2 camere, soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta, ottimi prezzi. Prenotansi condominio. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 43298 S

A.A.A. VIA DEI PORTA (San Luigi) vista libera, ottimi prezzi, 50% contanti e 50% lungamente dilazionato, prenotansi 2 stanze, soggiorno-cucinino, servizi, centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 43300 S

A.A.A. VIA SOTTORIPA (laterale Fabio Severo), 2-3 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, poggioli, ottimi prezzi. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 43299 S

A.A.A. VIALE SONNINO (attiguo Cine Capitol) vendonsi condominio ultimi soleggiati 3 - 4 - 5 stanze, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 43298 S

A.A.A. VIALE XX SETTEMBRE (ex Cinema Nazionale) signorili 3-4-5 stanze, centralnafta, terrazze, poggioli, prenotansi condominio. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30, Orario 16 - 19. 43298 S

A.A.A. VICOLO DELL'EDERA (laterale via Cologna), zona verde, panoramica, ottimi prezzi, 50% contanti e 50% lungamente dilazionato prenotansi 1-2 stanze, soggiorno-cucinino, servizi, ascensore, centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 43300 S

A.A. APPARTAMENTO Rotonda: bistanze doccia; altri Carlalberto, Rossetti, vendonsi. ATEC. Goldoni 1. 84 S

APPARTAMENTI - locali affari, buone posizioni, vendonsi. Informazioni Impr. Costr. Cividin-Rosenwasser, Filzi 10, telefono 30088. 43278 S

APPARTAMENTI in condominio nuova costruzione due camere soggiorno bagno riscaldamento ascensore vendonsi. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 43198 S

APPARTAMENTI corso costruzione, via Severo, 3-4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2308 S

APPARTAMENTI 2 casa nuova pronta entrata, zona Commerciale, 2 stanze, cucina, poggiolo, bagno, cantina vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2305 S

APPARTAMENTO 4-5 stanze oppure villa cercasi, esclusi intermediari, Telefono 23566. 43265 S

APPARTAMENTO via Giulia II piano, 4 stanze, cucina, bagno completo, soffitta, poggiolo, vendesi condominio libero subito prezzo occasione. Agenzia Rossini 14, tel. 38663. 43304 S

APPARTAMENTO nuovo cinque stanze, stanzetta, ripostiglio, doppi servizi, rifiniture lusso, vista mare, centralnafta, vendesi. Cass. 43326 S UPI.

APPARTAMENTO Aldisio o altre facilitazioni 4 stanze subentrerei riscatto. Cass. 23209 S UPI.

APPARTAMENTO zona Canova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto separato, ripostiglio, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 2304 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona F. Severo, stanza stanzetta, cucina, stanzino per bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4 2309 S

APPEZZAMENTI terreno zona verde panoramica adatti costruzione vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 2310 S

CASETTA periferia Monfalcone, 4 vani, piccolo cortile, indipendente, vendesi 1.200.000. Informazioni: Agenzia Pellizzoni, Monfalcone, tel. 2892. 269 S

CASETTA con orto vendesi. Valle di Rozzol n. 714. 43274 S

LIGNANO Sabbiadoro vendonsi appartamenti in condominio fronte mare 3.800.000. Per informazioni scrivere all'Amministratore dott. Pancani, Latisana (Udine). 5663 S

LOCALI affari affittansi o vendonsi. Strada del Friuli 266, martedì mattina. Telef. 55545.

QUARTIERE occupato con una stanza libera compero. Cassetta 43291 S UPI.

TERRENI diversi vendo Cacciatore, Montebello, Rozzol, assoluta convenienza, libero costruibile. Kobal, Rozzol in Monte 1142 (Schillani). 43268 S

TERRENO vendo. 5000 mq., adatto costruzione Casa cura, villini, posto incantevole centro. Zona calma. Informazioni Chiadino 7, dalle 10-12, 16-18. Morgan. 43180 S

TERRENO casetta vendesi od affittasi. Bossi Giulio, Stramare 31, Aquilinia. 23164 S

TERRENO costruibile 7000 mq. strada filoviaria Cacciatore vendesi. Telefonare 29566, ore ufficio. 43292 S

TERRENO piano Sangiovanni 1300 mq. su strada prossima filovia vendesi. Cassetta n. 23175 S UPI.

TERRENO 500 metri al Bivio Miramare con cottage 4 locali migliorabile e trasformabile in villino vendo. Cassetta 43293 S UPI.

TERRENO zona tranquilla vista mare convenientissimo vendesi. Tel. 98259. 43295 S

VANO unico zona Piazza Garibaldi, 300.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4.

VILLA due appartamenti, terreno costruzione 2 case, vendonsi Roiano. Alabarda, telefono 29566, ore ufficio. 43292 S

VILLA moderna zona tranquilla, vista incantevole, 2 appartamenti, indipendenti, 4 vani ciascuno. poggioli, terrazza, cantina, 2 garages, giardino alberato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2306 S

VILLETTA Forni Sopra, tutta mobiliata, 4 stanze letto, salotto, pranzo, stanza servitù, due bagni, quello padronale maiolicato rosa, cucina grande, dispensa, spazzacucina, terrazzo, cantina, garage, terreno pineta frutteto mq. 1600, vendesi occasione causa trasferimento estero, 5.000.000 trattabili. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 43304 S

T Villeggiature L. 50

A OPICINA cercasi stanza matrimoniale comodo cucina casa con giardino breve soggiorno. Trevisan, centrale elettrica, Opicina. 23189 T

GRADO affitterebbesi luglio-agosto appartamento arredato 2 camere, pranzo, cucina, servizi. Tel. 2817. Udine. 5568 T

OPICINA affittansi stagione appartamenti. Cassetta 23210 T UPI.

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 30 M, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5083 U

GEOMETRA 31enne sposerebbe signorina o vedova massimo 28 piacente colta. Scrivere Cassetta n. 23221 U, UPI.

40.ENNE desidera conoscere statale massimo 50.enne, scopo matrimonio. Cassetta 23172 U UPI.

58.ENNE commerciante, distinto, ottima presenza, solo, cerca bella, benestante, scopo matrimonio. Dettagliare cassetta 43325 U UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.